SABATO 29 MAGGIO 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Tuttolibri) Slovenia € 1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N° 125 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

10529 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

Cristoforetti prima donna europea al comando della Stazione spaziale



MALERBA / A PAG. 16

Il piccolo Èitan si è risvegliato Alla zia chiede della mamma



FAMÀ / A PAG. 13

IN FRIULI VENEZIA GIULIA L'APERTURA DELLE AGENDE INTERESSA 270 MILA CITTADINI DAI 16 AI 39 ANNI

Zona bianca già da lunedì Vaccini a tutti dal 3 giugno

Anticipato dal governo al 31 maggio lo stop delle restrizioni: ecco che cosa cambia in regione

Il governo Draghi anticipa di un giorno la zona bianca, che scatterà da lunedì 31 in Friuli Venezia Giulia, eliminando l'obbligo di rientrare a casa alle 23 e consentendo una serie di aperture ancora vietate. Dal 3 giugno, intanto, prenotazioni dei vaccini aperte a tutti: in regione sono circa 270 mila le persone dai 16 ai 39 anni. **D'AMELIO** / ALLE PAG. 2, 3 E 4

FAQ

Dosi agli under 16 Tutte le regole per evitare rischi con gli adulti

La conferma è arrivata dal commissario straordinario Figliuolo: se arriverà il via libera dell'Aifa, dal 3 giugno potranno essere vaccinati anche gli adolescenti tra i 12 e i 15 anni. **TALLANDINI** / A PAG. 3

INTERVISTA

L'immunologa Viola: «Credo che ormai ne siamo fuori»

«Credo che ne siamo fuori. Salvo sorprese dal parte del virus». Così Antonella Viola, immunologa, oggi al Miela per Scienza e virgola. **MARCOLIN** / ALLE PAG. 30 E 31



IL TERZIARIO

Il ritorno della fiducia e dei turisti (non solo italiani)

Il terziario del Friuli Venezia Giulia ritrova la fiducia dopo aver pagato un caro prezzo al Covid-19. La pandemia ha messo in ginocchio migliaia di aziende, resistite alla crisi anche grazie ai ristori. Otto imprese su dieci non intendono licenziare. Bene il turismo, tante le prenotazioni. Nella foto Lasorte, l'Hilton a Trieste **DELLE CASE** / ALLE PAG. 8 E 9

CRONACA

In Porto Vecchio debutta "Ursus" consorzio del riuso

COLONI / ALLE PAG. 20 E 21



La firma dell'atto costitutivo

Arrivano le dimissioni di don Magarelli dopo la condanna

SARTI / A PAG. 23

In Cittavecchia inugurata la piazzetta dedicata a Cecovini

GRECO / A PAG. 24



Un momento della cerimonia

La casa dove si insegna l'indipendenza a chi soffre di autismo

CAGLIONI / A PAG. 25

CULTURE

La corsa al rialzo per l'aereo di Ceausescu

STEFANO GIANTIN

Fu fra i più spietati dittatori comunisti dell'Est Europa. Ma Nicolae Ceausescu, despota che amava il lusso, esercita ancora un forte appeal tra i collezionisti che fanno la fila per mettere le mani su vecchie "reliquie". / A PAG. 15

Ts Film Festival ricorda la guerra nell'ex Jugoslavia

ELISA GRANDO

L'omaggio a due grandi autori da poco scomparsi, il ricordo del trentennale della guerra nella ex Jugoslavia e un weekend tutto dedicato ai più piccoli: sono queste le nuove proposte del Trieste Film Festival. / A PAG. 33

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Il ministro anticipa il salto in zona bianca Stop restrizioni a partire da lunedì

In regione dal 31 finisce il coprifuoco ma resta la mascherina Dal 3 giugno tutti gli under 40 potranno prenotare l'iniezione

Diego D'Amelio / TRIESTE

Il governo Draghi anticipa di un giorno la zona bianca, che scatterà da lunedì 31. L'ordinanza firmata ieri dal ministro della Salute Roberto Speranza stabilisce che la cancellazione delle restrizioni dovute alla pandemia partirà dall'inizio della prossima settimana e non dal primo giugno, come inizialmente previsto. Gli abitanti di Friuli Venezia Giulia, Molise e Sardegna potranno così assaporare il ritorno alla piena libertà, grazie all'annullamento del coprifuoco, fermo restando l'obbligo di indossare la mascherina anche all'aperto e di rispettare le norme sul distanziamento sociale.

Il Fvg è stato uno dei primi territori a registrare dati da zona bianca, grazie a un'incidenza dei contagi inferiore ai 50 casi ogni 100 mila abitanti, che si è confermata per tre settimane di seguito, consentendo di virare in anticipo verso il regime con minori vincoli, che presto potrebbe riguardare un'altra decina di regioni. Abruzzo, Liguria, Umbria e Veneto dovrebbero passare al bianco dal 7 giugno e poi toccherà a Lombardia, Emilia Romagna, Lazio, Piemonte, Puglia e Trentino.

Oltre a eliminare il rientro obbligatorio a casa alle 23, la zona bianca consentirà una serie di aperture ancora vietate nei territori in giallo. Ripartirà il servizio al chiuso in bar e ristoranti, così come l'attività di piscine coperte, fiere, sale giochi, parchi tematici e di divertimento. Saranno pure possibili feste di matrimonio, mentre le discoteche rimarranno ancora ferme, anche se sarà loro permesso di offrire almeno il servizio bar e ristorazione, senza però possibilità per i clienti di accedere alla pista da ballo.

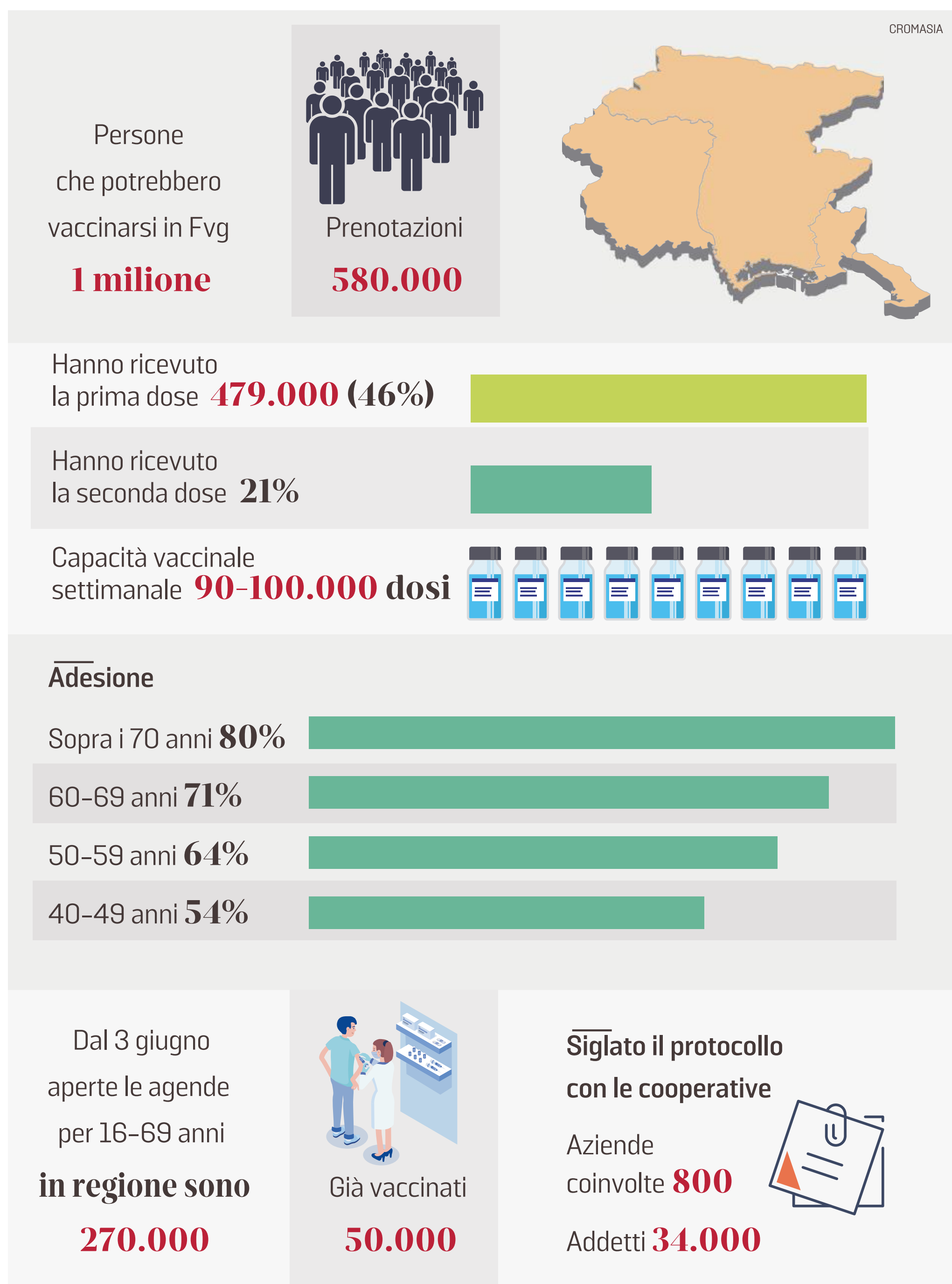
> Ad oggi il 46% dei cittadini del Fvg ha ottenuto la prima dose e il 21% ha fatto anche il richiamo

Nella doppia veste di presidente del Fvg e della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga ribadisce da parte sua l'intenzione di far riprendere anche le discoteche ed evidenzia il buon esito del confronto con il governo anche in materia di Recovery Plan: «L'interlocuzione, grazie all'apporto del sottosegretario Roberto Garofoli e del ministro degli Affari regionali Mariastella Gelmini, ha permesso di superare molte criticità fino a trovare strade condivise. Il percorso di confronto intrapreso consente un corretto dialogo incentrato sulla leale collaborazione istituzionale e soprattutto un'organizzazione che permetta di essere efficaci e rapidi nel concretizzare le opportunità del Pnrr. Il nostro obiettivo è proprio questo: dare risposte veloci e favorire la ripresa nel più breve tempo possibile».

Per la ripartenza servono i vaccini e ieri il vicegovernatore Riccardo Riccardi ha chiuso l'intesa con il mondo della cooperazione, che in Fvg rappresenta oltre 800 imprese, per le quali sarà possibile procedere con le vaccinazioni in azienda di quasi 34 mila addetti. L'accordo stretto con Legacoop, Confcooperative e Agci segue la falsariga di quello già funzionante con Confindustria, prevedendo che le operazioni siano svolte a carico dei privati. Riccardi ha approfittato dell'occasione per fare un bilancio sulla campagna vaccinale: «Sono circa un milione le persone in regione che potrebbero vaccinarsi, la metà delle quali è già immunizzata. Il dato di giovedì ne registrava 479 mila con un'adesione di 580 mila. Questi protocolli contribuiscono ad accelerare e alleggerire il peso che grava sulle Aziende del sistema sanitario».

Riccardi ha espresso la necessità di continuare a lavorare per far comprendere alle persone che il vaccino è l'unica soluzione per tornare alla normalità: «Ad oggi il 46% dei cittadini del Fvg è vaccinato in prima dose e il 21% in seconda dose. Bisogna proseguire con questa velocità perché la grande risposta per sconfiggere il virus è il vaccino. Per raggiungere l'immunità di gregge dobbiamo immunizzare ancora 200 mila persone». Dal 3 giugno toccherà ai 16-39 enni, che in regione sono circa 270 mila, di cui 50 mila già prenotati e in parte vaccinati, perché rientranti nelle categorie previste dal piano Figliuolo.

—



SPERIMENTAZIONE AL VIA

Anticorpi monoclonali, la Pneumologia di Asugi scelta per il nuovo studio

TRIESTE

La struttura complessa di Pneumologia di Asugi è stata individuata come centro sperimentale per partecipare alle fasi due e tre dello studio sull'anticorpo monoclonale MAD0004J08. Anticorpo scoperto da una ricerca italiana e che ha dimostrato in fase sperimentale un'eccezionale potenza anti-virale se usato precocemente subito dopo la comparsa di positività al Covid-19. Lo ha annunciato il vicegovernatore Riccardo Riccardi, evidenziando che «si tratta di una grande attestazione di fiducia e stima nei confronti delle strutture sanitarie regionali e dei professionisti».

La partecipazione allo studio, ha spiegato Riccardi, «è volontaria e riguarderà solo le persone risultate positive al tampone da meno di tre giorni». Lo studio, condotto sotto la responsabilità scientifica di Marco Confalonieri, avrà la finalità di valutare in donne e uomini adulti con diagnosi recente di Covid-19, l'efficacia del primo monoclonale somministrabile per via intramuscolare (finora erano somministrati per via endovenosa) in soggetti all'esordio dell'infezione da coronavirus. Chi vorrà partecipare allo studio dovrà, entro tre giorni dal tampone positivo, contattare la Struttura complessa di Pneumologia di Cattinara a Trieste (0403994667 oppure pneumologia asugi.sanita.fvg.it) per farsi inserire nello studio.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Vaccini e minorenni

Riparte la socialità anche per gli under 16 non ancora immunizzabili: le regole per evitare i rischi con i coetanei e gli adulti

PIERO TALLANDINI

La conferma è arrivata ieri direttamente dal commissario straordinario Francesco Figliuolo: se arriverà il via libera dell'Aifa, dal 3 giugno potranno essere vaccinati anche gli adolescenti tra i 12 e i 15 anni. Una svolta importante, anche perché il tema dell'interazione tra minori non vaccinati e adulti vaccinati è molto attuale, anche nella prospettiva della chiusura delle scuole e dell'arrivo del periodo delle vacanze.

Attualmente l'unico vaccino autorizzato per i minorenni è Pfizer, ma solo per la fascia 16-18 anni. Per gli under 16 è arrivata ieri l'autorizzazione da parte dell'Ema per la fascia 12-15 anni a cui seguirà il placet dell'Aifa. In Europa è la Germania la più avanti: comincerà la somministrazione, dai 12 anni in su, il 7 giugno.

Ma intanto resta inevitabile porsi degli interrogativi, che abbiamo rivolto al professor Roberto Luzzati, infettivologo, direttore del Dipartimento di ematologia, oncologia e infettivologia di Trieste, divenuto ormai un punto di riferimento quando si tratta di fare chiarezza sui temi legati alla pandemia. Ne è uscito un interessante approfondimento incentrato sulla socialità tra minori e adulti in una fase in cui i contagi sono in calo e la campagna vaccinale sta diventando (quasi) massiva. —

1

L'INTERAZIONE

Nonni e genitori "protetti": si possono ridurre le precauzioni?

No, siamo ancora in una fase in cui il numero di vaccinati non è sufficiente a garantire la sicurezza: anche se sta aumentando il numero di persone immunizzate sarà necessario salire al 50-60 per cento di vaccinati sul totale della popolazione per poter pensare di allentare le precauzioni, ad esempio togliere le mascherine o diminuire il distanziamento. Quindi dobbiamo continuare a essere molto rigorosi e questo vale per i vaccinati, per i non vaccinati e anche per i bambini e gli adolescenti non ancora vaccinabili. Ricordiamo che i bambini, pur non sviluppando di solito forme severe di Covid, possono comunque infettare gli adulti e spesso per loro è molto difficile rispettare regole come il distanziamento. Insomma, non possiamo permetterci ancora un "liberi tutti".



2

ADDIO AI LUOGHI CHIUSI

Quali sono le insidie in caso di feste o attività all'aria aperta?

Ricordiamoci che il coronavirus soffre all'aria aperta e al sole, condizioni che viceversa sono le migliori per il nostro organismo: dunque in questa tarda primavera e poi con l'arrivo dell'estate si possono svolgere attività all'aperto in condizioni di maggiore sicurezza rispetto ai mesi scorsi e, soprattutto, in un contesto che a differenza degli ambienti chiusi rende più difficile il contagio. Il rischio, però non è azzerato. La mascherina va indossata sempre, ad eccezione dei bambini al di sotto dei 6 anni per i quali non è obbligatoria. Anche quando si sta all'aperto, comunque, vanno evitati gli assembramenti e occorre rispettare sempre le regole del distanziamento che abbiamo ormai imparato a conoscere. Per cui è meglio pensare a feste con un numero limitato di bambini.



3

DIVERTIMENTO RESPONSABILE

Nei parchi pubblici e al mare come ci si deve regolare?

Quando si va al mare il principio è lo stesso sia per i vaccinati che per i non vaccinati, sia che a interagire siano adulti oppure ci siano anche dei minori: occorre rispettare il distanziamento, mentre per quanto riguarda la mascherina ovviamente si può togliere quando si fa il bagno e si nuota.

Da rimarcare ancora una volta che in un ambiente aperto e ventilato i rischi sono minori, ma non esclusi per cui le famiglie dovranno fare attenzione, sotto l'ombrellone, a mantenere i distanziamenti con gli altri nuclei familiari. In questo senso mi pare che gli stabilimenti balneari abbiano già annunciato l'intenzione di garantire distanziamenti adeguati. Regole analoghe vanno seguite quando si frequentano i parchi pubblici.



4

ATTIVITÀ IN PARTENZA IL 10 GIUGNO

Saranno sicuri i centri estivi con i nuovi protocolli?

Consentire ai ragazzi di socializzare è molto importante dopo mesi vissuti tra scuole aperte a intermittenza e lunghi periodi a casa. La possibilità di vaccinare gli educatori, come accaduto per il personale scolastico, è un passo avanti importante per garantire un buon livello di sicurezza. Poi ci sono anche le altre misure previste dal protocollo recepito dalla Regione come ad esempio ingressi scaglionati, misurazione della temperatura, rapporto numerico ampliato tra educatori e iscritti, oltre a regole di prevenzione particolarmente attente nel caso di centri estivi che prevedono anche pernottamenti. E nell'eventualità di casi di positività o focolai si seguiranno le indicazioni operative previste per le scuole, in raccordo col Dipartimento di prevenzione locale.



5

VERSO LE VACANZE

Quali accortezze se si viaggia a bordo dei mezzi pubblici?

Ci sono le condizioni per viaggiare tranquillamente anche per i bambini quando si prendono i mezzi pubblici. Aerei e treni garantiscono distanziamenti tali da rendere la permanenza a bordo sicura e in particolare i primi offrono anche un'adeguata areazione. Ovviamente anche quando si viaggia sui mezzi pubblici è necessario indossare sempre la mascherina. Attenzione quando si viaggia sugli autobus, dove è più difficile garantire un distanziamento adeguato e costante, e dunque la mascherina diventa ancor più importante.

Insomma, anche in vista degli spostamenti per le vacanze, quando bambini e adolescenti si ritroveranno a viaggiare assieme ad adulti vaccinati, la "regola aurea" resterà la stessa: osservando distanziamento e obbligo di mascherine non ci saranno problemi.



6

ADOLESCENTI DA PROTEGGERE

Quanto è utile estendere la campagna agli under 16?

È sicuramente molto importante vaccinare anche chi ha meno di 16 anni, perché l'obiettivo della campagna dev'essere quello di riuscire progressivamente a proteggere tutta la popolazione. Estendere il più possibile l'immunizzazione garantita dal vaccino costituisce il modo migliore non solo per evitare il rischio di sviluppare una forma severa di Covid, ma anche per proteggerci dalle insidie rappresentante dalle varianti. Se e quando l'epidemia riprenderà vigore, più immunizzati avremo e più sarà possibile ridurre la diffusione del virus, varianti comprese. Estendendo la campagna potremo raggiungere presto quel 50-60 per cento di popolazione vaccinata che consentirebbe già di allentare le misure in attesa del raggiungimento dell'immunità di gregge.



L'emergenza coronavirus

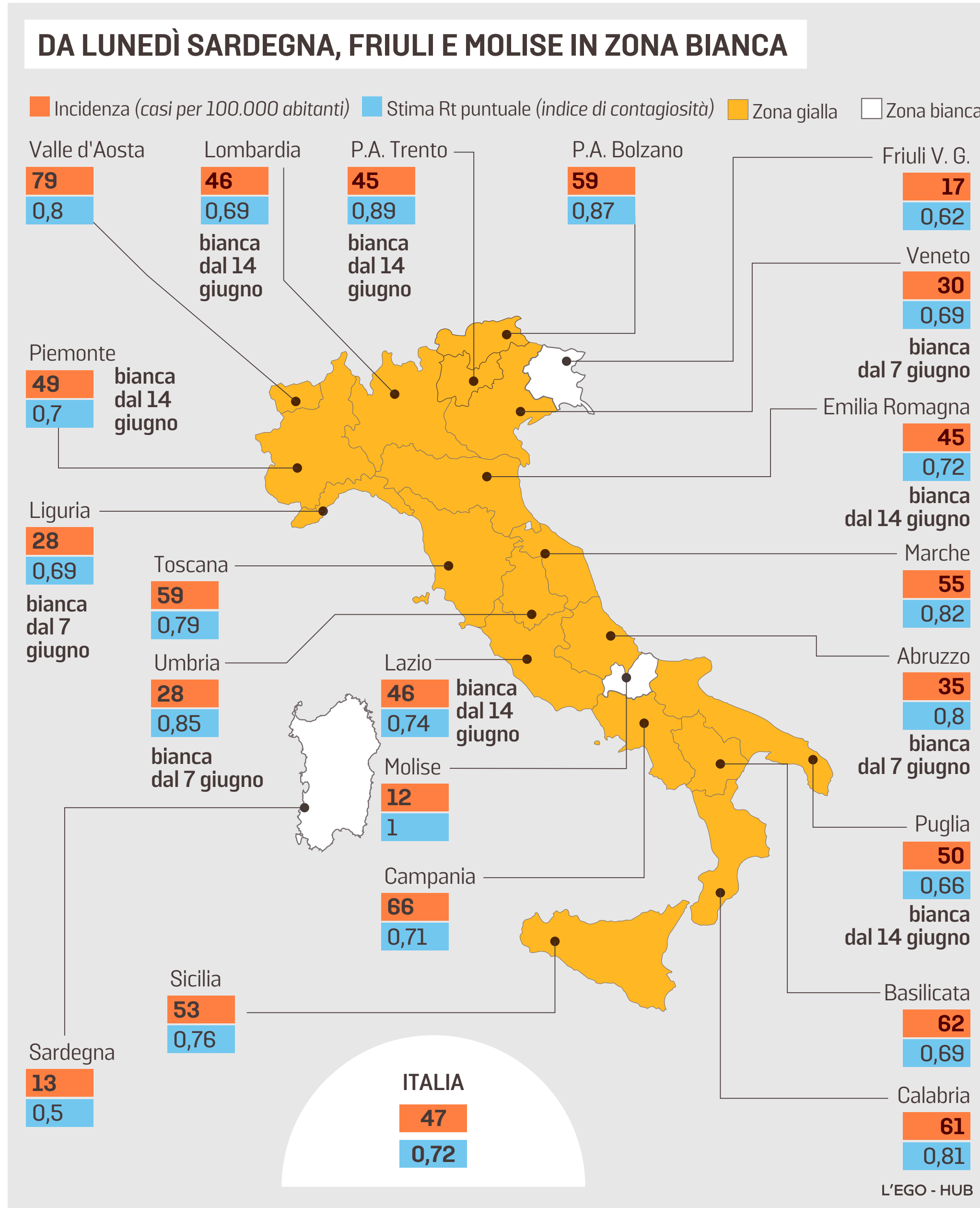
Nuove regole: matrimoni senza pass

Ok ai vaccini per ogni fascia d'età. Figliuolo: «Dal 3 giugno niente vincoli per le prenotazioni»

Paolo Russo / ROMA

Dal 3 giugno vaccini liberi per tutti: prima dai 16 anni in su, poi anche per gli over 12. L'Ema ha dato il via libera a Pfizer anche per i giovanissimi e la prossima settimana, con l'approvazione anche dell'Aifa, secondo quanto annunciato dal generale Figliuolo, partiranno le somministrazioni agli adolescenti, senza più dover rispettare le fasce di età. E mentre la campagna vaccinale accelera, i dati del nuovo monitoraggio settimanale a cura dell'Iss, con l'Rt in calo da 0,78 a 0,72, e un'incidenza settimanale dei casi ogni 100mila abitanti che precipita da 73 a 47, confermano il passaggio in fascia bianca già da lunedì di Friuli, Sardegna e Molise. Al di sotto dell'asticella dei 50 casi settimanali sono per la seconda settimana consecutiva anche Abruzzo, Liguria, Umbria e Veneto, che diventeranno bianche il 7 giugno, in base alla regola che impone di conservare bassi livelli di incidenza per tre settimane.

Presentano valori da bianco, ma solo da questa settimana, anche Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Alto Adige e Trentino, che nella fascia con le minori restrizioni entreranno con ogni probabilità il 14 giugno, quando oltre 40 milioni di italiani respireranno aria di quasi normalità. Tutte le altre dovrebbero seguire a ruota la settimana successiva. I dati dicono che le rimanenti regioni fluttuano tra 53 (Sicilia) e 78 (Valle d'Aosta) e con questo trend potrebbero a breve riportare l'incidenza sotto la quota 50 che permette riaperture pressoché totali. Che avverranno con regole meno stringenti di quelle che il Cts voleva imporre. Le Regioni, dopo essersi confrontate con gli esperti del Comitato, sono riuscite ad ammorbidire le nuove linee guida che prima di lunedì il ministro Speranza recepirà in un'ordinanza valida anche per la zona gialla. Prima di tutto via la mascherina quando si è seduti al ristorante, che il Cts voleva abbassata solo mentre si mangia e si beve. Salta anche il green pass come condizione per accedere a feste e ricevimenti, mentre dopo aver nuotato in piscina ci si potrà togliere il cloro di dosso con una doccia, distanziati di due metri dagli altri.



Tutte libertà riconquistate grazie ai vaccini che da giovedì tutti gli italiani saranno liberi di prenotare. «A breve invierò una lettera alle Regioni consentendo di aprire a tutte la fasce di età, seguendo il piano vaccinale e utilizzando tutte le strutture di somministrazione, comprese le aziende», ha annunciato Figliuolo. «C'è un però – ha poi aggiunto –: le dosi previste a giugno sono 20 milioni, quindi le Regioni devono regolarsi, evitando la rincorsa a volerne di più». Anche perché la platea si allarga ora a 2 milioni e 300mila adolescenti che, spiegano dalla struttura commissariale, potranno presentarsi agli hub e dai pediatri di libera scelta, e a esami conclusi le scuole diventeranno centri di somministrazione.

Ma il commissario ha bene in mente che non bisogna dimenticare chi è rimasto indietro. Ieri i 60enni che hanno fatto la prima dose sono saliti appena un po', al 67,3%, ma ne restano 2 milioni e 436mila senza copertura e di questi poco meno di un milione non si è nemmeno prenotato. Per loro non basta più tenere aperte le porte degli hub, ma si tratta di passare alla fase proattiva, affidando ai medici di famiglia il compito di individuarli e convincerli. Un compito che sarà facilitato dal software messo a punto dalla società informatica della Fimmg, il sindacato dei dottori, che consentirà di dialogare con le piattaforme informatiche regionali, permettendo i medici di sapere chi tra gli assistiti si è immunizzato e chi va invitato a farlo.

La strategia a due marce è determinata dalla necessità di far presto, prima che varianti come la brasiliana possano eventualmente dilagare e mettere a repentaglio la campagna vaccinale: che con quel tipo di mutazione l'efficacia degli antidoti si riduce di due terzi e la durata della copertura anticorpale cala sensibilmente. I dati diffusi ieri dall'Iss hanno già fatto lampeggiare la spia rossa: se a livello nazionale la prevalenza della brasiliana è salita solo da 6 al 7,1%, in alcune regioni, come il Lazio, in un paio di settimane dal 18 è passata al 28, 4%, in Abruzzo dal 4,4 al 10,4%, in Liguria dal 2 al 10%. Campanelli d'allarme che suggeriscono di non abbassare troppo la guardia. —

La Cancelliera tedesca lascia idealmente il testimone: «I vaccini dimostrano che serve più multilateralismo»

Covid e ambiente, l'eredità di Merkel a Draghi

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

Lo chiama Mario, gli dà del tu, e idealmente gli passa il testimone della leadership europea. Anche questa è una tappa del lungo addio di Angela Merkel dal trono più alto della vecchia Unione. Avviene al termine della seconda giornata del Global solutions summit, in un dialogo a distanza tra la cancelliera e il presidente del Consiglio italiano Mario Draghi.

Quest'anno la presidenza del G20 tocca all'Italia, e qui, nel cuore dell'Europa, l'augurio di Merkel è di riaffermare l'importanza del multilateralismo, per anni schiacciato sul fondo della storia dai sovranisti agitati dalla furia nazionalista di Donald Trump. Il vertice si terrà a Roma a ottobre, quando Merkel dopo sedici anni da poche settimane non sarà più alla guida della Germania.

Un vuoto che interroga le cancellerie di tutto il mondo, e che molti, a Bruxelles e a Washington, vorrebbero fosse almeno in parte colmato dall'autorevolezza internazionale che Draghi conserva intatta dopo i primi tre mesi di governo. Merkel sembra benedire esplicitamente questo scenario: «Mario ha mostrato che il G20 è pronto a lavorare insieme sui temi globali. Voglio dare tutto il mio sostegno all'Italia per un vertice di successo e per la tua leadership». Il destino del premier italiano è ancora da scrivere ma non è un mistero che in tanti, tra i partiti italiani come nelle istituzioni europee, vorrebbero rimanesse a Palazzo Chigi fino al 2023 e anche dopo, a garanzia delle riforme e come freno alle tentazioni sovraniste d'Italia.

Certamente, le parole di Draghi mostrano che la difesa dell'Europa e del multilateralismo sono il cuore della sua strategia: «In passato molti paesi pensavano al sovranismo come soluzione. Ora questa crisi pandemica ci ha detto che è possibile risolvere problemi globali solo con soluzioni globali». È una cesura netta con le esperienze recenti italiane e con un partito della coalizione del suo stesso governo,



Merkel in collegamento con Draghi durante il Global Solutions Summit

la Lega, che ancora ondeggia incerto se far vibrare le corde nazionaliste o cercare una legittimazione europea.

Patti chiari, però, con la Cina e con il resto del mondo che non sia Europa o Stati Uniti, come spiegano fonti di Palazzo Chigi. Sui rapporti con Pechino, come con altri regimi, il realismo di Draghi è sempre lo stesso: dal clima alla ricerca al commercio globale, molte sfide richiedono di evitare diffidenza e ostilità. «La Cina conta per il 17% del Pil globale ma anche il 30% delle emissioni di gas. Serve preservare uno spazio di dialogo e cooperazione basato sulla condivisione di regole globali comuni, senza fare passi indietro sui nostri valori democratici». Un'Europa più unita, più forte, lealmente alleata agli Stati Uniti, insomma, è l'arma in più contro i piani di egemonia commerciale e non solo della Cina.

Il mondo è cambiato, la pandemia del coronavirus lo ha stravolto. E le tre grandi sfide che saranno al centro del G20 – vaccini, diseguaglianze economiche e cambiamenti climatici – devono tener conto, dice Draghi, del fatto «che la crisi sanitaria ci ha insegnato che è impossibile affrontare i problemi globali con soluzioni interne».

«Il mondo – aggiunge – ha bisogno del mondo intero, non di un insieme di singoli Stati». Il che significa, secondo Draghi, che l'impegno dei grandi Paesi che guidano le sorti del globo deve essere rivolto a sanare gli squilibri economici con i Paesi più poveri, a partire dall'Africa e dalla ristrutturazione del debito. Idem sui vaccini, su cui secondo il premier si è fatto tanto a livello di case farmaceutiche e di Ue per offrire una prima, ancora insufficiente, soluzione alla distribuzione globale, anche a chi non ha un portafogli pubblico o una struttura sanitaria all'altezza per permettersi le inoculazioni di massa.

Garantire vaccini efficaci ai Paesi più poveri è «un imperativo morale» che nel suo pragmatismo Draghi declina anche secondo una ragiona pratica, «se vogliamo egoistica» dice: il virus può ancora subire mutazioni pericolose che possono vanificare quanto fatto finora in Occidente.

Con la minaccia del clima e delle migrazioni di massa, il ritorno al multilateralismo, grazie anche all'ingresso di Joe Biden alla Casa Bianca, è necessario. «È un cambio di paradigma» – lo definisce Draghi – che l'Italia intende guidare e «la cui onda deve essere cavalcata da una Ue che mostra segni di risveglio identitario».

Qui si salda l'intesa tra Merkel e Draghi. Nell'idea la Ue come «nuovo spazio di sovranità sui vaccini», esportati anche altrove, che va allargato a tutti gli altri campi, «dalla difesa ai rapporti internazionali». «È inevitabile – gli fa eco Merkel – che la nostra sovranità giochi un ruolo sempre più importante». Bisogna capire nel futuro che immagina, la cancelliera, magari in altre vesti, sarà ancora della partita. —



VAGARY DIVER OGGI A 59 EURO!

SCEGLI LA QUALITÀ, GARANTISCE CITIZEN.

- Cassa e bracciale in acciaio
- Ghiera in alluminio
- Chiusura di sicurezza
- Impermeabile 100 mt.

VAGARY by CITIZEN®

WWW.VAGARY.IT | Acquista Vagary Aqua39 nei migliori negozi della tua città: beneficerai dei consigli e dell'assistenza di un professionista scelto per te da Citizen.

I nodi del governo

Decreto Recovery, la mossa di Draghi La soglia per i subappalti sale al 50%

Il presidente del Consiglio: «Ha vinto il metodo del consenso, nessuno ha mai pensato di introdurre il massimo ribasso»

Paolo Baroni / ROMA

Nel giorno in cui Bruxelles annuncia che a giugno partirà la raccolta di fondi sui mercati ed entro luglio arriveranno i primi anticipi del Recovery plan il governo italiano assolve ad un altro impegno tra quelli concordati con la Commissione europea ed approva un nuovo decreto che da un lato definisce i meccanismi di governance del nuovo piano e dall'altro introduce un robusto pacchetto di semplificazioni destinato a velocizzare la messa a terra dei 200 e più miliardi che verranno assegnati all'Italia.

IL METODO DEL PREMIER

«Molto soddisfatto per il buon lavoro fatto» il presidente del Consiglio Mario Draghi. «Questo governo ha affrontato vecchie questioni che si trascinavano da anni e sulle quali c'era forte dissenso da molto tempo» ha commentato al termine, spiegando che il provvedimento varato ieri «guarda al futuro e coniuga efficienza, aspetti sociali, equità e ambiente». Un testo «molto complesso frutto di una grande collaborazione dentro la maggioranza». Il premier è soddisfatto perché la discussione nei giorni scorsi era partita male, c'erano state molte polemiche su una bozza che prevedeva le gare al massimo ribasso, «una misura a cui nessuno di noi aveva mai pensato» ha precisato, spiegando che nel corso del dibattito dei giorni successivi il testo è stato migliorato «grazie a un metodo basato sul consenso» che alla fine «ci ha consentito di raggiungere un eccellente risultato condiviso».

All'Italia, come è noto, una volta acquisito l'ok al piano presentato a fine aprile, arriveranno subito ben 25 miliardi. Per questo non c'è tempo da perdere. Proprio per questo il governo ha deciso di mandare avanti un primo pacchetto di misure e di rinviare alla prossima settimana il provvedimento sul reclutamento dei tecnici e degli esperti, in modo da raccogliere i fabbisogni da parte di tutti i ministeri e proporre una misura più organica rispetto a quella inserita nella bozza di giovedì che pure prevedeva già 350 assunzioni.

In tutto sono 68 gli articoli del nuovo decreto, dalle semplificazioni ai meccanismi per gestire e controllare il Piano, con alcuni ritocchi inseriti all'ultimo. Come quello sul superbonus al 110%, che non verrà esteso agli alberghi come previsto nelle bozze dei giorni scorsi ma solo a ospedali e caserme, e che godrà di procedure semplificate di accesso. È stato poi ritoccato l'articolo sui subappalti oggetto dell'ultimo confronto/scontro coi sindacati, alzando dal 40 al 50% la soglia sino al 31 ottobre, mentre a seguire verrà concessa alle stazioni appaltanti di decidere in base a esigenze tecniche, di sicurezza o di legalità ma sempre mantenendo un ruolo «prevalente» del soggetto che ha vinto la gara. In aggiunta questo sono poi previste garanzie a favore dei lavoratori e nel campo della sicurezza. Sul

LE NOVITÀ DEL DOCUMENTO



Il superbonus negato agli hotel

Per far partire i lavori di efficientamento energetico che godono dell'esenzione del 110%, basterà la comunicazione di inizio lavori, come per le ristrutturazioni straordinarie, e non servirà più la doppia conformità. Niente da fare per gli alberghi: misura troppo costosa. Sì invece a case di cura, caserme, ospedali e ospizi. —





Delega digitale per gli anziani

L'Agid potrà sanzionare le amministrazioni locali che frenano sul digitale con multe da 10 mila a 100 mila euro. Arriva la delega per l'identità digitale, che consentirà a chi ha più dimestichezza con lo Spid di accedere ai servizi anche per conto di chi è in difficoltà con la tecnologia, come gli anziani. —



Certificati online senza pagare bolli

Il decreto, sempre per spingere le nuove tecnologie, prevede l'esonero dal bollo da 16 euro e dalle altre spese per chi scaricherà i certificati digitali come stato di famiglia o residenza, dalla piattaforma dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente, cui ormai hanno aderito quasi tutti i Comuni italiani (oltre 7.500). —



Iter più veloci per i cantieri

Ridotte le attese per tutte le procedure di approvazione dei progetti, dalle autorizzazioni ambientali a quelle paesaggistiche fino agli scavi della banda larga, con la creazione di una supercommissione per la Via e di una Soprintendenza speciale per i progetti del Recovery Plan. —



30% degli assunti donne e giovani

Nel decreto è presente anche un pesante incentivo alle assunzioni delle categorie più penalizzate dalla crisi: tutte le imprese che parteciperanno alle gare per i lavori del Recovery dovranno, come prerequisito, assumere una quota non inferiore al 30% di giovani under 36 e donne. —



Regia al premier sì alle parti sociali

Ogni progetto del Recovery avrà una chiara catena di comando, che parte dai soggetti attuatori e sale fino alla cabina di regia che avrà il suo centro a Palazzo Chigi e a cui parteciperanno anche le Regioni. Istituito anche un tavolo permanente cui siederanno enti locali, categorie produttive e sociali, università e società civile. —

Il sindacato incalza sui licenziamenti e attacca il premier per il metodo

Landini: «C'è rabbia sociale» Ma lo sciopero divide le sigle

IL CASO

ROMA

«Il governo sta sottovalutando la rabbia sociale che c'é» sostiene il leader della Cgil Maurizio Landini. Secondo il quale «sui licenziamenti la partita non é chiusa: vogliamo riaprire un confronto e verificheremo se ci sarà la disponibilità di poterlo fare oppure no». Al grido di «oggi non è il momento di licenziare», i sindacati tornano a manifestare davanti a Montecitorio particolarmente delusi da Draghi.

«Il governo deve fare una mediazione ulteriore sul blocco dei licenziamenti: l'indicazione che ha dato il premier non è una mediazione ma la posizione di Confindustria che non rappresenta tutte le associazioni datoriali del Paese» sostiene il segretario generale della Uil Pierpaolo Bombardieri. «La norma va cambiata perché l'emergenza c'è ancora», sostiene a sua volta Luigi Sbarra della Cisl, che però si aspetta di poter riprendere al più presto il confronto con Draghi. «Non spezziamo la coesione – dichiara – lavoriamo insieme».

Ma a guastare i rapporti tra governo e sindacati, che ieri mattina hanno incontrato il presidente della Camera Fico e programmano incontri coi gruppi parlamentari, non c'è solo un problema di merito dei provvedimenti, ma anche un problema di metodo. Cgil, Cisl e Uil imputano infatti al governo il «poco ascolto», e convocazioni «solo in extremis» come quella di giovedì. Il risultato ottenuto sugli appalti è definito un successo, ma ancora parziale. «E' importante che il governo abbia detto che i sindacati saranno coinvolti, ma non è sufficiente - lamenta Landini. Ma devono farci vedere i testi anche sul Pnrr, e ci vuole l'impegno ad arrivare anche a un possibile protocollo in cui il confronto preventivo diventa un vincolo», e sia articolato per ministeri e regioni.


Maurizio Landini, leader Cgil

Il vero problema, lamentano le confederazioni, è che pur a fronte dei tanti tavoli di confronto aperti, manca una regia complessiva da parte di palazzo Chigi, a partire dalle questioni più spinose. E a riprova di questo segnalano che anche le recenti intese sulla Pa e sulla scuola, che pure sono state siglate in pompa magna nella sede del governo, non erano frutto del lavoro della presidenza del Consiglio ma dei ministeri della Pubblica amministrazione e dell'Istruzione.

Il punto, ora, è come procedere. Landini insiste nel dire che la mobilitazione va avanti ed alza i toni. «È il momento che il mondo lavoro riprenda parola e anche le piazze – ha proclamato davanti al Parlamento –. La democrazia è fatta anche di conflitto». L'ipotesi di uno sciopero generale, a cui sembra alludere il segretario Cgil, però non convince tutti. Con Sbarra che conferma le dichiarazioni rilasciate ieri a la Stampa: «Andiamo avanti con la mobilitazione, ma questa deve essere innanzitutto la stagione della parteci-

fronte della Pa è anche prevista l'abolizione dei bolli su tutti i certificati emessi in forma digitale, dall'atto di nascita al certificato di residenza.

BRUNETTA: CAMBIO DI PASSO

«La prima milestone del Piano nazionale di ripresa e resilienza è raggiunta. Nel pieno rispetto del cronoprogramma» ha dichiarato al termine del Consiglio dei ministri il titolare della Pubblica amministrazione Renato Brunetta che in queste settimane ha tirato le fila del dossier semplificazioni. «Innoviamo, abbandonando le logiche di sempre e intervenendo sui principali colli di bottiglia che frenano le transizioni digitale ed ecologica» ha spiegato, aggiungendo poi che «dimezziamo i tempi delle valutazioni ambientali, riduciamo di più della metà le attese per le autorizzazioni per la banda ultra-larga per portare la fibra a tutte le famiglie, sblocchiamo il superbonus, acceleriamo gli appalti e la realizzazione di importanti opere strategiche. Rafforziamo il silenzio assenso e i poteri sostitutivi per garantire a tutti i cittadini meno burocrazia e certezza dei diritti. Con una drastica semplificazione dei vincoli e la Pa da freno alla crescita diventa motore di sviluppo».

PIÙ PESO ALLE REGIONI

Da tutti i ministri, da Orlando a Patuanelli, da Bonetti a Franceschini, un coro di sì al decretone. Soddisfatta la ministra per gli Affari regionali Mariastella Gelmini a cui è toccato risolvere l'ultima grana. In mattinata le Regioni avevano contestato il ruolo consultivo che il nuovo decreto assegnava loro minacciando un ricorso alla Corte costituzionale.

La svolta è arrivata assegnando al presidenza della Conferenza delle Regioni la possibilità di partecipare alle sedute della cabina di regia e dei comitati per la transizione ecologica e digitale ogniqualvolta si tratteranno questioni di interesse regionale. Il presidente della Conferenza Massimiliano Fedriga, che in questo modo viene equiparato ad un ministro, ha apprezzato la novità e così l'incidente è stato rapidamente chiuso. —

L'ex ministro delle infrastrutture: in Italia il 50% della corruzione europea. No ai commissari straordinari

Delrio: «Bene il no del premier a Salvini Avrebbe aperto autostrade all'illegalità»

L'INTERVISTA

Carlo Bertini / ROMA

Se il creatore del codice degli appalti, l'ex ministro delle Infrastrutture ed ex capogruppo del Pd Graziano Delrio, fa notare che «dal 2016 a oggi i bandi delle opere pubbliche sono cresciuti del 143 per cento» è anche per dire al premier che «il codice va attuato in ogni sua norma e non demolito». Quindi «bene Draghi, perché se ascoltava Salvini avrebbe aperto un'autostrada all'illegalità. Ma non faccia l'errore di Conte, non sono i bandi di gara il problema, bensì il tempo che si perde nei vari passaggi tra uffici, che vanno dimezzati per portare l'Italia in Europa».

Vi convince la linea scelta da Draghi sui subappalti?

«Per ora è saggio fare così, tenendo presente che l'orizzonte europeo include l'assenza di soglie per i subappalti: ma adesso vanno salvate sicurezza e legalità. Per il resto, sono soddisfatto che Draghi non si sia fatto suggestionare dalla demagogia di poteri interessati, ma che abbia voluto vedere i numeri. Dunque bene il premier e bene la delegazione del Pd al governo. E' giusto poi togliere la pratica del massimo ribasso, che significa illegalità, promuovere le peggiori ditte, minore sicurezza del lavoro. In questi mesi, con la ripresa edilizia sono morte molte più persone».

L'accordo nel governo prevede che il subappalto salga al 50% fino a ottobre e in Italia non c'è nulla di più definitivo del transitorio...

«Il limite è stato messo per le condizioni particolari dell'Italia rispetto alle aziende: arrivare ad un graduale superamento dei subappalti, ben concordato con imprese e sindacati, ha senso, l'importante è non abolirlo di colpo, come chiedevano alcuni. Fa bene il governo a mettere dei paletti, come riconoscere il trattamento economico giusto ai lavoratori e il contratto collettivo. Il problema è la sicurezza sul lavoro. Ma voglio chiarire una cosa...».

Prego.

«Il codice degli appalti mette al centro la qualità del progetto. Non è il subappalto il problema del paese, ma la corruzione, la mancanza di trasparenza. Certo, in un mondo ideale andrebbe eliminato, ma in Italia lasciarlo al 50% è un segno di saggezza per accompagnare questo percorso: basta parlare alla comunità europea per spiegare come stanno le cose. L'ufficio europeo per la lotta antifrode dice che la metà dei 120 miliardi dell'economia delle tangenti europee è italiana. Quindi siamo primi in corruzione e nel contenzioso legato agli appalti. In Italia abbiamo ditte fantasma che costruiscono palazzi con due dipendenti, stazioni di corruzione. Se vogliamo promuovere ditte sane, bisogna che il subappalto venga regolato. E bene ha fatto Draghi anche su una cosa per me decisiva».

Quale?

«Per fare bandi di gara efficaci ci vuole un buon progetto e una buona stazione appaltante. Da noi ci sono 32 mila stazioni e vanno ridotte, per evitare il contenzioso. Bisogna fare presto questo decreto attuativo annunciato dal governo. E' proprio ciò che chiede l'Anac, dunque concentriamoci su questo. Come si vede, non bisogna smontare il codice, ma attuarlo. Se Draghi si mette su questa via, porta l'Italia in Europa. Ma la totale deregulation la farebbe precipitare indietro».



GRAZIANO DELRIO
EX MINISTRO
DELLE INFRASTRUTTURE

Giusto poi togliere la pratica del massimo ribasso, che significa illegalità e promuove le ditte peggiori

Bisogna lavorare per semplificare al massimo le norme. Nessuno tra i politici legge i dati, sono indignato

Ora quali sono i rischi cui fare attenzione?

«Bisogna lavorare per semplificare al massimo le norme. Nessuno tra i politici legge i dati, sono indignato. I dati dicono che il 50-60 per cento dei tempi nella realizzazione di un'opera, vengono usati nei passaggi da un ufficio all'altro della stessa pratica. Non sono i bandi che fanno perdere tempo. Tutte le persone serie sanno che questo è il vero punto e che il resto è propaganda. Bisogna fare presto, ma bene. Ci sono paesi come Cina o Turchia dove fanno molto veloci, ma quale è la qualità e la sicurezza sul lavoro?».

Quindi il messaggio qual è?

«Con un buon bando di gara le cose si realizzano. Su questo punto critico il governo: non faccia l'errore che ha fatto Conte, pensando che i bandi siano un problema: in realtà garantiscono ditte più capaci. E a Draghi e al ministro Franco dico: Bankitalia spiega ciò che serve per migliorare del 20% i costi di un'opera. E' la digitalizzazione degli appalti. Dovrebbe essere al primo posto nell'agenda».

La macchina dei ministeri ce la farà a reggere un carico di lavori da piano Marshall?

«Se non si fanno le cose bene, con un decreto attuativo sui sistemi appaltanti e uno sugli appalti digitali, sarà molto difficile. Vanno fatti tutti i passi e non rimandati».

Il Pd ha retto il pressing di Salvini? O dovevate essere più duri?

«Il Pd ha retto bene sulle semplificazioni e anche sul tema dei licenziamenti, su cui Orlando ha tenuto il punto: le ditte che sfruttano la cig non devono accedere ai licenziamenti. Il partito ha tenuto una linea chiara: legalità e semplicità, nessun inganno da Orlando».

Dopo le polemiche su Conte e i 300 commissari, cosa pensa della governance di Draghi dove rispuntano altri 350 commissari?

«Sono contrario alla scelta dei commissari. Un paese normale deve poter fare opere senza ricorrere a procedure straordinarie, aspirare a fare le cose bene nella normalità. Quindi non sono d'accordo, il commissario è giustificabile per opere di particolare complessità. Il nuovo ponte di Genova è un esempio di buona gestione, perché il sindaco Bucci ha fatto un'ottima gestione del project management, riducendo i tempi dei vari passaggi burocratici».

Un'ultima cosa: l'alleanza con i 5stelle reggerà all'usura del Recovery plan e al caos grillino?

«Bisogna continuare a lavorarci perché il futuro del paese abbracci un modello di ecologia sociale ed economica integrale, come dice il Papa. Ed è questo l'obiettivo che i 5stelle condividono di più: su questo si può costruire l'alleanza tra noi e loro». —

pazione e del dialogo. Anche con Confindustria».

In casa Uil non si esclude l'ipotesi di uno sciopero, che come strumento «non è stato derubricato», ma non va evocato a vuoto. Tant'è che in pubblico poi Bombardieri si piazza a metà strada tra Cgil e Cisl dichiarando che «lo sciopero generale non lo minacciamo, quando sarà il momento lo faremo. Adesso abbiamo un percorso di mobilitazione perché pensiamo che politica e opinione pubblica possano aiutarci».

Nei prossimi giorni i tre si incontreranno per decidere cosa fare. Previsioni? «Al massimo si può pensare ad una manifestazione nazionale – sostengono dalla Cisl –. Ma per uno sciopero generale non è aria». —

P. BAR.

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Un piano che mette tutti d'accordo. Per ora, poi...

Pronti, via! Adesso si parte davvero, il Recovery Plan – tradotto in Pnrr (cacofonico acronimo di una brutta denominazione: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) – sta per trasformarsi in manna dal cielo. Tanto attesa e ora finalmente reale.

Tutti i Paesi dell'Unione, compresi i sovranisti e pure i fondamentalisti di Vienna e Varsavia, hanno finalmente dato l'ok definitivo che permetterà alla Commissione di Bruxelles di distribuire i fondi stanziati. Entro l'estate, si spera addirittura entro luglio, arriverà la prima tranche dei 191,5 miliardi destinati a Roma: il 13 per cento, cioè 25 miliardi di euro, più della metà dei quali a fondo perduto. È un'ottima notizia. Mario Draghi, intanto, ha definito la governance dell'intera operazione: ci sarà un ufficio di controllo al ministero dell'Economia; una segreteria tecnica di trecento consulenti; e una cabina di regìa a Palazzo Chigi, aperta di volta in volta ai Ministri interessati, ma sotto la guida del premier che avrà su tutto l'ultima parola: per paradosso, è solo per questo che è stata accettata una task force un po' barocca, simile per numeri e costruzione a quella che era stata invece contestata a Giuseppe Conte. Anzi, se vogliamo, accanto al passaggio decisivo del Pnrr, la novità sta proprio qui. Per poter licenziare il "decreto semplificazioni", e soprattutto le norme riguardanti gli appalti (uno dei vincoli posti dalla Commissione), Draghi ha riaperto il dialogo con i sindacati, coinvolgendoli nell'attuazione del piano. Anche per questo, ma non solo, sembra che tra il premier e i due soci forti della maggioranza, Letta e Salvini, sia scattata una sorta di tregua che consiste nell'accettazione, per ora, del metodo Draghi: decisioni in splendida solitudine, e senza il coinvolgimento della politica, quando si tratta delle leve necessarie all'attuazione del Recovery; disponibilità a mediare su alcuni contenuti sensibili.

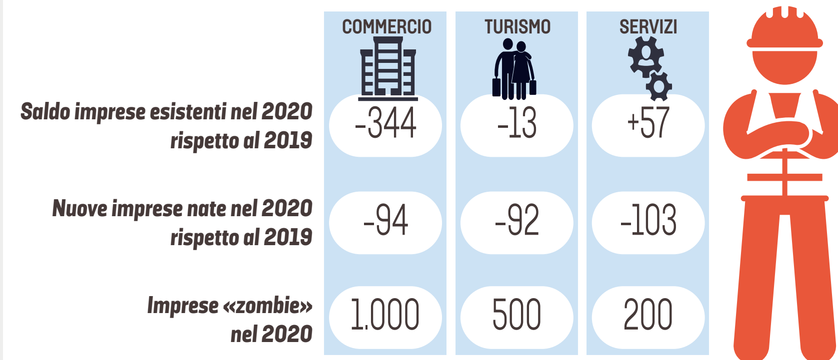
E così ecco un compromesso sui subappalti, permessi al 50 per cento fino a ottobre, ma impegni per l'assunzione di donne e giovani e niente "massimo ribasso"; e d'altra parte l'arrivo di un Draghi boy di altissimo profilo, Dario Scannapieco, alla guida della Cassa depositi e prestiti che del Pnrr è destinata a diventare strumento indispensabile, leva fondamentale. Lontana dai partiti.

E così, se Letta rivendica qualche cosa di sinistra, rinnova però fedeltà al governo; e se Salvini critica Draghi, si placa rivendicando come sue alcune scelte del premier. Gli esperti dicono che la compagine tornerà a fibrillare quando si parlerà di Rai, campo assai amato dalla politique politicienne; o dopo il voto di ottobre quando la conquista o la perdita di città importanti ricomporrà i rapporti di forza in vista della sfida decisiva del Quirinale. Ma questa è tutta un'altra storia. Intanto godiamoci la tregua, finché dura. E pensiamo a cose serie: i soldi del Pnrr. —

Economia e occupazione in Friuli Venezia Giulia

Lo scoppio della pandemia da COVID-19 tuttavia ha prodotto effetti visibili sul tessuto imprenditoriale del terziario in FVG: nel 2020 migliaia di imprese erano rimaste in piedi solo grazie ai ristori (imprese «zombie»)

I DATI NELL'ANNO DEL COVID (2020)



	COMMERCIO	TURISMO	SERVIZI
Saldo imprese esistenti nel 2020 rispetto al 2019	-344	-13	+57
Nuove imprese nate nel 2020 rispetto al 2019	-94	-92	-103
Imprese «zombie» nel 2020	1.000	500	200

Una volta cessato il blocco dei licenziamenti, circa un quinto delle imprese del terziario del FVG potrebbe ridurre gli organici, mettendo a rischio fino a 40 mila lavoratori nel comparto.

UNA VOLTA TERMINATO IL BLOCCO DEI LICENZIAMENTI ATTUALMENTE IN VIGORE, LA SUA IMPRESA PREVEDE DI LICENZIARE PERSONALE ASSUNTO CON CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO?

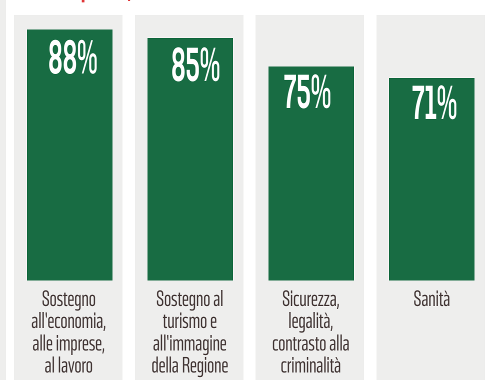


L'incremento delle prenotazioni per la prossima stagione estiva sta producendo un balzo in avanti della fiducia delle imprese del turismo, raggiungendo il punto più alto da quando è esplosa la pandemia

ANDAMENTO DELLE IMPRESE DEL TURISMO
Indicatori congiunturali: % MIGLIORAMENTO + ½ INVARIANZA



Nello specifico, è in forte crescita l'apprezzamento per l'azione del Governo FVG a sostegno dell'economia, delle imprese, del lavoro e del turismo.



Il terziario ritrova fiducia Otto imprese su dieci non intendono licenziare

L'indagine dell'Osservatorio di Confcommercio sul primo trimestre 2021
L'ottimismo maggiore nel turismo dove addirittura si fatica a trovare personale

Maura Delle Case / UDINE

Il terziario del Friuli Venezia Giulia ritrova la fiducia dopo aver pagato un caro prezzo al Covid-19. La pandemia ha messo in ginocchio migliaia di aziende, resistite all'onda d'urto della crisi anche grazie ai ristori pubblici. Medicina che se in molti casi ha evitato l'extrema ratio, vale a dire la chiusura, in altri l'ha solo rinviata e in 125 casi nemmeno quello. Ammortizzatori sociali e stop dei licenziamenti hanno consentito di tenere agganciati alle imprese i lavoratori fin qui, ma la resa dei conti potrebbe costare cara: un quinto delle imprese del terziario in regione sta valutando di ridurre gli organici, mettendo a rischio fino a 40 mila lavoratori nel comparto. Per contro, ce ne sono altre, su tutte le aziende che lavorano nel settore della ricettività turistica, che faticano a trovare personale per la stagione ormai alle porte. Un tema dunque s'impone su tutti ed è quello della riconversione delle figure professionali. «Sarà questo il vero welfare del futuro», secondo il presidente di Confcommercio Fvg, Giovanni Da Pozzo, che ha chiuso così, ieri, la presentazione dell'Osservatorio congiunturale sul primo trimestre 2020, commissionato dall'associazione di categoria a Format Reserach e realizzato sulla base di 2.536 interviste di cui 1.536 a imprese e le restanti mille a privati cittadini.

STOCK

Sotto la lente d'ingrandimento è passato un settore, il terziario, che vanta il 66% delle imprese extra-agricole della regione, 51 mila su un totale di 77 mila, dà lavoro al 61% dei lavoratori privati, 215 su 354 mila, e vale in termini di ricchezza prodotta circa 24 miliardi. Su questo tessuto, lo scoppio della pandemia ha prodotto effetti importanti. Dati alla mano, illustrati ieri dal direttore scientifico di Format Research, Pierluigi Ascani. Nel 2020 migliaia di imprese sono rimaste in piedi solo grazie ai ristori: 1800 imprese "zombie"– 1.000 attive nel commercio, 500 nel turismo, 200 nei servizi – di cui 125 sono già venute meno nel 2021. La crisi ha colpito pesantemente i centri storici, specie i piccoli negozi, già calati nell'ultimo decennio del 19%.

OCCUPAZIONE

La maggiore preoccupazione riguarda la situazione occupazionale e i risvolti che rischia di avere, nella seconda metà dell'anno, lo sblocco dei licenziamenti. Ciononostante, l'81% delle imprese intervistate dichiara di non prevedere al momento alcun licenziamento, al contrario del restante 19% che ipoteca 40 mila posti di lavoro. Il tema s'impone. Ci saranno infatti settori che, modificati dalla pandemia, si troveranno a espellere figure professionali non avendone più necessità. Altri invece che avranno bisogno di figure nuove, come nel caso del turismo, in cerca di personale per la stagione che si fatica a trovare.

> Ovviamente però non è tutto rose e fiori: a rischio ci sono almeno 40 mila posti

> Nel 2020 migliaia di imprese sono rimaste in piedi soltanto grazie ai ristori

PREVISIONI

L'Osservatorio evidenzia come nell'arco del 2020 le chiusure a intermittenza abbiano provocato un andamento sinusoidale nelle imprese del terziario in regione, ma conferma nel primo trimestre 2021 un cambio di passo e un'ottimistica previsione in vista dell'estate, coincidente con il primo outlook in territorio positivo sullo stesso periodo dell'anno precedente. Il comparto per il quale la risalita appare più lenta e difficoltosa è quello dei pubblici esercizi, che tuttavia mostra aspettative crescenti rispetto ai prossimi mesi estivi, a dimostrazione di un elevato grado di resilienza e un livello di fiducia più alto della media nazionale.

FIDUCIA

È la parola d'ordine, nonostante le ferite lasciate dall'emergenza sull'economia siano ancora profonde. A distanza di un anno dall'exploit del virus, ci sono settori che si sono ripresi, su tutti edilizia e manifattura, altri come il terziario che faticano, spinti però da un rinnovato clima di fiducia sia sull'economia italiana che sull'andamento della propria attività. Rispetto allo scenario nazionale, L'indicatore congiunturale di attestarsi a 30 per giugno contro l'attuale 25, appena sotto i livelli pre-crisi (33),

IL DIRETTORE DELL'HOTEL A CINQUE STELLE

«Tornano i turisti, tante prenotazioni»



La ripresa è evidente. Diverse camere piene, tante prenotazioni per le prossime settimane e molte richieste di informazioni. Tanto che sono partite addirittura le procedure per nuove assunzioni. Al DoubleTree by Hilton di Trieste, insomma, dopo tanti mesi bui l'atmosfera è tornata finalmente positiva. «Abbiamo molte domande, anche di parecchi turisti stranieri – racconta Tito Di Benedetto, ai vertici dell'hotel – anche se la maggior parte è sotto data e quindi è difficile programmare, ma dai segnali che arrivano in questo momento, pare che avremo un'ottima estate». Nessun licenziamento messo in atto dall'inizio della pandemia. «Solo qualche cambio di mansione per esigenze interne – precisa – nessuno è stato mandato a casa e adesso stiamo cercano nuovo personale, seppur poche unità, ma comunque amplieremo l'organico».

MI.B.

LA TITOLARE DELLA BOUTIQUE DI MODA

«La gente è felice di andar per negozi»



«C'è un clima di fiducia, che parte anche dai consumatori. Una voglia di tornare nei negozi e alla socialità in generale – sottolinea Annalisa Godina, dell'omonimo negozio triestino –, una sensazione che si percepisce chiaramente». Per la commerciante però serve un passo in più per parlare di rilancio. «Soprattutto in questo momento, c'è bisogno non di aiuti mirati, ma di uno sguardo d'insieme a tutta la filiera. Non bastano quindi gli aiuti ai negozi, serve sostenere anche i fornitori, che magari sono in difficoltà. Se vengo alleggeriti gli oneri di un punto commerciale, è necessario anche non tassare pesantemente magazzini o depositi. Ci deve essere una considerazione più ampia del settore, che parta dal Governo e arrivi ad istituzioni e associazioni di categoria. Per un gioco di squadra che produca operazioni coerenti». MI.B.

I FRATELLI A CAPO DEL NEGOZIO STORICO

«In giro facce liete e voglia di acquisti»



«Da qualche giorno, in particolare dall'inizio di questa settimana, sentiamo una ritrovata voglia da parte delle persone di fare acquisti, di spendere un po' di più. E la gente è anche allegra, facce più felici e rilassate e abbiamo accolto anche i primi turisti». Per Micaela ed Erik Oblak, dello storico negozio triestino di casalinghi Cesca, il settore sta cominciando a respirare, dopo tanto tempo. «Speriamo che continui così – dicono – e che si torni sempre più alla normalità. Gli affari vanno bene anche se ovviamente non siamo ancora a pieno ritmo». Una conduzione famigliare dell'attività che, in questo caso, è stata d'aiuto durante la pandemia. «Se avessimo avuto un dipendente, probabilmente lo avremmo lasciato a casa, ma così, tra noi fratelli, insieme alla mamma, ci siamo gestiti al meglio».

MI.B.

Economia e occupazione in Friuli Venezia Giulia

La fotografia scattata dal Rapporto di Confindustria e Cerved
In aumento il ricorso all'indebitamento. Calano i fallimenti

Pmi ancora in difficoltà A rischio nel 2021 l'8% della forza lavoro e un miliardo di capitale



mentre il sentiment rispetto all'andamento della propria impresa dovrebbe arrivare a 38 per giugno, contro l'attuale 33 (42 pre crisi). «Il terziario regionale ritrova l'ottimismo più velocemente della media Italia e la ripresa riguarda anche i settori più colpiti dalla crisi – commenta Da Pozzo –: il comparto turistico, il più coinvolto dagli effetti dell'emergenza negli ultimi 12 mesi, torna a evidenziare un elevato livello di fiducia per il futuro in virtù dell'incremento delle prenotazioni per la prossima stagione estiva, destinate ad aumentare ancora a seguito della decadenza della norma che prevede la quarantena obbligatoria per chi entra in Italia da un paese europeo». L'assessore Bini conferma, rilevando che «il Fvg si sta dimostrando una regione che più di altre ha messo il turbo nella ripartenza. Ci sono tanta fiducia e tanto ottimismo ma soprattutto c'è la tenuta del sistema economico e occupazionale».

GOVERNI PROMOSSI

Il 44% delle imprese del terziario Fvg riscontra un cambio di passo ad opera del governo Draghi rispetto al precedente esecutivo in materia di interventi a sfondo economico, giudizio che sfiora il plebiscito nel caso del governo Fedriga: il 70% dei cittadini del Fvg giudica «efficaci» le misure economiche fin qui messe in campo dall'amministrazione regionale. Un giudizio, quello relativo alla giunta di centrodestra, che diventa ancor più positivo passando alle imprese del terziario: l'88% giudica efficace l'azione a sostegno dell'economia, delle imprese e del lavoro, l'85% al turismo e all'immagine della regione, il 71% alla sanità. «Sono indici meravigliosi, che non mi aspettavo così alti. Significa che il lavoro, la serietà, la dedizione e la professionalità della nostra giunta ha fatto breccia tra aziende e cittadini».—

LA "REGINA" DEI CASALINGHI

«Gli affari vanno di nuovo bene»



«Stiamo lavorando molto bene, ed è così da quando abbiamo potuto riaprire, e le cose stanno andando sempre meglio, vediamo le persone più contente, tranquille, forse anche per gli aiutati garantiti proprio a causa della pandemia». Alessia Wu, titolare di diversi punti vendita a Trieste specializzati i casalinghi e prodotti per la pulizia, parla con soddisfazione dell'andamento delle sue attività. «Nei nostri negozi le vendite vanno bene meglio rispetto ad altri perché trattiamo articoli utili, specie quando si trascorre più tempo in casa, e sono necessari alle famiglie come stoviglie, pentole e anche prodotti per animali. In ogni caso non possiamo lamentarci. E a dicembre abbiamo fatto anche un trasferimento, di un negozio in particolare, a favore di una posizione più centrale». Anche in questo caso nessun licenziamento legato al Covid.

IL RISTORATORE

«La mia scommessa? Un nuovo locale»



Tra gli imprenditori del terziario c'è anche chi ha scommesso così tanto sulla ripresa da aprire un'attività nuova di zecca. È il caso del titolare della nuova pizzeria napoletana "San Gennà" in viale XX settembre a Trieste. Ad avviarla Pino Adamo, che fin da subito è stato premiato dall'arrivo di molti clienti. «La novità è stata accolta con entusiasmo - spiega - e la zona è sempre più vivace». Molte persone hanno apprezzatola novità, con la classica pizza napoletana, oltre alla versione a portafoglio, da passeggio. Dentro le due colonne portati sono il pizzaiolo Gennaio Larice e la responsabile Oriana Priori. «Finora siamo molto contenti - aggiunge Adamo - il primo periodo di lavoro è andato molto bene, speriamo continui sempre così. E meglio ancora».

MI.B.

L'OPERATRICE DEL SETTORE WEDDING

«Ora spero ripartano i matrimoni»



Una ripartenza degli affari ancora non si vede per alcuni settori, come quello del wedding e delle cerimonie, che stenta a decollare, come racconta Federica Gessa, del negozio "La Margherita", che vende bomboniere e che ha avviato l'attività poco prima della pandemia. «Molti sposi rimandano ancora, c'è la paura di organizzare tutto, oltre a una ridotta capacità di spesa - spiega - e spesso, chi decide di farlo, si muove all'ultimo momento. Mi capitano ordinazioni anche da una settimana all'altra. Ed essendo un negozio piccolo, e di periferia, le difficoltà sono ancora più grandi». Ad aiutare un po' le vendite ci sono bigiotteria e articoli da regolo «ma la speranza - sottolinea la ragazza - è che il settore dei matrimoni riparta alla grande il prima possibile».

MI.B.

L'IMPATTO DEL COVID SULLE PMI

Lavoratori persi nel settore privato 2020-2021 sul totale della regione

	Addetti 2019	Perdita occupazionale	% riduzione organico
Italia	16.134.941	1.330.261	-8,20%
Nord-Est	3.943.618	321.692	-8,20%
Emilia Romagna	1.537.346	123.477	-8,00%
Friuli Venezia Giulia	359.156	28.635	-8,00%
Trentino Alto Adige	386.399	32.028	-8,30%
Veneto	1.660.717	137.551	-8,30%
Nord-Ovest	5.102.914	399.173	-7,80%
Liguria	409.566	35.556	-8,70%
Lombardia	3.385.676	262.503	-7,80%
Piemonte	1.271.061	97.472	-7,70%
Valle d'Aosta	36.611	3.643	-9,90%
Centro	3.260.715	289.281	-8,90%
Lazio	1.453.023	130.158	-9,00%
Marche	454.892	39.390	-8,70%
Toscana	1.124.230	100.424	-8,90%
Umbria	228.570	19.309	-8,40%
Mezzogiorno	3.827.694	320.115	-8,40%
Abruzzo	327.868	29.380	-9,00%
Basilicata	127.388	9.490	-7,40%
Calabria	309.326	24.381	-7,90%
Campania	1.060.270	89.318	-8,40%
Molise	60.844	4.603	-7,60%
Puglia	837.139	65.729	-7,90%
Sardegna	319.963	30.224	-9,40%
Sicilia	784.896	66.990	-8,50%

CROMASIA

IL FOCUS

Marco Ballico / TRIESTE

Oltre 28 mila posti di lavoro e quasi 1 miliardo di euro di capitale potrebbero evaporare nel sistema delle imprese di Confindustria del Friuli Venezia Giulia in un confronto 2021/2019 che è in particolare da incubo per le Pmi. Effetti della pandemia soprattutto per i settori più esposti ai lockdown che hanno segnato, da febbraio 2020, il periodo più difficile dal secondo dopoguerra. Numeri e considerazioni emergono dal Rapporto regionale Pmi 2021, realizzato da Confindustria e Cerved, in collaborazione con Intesa Sanpaolo.

Una fotografia, innanzitutto, della presenza sul territorio: da definizione europea di Pmi (tra 10 e 249 addetti e tra 2 e 50 milioni di giro d'affari), se ne contano 3.315 in Fvg nel 2019, dato sostanzialmente stabile rispetto al 2018, ma in calo del 4,3% sul 2007, altro anno pre-crisi, contrariamente a quanto è avvenuto a livello italiano (+6,6%) e a Nordest (+5,4%). In un contesto nazionale da quasi 4,3 milioni di addetti, distribuiti per il 53,7% nelle piccole imprese e per il 46,3% in quelle di media dimensione, il Fvg ne registra 93.762 (49.799 nelle piccole, 43.943 nelle medie). In base alle stime, i posti di lavoro nel sistema privato, afferenti a tutte le imprese socie di Confindustria, che potrebbero essere persi al termine del 2021 in Fvg ammontano a oltre 28 mila, ovvero l'8% del totale pre-emergenza (quasi 360mila).

> A fronte di 4,3 milioni di addetti a livello nazionale, il Fvg ne registra 93.762 di cui 49.799 nelle realtà più piccole

Altrettanto pesante la previsione dei 969 milioni di euro di perdita di capitale in regione, una riduzione del 4,6%, in linea con il tessuto italiano e nordestino. Nello specifico dei fallimenti, si legge nel Rapporto, i dati sulle chiusure di impresa nel 2020 sono stati fortemente condizionati dalle misure emergenziali messe in atto per mitigare gli effetti della pandemia. In particolare, la sospensione delle attività economiche e degli uffici amministrativi, la temporanea sospensione dell'operatività dei tribunali e l'introduzione di nuovi dispositivi normativi, come l'improcedibilità dei fallimenti e la moratoria straordinaria dei prestiti, hanno congelato la dinamica delle chiusure, provocando un contenimento delle procedure anche nella fase successiva al lockdown.

L'effetto di queste dinamiche è stato un crollo dei fallimenti aperti dalle Pmi nel 2020, con 1.193 procedure registrate a fine anno, in calo del 32,2% su base annua. In Fvg, su numeri assoluti più bassi (da 22 a 21), non si va però oltre il -4,5%. Ulteriore focus quello su debiti finanziari e patrimonio netto. Nel 2020 si è interrotto il trend di miglioramento della leva finanziaria che durava da dieci anni. L'aumento del ricorso a risorse esterne e la contrazione della patrimonializzazione hanno portato l'incidenza dei debiti finanziari sul capitale netto dal 59,5% del 2019 al 68,7% del 2020 in Italia, dal 57,4% al 62,5% nel Nordest e dal 60,1% al 66,7% in Fvg.

Uno scenario che porta Gianluca Pinna, presidente del comitato regionale della Piccola industria, rappresentante delle Pmi in Confindustria Alto Adriatico, a parlare del Pnrr come «dell'unica opportunità e forse dell'ultima occasione», senza però dimenticare la contestuale urgenza «del completamento dei disegni di riforma e di un maggiore impulso sul fronte della partnership tra pubblico e privato». Le Pmi, a loro volta, «dovranno avere coraggio: mettendosi in discussione e decidendo dove si vuole andare e come si vuole giocare la partita, anche ricercando nuove forme di collaborazione e impostando pianificazioni di medio-lungo termine sulle alternative perseguibili».—

I VOLTI E LE ESPERIENZE

Sposi dal Venezuela

Ana Marilia Da Silva e Guerrino Ronchi hanno lasciato il Venezuela 2 anni fa per sfuggire alla crisi. Nella scuola hanno trovato nozioni linguistiche e «tanto calore»



La signora moldava

«Per me la scuola di italiano si è trasformata presto in una nuova famiglia». Così Nina Mokanasu-Flego, 60 anni, dalla Moldavia, racconta la sua esperienza.



Il giovane pakistano

Oggi Haroon Rashid, pakistano di 26 anni, lavora come interprete per la Questura. Ma quando arrivò in Italia nel 2015 sapeva parlare solo l'inglese.

LA COMUNITÀ

A scuola da Sant'Egidio tra lezioni di grammatica e prove di integrazione

Compiono 10 anni i corsi di italiano per gli stranieri a Trieste
Esperimento partito dall'entusiasmo di sei donne dell'Est



Una lezionedi italiano alla scuola di Sant'Egidio

LA STORIA

Linda Caglioni / TRIESTE

Le prime a prendere posto ai banchi della scuola di italiano furono sei donne dell'Est. La lezione era stata organizzata dalla comunità Sant'Egidio a Trieste, si trattava delle fasi embrionali di un corso di lingua e cultura italiana di cui nessuno poteva predire le sorti. A distanza di dieci anni il progetto continua a crescere. E a farsi via via più forte. «Ricordo che le nostre prime iscritte provenivano tutte da Paesi dei Balcani. Erano ancora un po' influenzate dagli odi della guerra, si guardavano tra loro con una certa diffidenza. Alla fine dell'anno scolastico, però, avevano stretto tra loro un legame così forte che dura ancora oggi», racconta Loredana Catalfamo che, nei panni di insegnante volontaria si è occupata insieme ad alcuni colleghi di posare i primi tasselli di quella realtà.

> I primi ad essere accolti sono stati genitori con bambini piccoli

> Una dozzina oggi i volontari che si alternano per offrire aiuto linguistico

Nata nell'ottobre del 2011 nel quartiere di Barriera vecchia, la scuola di italiano per stranieri coltivava soprattutto un obiettivo: rispondere a un'esigenza del territorio, che denunciava la difficoltà di interagire con le famiglie dei bambini stranieri. «Siamo stati accolti da due sacerdoti, don Paolo Iannacone e poi da don Andrea Russi. Sono stati loro a metterci a disposizione tutti gli spazi legati alla parrocchia di Santa Teresa del Bambino Gesù – prosegue Catalfamo -. I primi due anni di attività sono stati perlopiù una prova. Dal terzo anno, invece, ci siamo assestati su un centinaio di frequentanti».

Con il tempo la scuola è diventata più solida, la notorietà è dilagata, anche per merito di un rapporto stretto con le organizzazioni che maggiormente si occupano sul territorio di stranieri, tra cui Ics, Caritas, San Martino al campo, fondazione Luchetta. Le persone scoprono l'esistenza dei corsi d'italiano gratuiti grazie a un fitto lavorio di passaparola. E la punta massima di iscrizioni è stata raggiunta nel 2017, con 187 studenti registrati, provenienti da ogni parte del mondo. «Nelle nostre aule sono passate uomini e donne da circa 30 Paesi diversi. Una buona percentuale arriva dai Balcani. Anche se, da quando Trieste è diventata città capolinea della rotta migratoria di terra, si sono presentati anche tanti allievi pakistani e afgani. Un'altra novità degli ultimi anni è stato il numero crescente di studenti che arrivano dall'America latina, colpita a sua volta dalla crisi».

Oltre a Catalfamo, ci sono almeno una dozzina di insegnanti che si alternano per trasmettere a gente appena arrivata in città i rudimenti linguistici e culturali dell'italiano. E i corsi, che partono dall'alfabetizzazione e arrivano fino al livello b2, stanno proseguendo anche in periodo di emergenza sanitaria, attraverso gli strumenti digitali. Ma l'impazienza affinché si possa riprendere in presenza è tanta: la componente di socializzazione è infatti tanto importante quanto lo è quella legata all'apprendimento. «Questa scuola è nata con una grande attenzione alle donne. Per loro abbiamo creato apposta dei corsi mattutini e pomeridiani oltre a quelli serali per le mamme, mentre i bimbi vengono seguiti dai volontari: frequentare un corso di lingua diventa l'unica occasione per costruirsi una rete sociale fuori dalla famiglia». —

Il dibattito sulla sanità in Friuli Venezia Giulia

RENZO TONDO

Fuori dal coro



«Una volta tanto sono d'accordo con Riccardi: la scelta di De Monte alla Sores è di altissimo profilo. E, conoscendo la professionalità del dg Arcs Tonutti, non ho dubbi che la procedura sia stata regolare. Positivo aver fatto ricorso alla grande capacità della sanità regionale». La voce fuori dal coro è quella di Renzo Tondo. Vicino a De Monte, nel 2009, nella vicenda Eluana Englaro, Tondo sta con il primario anche sul tema vaccino: «Lo capisco, nemmeno io mi sono vaccinato. Preferisco rifletterci ancora un po'». (M.BA.)

FURIO HONSELL

Dimissioni



Per Furio Honsell (Open) «la notizia che De Monte starebbe aspettando un altro vaccino è una gravissima mancanza di rispetto nei confronti dei cittadini e delle tantissime vittime della pandemia. O vengono forniti chiarimenti da parte del presidente Fedriga oppure non possono che esserci le dimissioni di chi è alla guida della sanità». Anche Sebastiano Badin (Sinistra Italiana) esprime «sconcerto per l'ennesima prova di incapacità di Riccardi: la nomina di De Monte, avvenuta d'imperio mentre era aperta una procedura concorsuale».

De Monte non vaccinato I sindacati dei medici: «Atto grave e offensivo»

Otto sigle della dirigenza sanitaria condannano la scelta del direttore della Sores e incalzano la Regione. «Si dissoci e agisca subito: chi ha sbagliato deve pagare»

Marco Ballico / TRIESTE

L'Ordine dei medici di Udine invita a evitare «processi sommari». Ma le organizzazioni sindacali della dirigenza medica del Friuli Venezia Giulia, con un durissimo comunicato, esprimono «sdegno, fortissima preoccupazione e incredulità per la normalità con cui il governo regionale sta tollerando, ammettendo e legittimando la possibilità che professionisti sanitari, anche di un certo rilievo, possano liberamente dichiarare di non volersi vaccinare con i vaccini attualmente disponibili».

Il riferimento è al direttore del Dipartimento di Anestesia e rianimazione di Udine Amato De Monte, nominato da Arcs, Agenzia regionale di coordinamento per la salute, alla guida della Sores, con tanto di procedura concorsuale sospesa, ma al centro delle polemiche anche per le voci sulla sua mancata adesione alla campagna vaccinale. Il primario friulano ribadisce di non voler entrare nel merito della sua scelta, confermata tuttavia dall'assessore alla Salute Riccardo Riccardi e dal direttore dell'Arcs Giuseppe Tonutti.

«Sta aspettando un nuovo vaccino, non è un no vax», le parole di Tonutti. Tanto basta per scatenare la reazione dell'intersindacale medica. A firma di Alberto Peratoner (Aaroi Emac), Valtiero Fregonese (Anaao Assomed), Antonio Maria Miotti (Anpo, Ascoti e Fials), Calogero Anzallo (Cgil), Nicola Cannarsa (Cisl), Stefano Vita (Uil), Stefano Smania (Fassid), Roberto Cesanelli (Fvm) si afferma che una mancata vaccinazione nel Ssr «è offensiva nei confronti di colleghi e cittadini che si sono già vaccinati, contraria alla normativa vigente, sprezzante nei confronti della politica sanitaria stessa della Regione, fortemente e positivamente impegnata in questi mesi di campagna vaccinale, estranea a qualsiasi più semplice e chiara evidenza scientifica, oltre che messaggio pericolosissimo per gli operatori sanitari ancora dubbiosi e per la popolazione». La richiesta finale è al presidente della Regione Massimiliano Fedriga e ai presidenti degli Ordini dei medici a «dissociarsi e prendere le adeguate misure affinché chi ha sbagliato paghi».



I PROTAGONISTI
AMATO DE MONTE INSIEME A RICCARDO RICCARDI IN OSPEDALE A UDINE

Critiche da parte dell'Ordine dei medici di Trieste mentre Udine invita ad evitare giudizi sommari

Nuovi attacchi anche dal fronte politico con il Pd che parla di chiara responsabilità politica della vicenda

Il presidente Fvg degli Ordini Guido Lucchini preferisce però far parlare Gian Luigi Tiberio, il presidente di Udine, territorio di riferimento di De Monte. «Non abbiamo gli elementi per giudicare, ma in ogni caso, stando alle normative che impongono la vaccinazione obbligatoria del personale sanitario, c'è tempo fino al 31 dicembre – osserva Tiberio –. Valuteremo di conseguenza eventuali provvedimenti disciplinari, ma eviterei processi sommari». Il collega di Trieste Cosimo Quaranta non interviene sulla nomina in Sores («Questione amministrativa che non mi compete»), ma non ha invece dubbi nel richiamare «l'obbligo morale per gli operatori sanitari a vaccinarsi prima degli altri, visto il nostro ruolo di tutela della salute. Premesso il rispetto per le scelte individuali, non si può pensare di incidere appunto sulla salute degli altri».

Anche dal fronte politico arrivano non poche critiche. Il segretario del Pd Fvg Cristiano Shaurli, contestando anche l'interruzione del concorso per l'incarico in Sores, afferma: «Chi ha ruoli apicali in politica come in sanità ha il compito e il dovere di essere d'esempio; altrimenti non si è credibili e non si può chiedere quel senso di responsabilità ai cittadini che lo stesso assessore Riccardi richiama». Il capogruppo dem Diego Moretti aggiunge: «Dietro a questa vicenda, in cui il curriculum e la professionalità di De Monte non sono in discussione, c'è una precisa e ineludibile responsabilità politica. Ed è inaccettabile che un apprezzato professionista sanitario non si sia ancora vaccinato». L'opposizione incalza anche con Simona Liguori (Cittadini): «Spetta al presidente Fedriga il compito di prendere in mano la situazione e dare risposte». E pure con Massimo Moretuzzo (Patto per l'Autonomia): «Si revochi immediatamente la nomina a direttore della Sores e si avvii una verifica seria sulle ragioni che hanno portato a questa situazione. Evidente la responsabilità politica del vicepresidente Riccardi visto il rapporto molto stretto che lo lega a De Monte, che si è reso evidente in occasione della recente audizione in commissione con i rappresentanti degli anestesisti e rianimatori». Per Furio Honsell (Open) «la notizia che De Monte starebbe aspettando un altro vaccino è una gravissima mancanza di rispetto nei confronti dei cittadini e delle tantissime vittime della pandemia. O vengono forniti chiarimenti da parte del presidente Fedriga oppure non possono che esserci le dimissioni di chi è alla guida della sanità». Anche Sebastiano Badin (Sinistra Italiana) esprime «sconcerto per l'ennesima prova di incapacità di Riccardi: la nomina di De Monte, avvenuta d'imperio mentre era aperta una procedura concorsuale, è totalmente impropria. Il fatto che si tratti di un medico non vaccinato, checché ne dica il direttore dell'Arcs, è quantomeno inquietante». —

La denuncia della donna ai giudici: è stato lui a somministrarmi gli ansiolitici perché voleva inibirmi la capacità di reagire
Dodici denunce, tra il 2009 e il 2016, contro il manager arrestato per stupro: molestie e violenze, fino al tentato omicidio

Di Fazio, le accuse choc dell'ex moglie Indagati sorella e reclutatore di ragazze

L'INCHIESTA

GIANLUIGI NUZZI

Per capire la rete di coperture tra criminalità organizzata e parenti che la procura di Milano ipotizza stesa a tutela dell'imprenditore Antonio Di Fazio bisogna tornare alle 6.30 di venerdì mattina quando gli investigatori hanno bussato alla porta di un decoroso appartamento di Asti per una perquisizione. Ad aprire è stato Fabrizio Brignolo, che sui social si indica come "attore", "comico" e - dettaglio che suscita una certa curiosità-, ambasciatore di un'associazione contro il bullismo. Un episodio che rischiava di passare inosservato se non fosse che nel palazzo adiacente abita un filmmaker, giornalista pubblicista, richiamato dall'attività investigativa. Il profilo dell'uomo è ancora da chiarire: il procuratore aggiunto Letizia Mannella e il sostituto Alessia Menegazzo lo indagano per favoreggiamento per verificare se il professionista è stato o meno uno dei collaboratori del Di Fazio nel reclutamento delle giovani vittime, abusate dopo esser state stordite con benzodiazepine. E che la prospettiva degli inquirenti si stia allargando arriva da un'altra iscrizione nel registro degli indagati disposta nei giorni scorsi, ovvero quello della sorella del Di Fazio, Maria Rosa, medico che esercita in una struttura privata a san Marino, per capire se abbia in qualche modo favorito i depistaggi posti in essere dal fratello. Un'ipotesi che si riconsidera anche dopo quanto affermato dall'ex moglie che ieri è stata sentita a lungo in procura e ha raccontato di come proprio la sorella Maria Rosa nel 2014 avrebbe avvallato la tesi dell'aggressione patita dal Di Fazio stilando un apposito referto medico messo sempre in dubbio dalla signora italoamericana.

La donna chiede con il difensore Maria Teresa Zampogna che siano rivitalizzate tutte le dodici denunce presentate contro Di Fazio tra il 2009 e il 2016. La signora è una vittima, forse la prima, di certo quello che ha subito di più se è vero come racconta di aver vissuto da quando lo ha conosciuto una vera e propria via Crucis. «Ho sposato il Di Fazio nel maggio 2008 per poi partorire nel novembre e separarmi nel giugno del 2009. Da quel momento è iniziato tutto con le prime denunce per molestie telefoniche nel giugno del 2009, stalking e violenza privata il mese dopo, a luglio». E via in un crescendo tra la denuncia di aver creato falsi account per attribuire all'ex moglie volontà estorsive nel 2012 (stesso copione che poi ritroveremo nell'ultimo caso con la vittima bocconiana di 21 anni denunciata per estorsione) e addirittura un tentato omicidio nel maggio del 2014. In quel caso l'ex moglie ha ricordato di esser stata aggredita dal Di Fazio per essersi recata ad un appuntamento nel loro appartamento di via Salvemini dove vivevano fino alla separazione in via Salvemini. Mentre lei si faceva medicare, con dodici giorni di prognosi refertate, l'uomo la denunciava forte appunto di un certificato medico firmato dalla sorella Maria Rosa. Un documento in contrasto con quanto refertato al pronto soccorso e assai meno rilevante alle lesioni ritrovate sul corpo della donna. Ma anche qui tutto venne archiviato. Non venne nemmeno disposto un sopralluogo sulla scena del crimine. E ancora, tra il 2014 e il 2016, la signora presentò numerose denunce per stalking, danneggiamento della bici e rapina per poi allentarsi la tensione definitivamente con la conclusione della causa di separazione e di affidamento del loro figlio.

Ci sarà forse da chiedersi come mai solo oggi la signora viene sentita dai magistrati visto che finora mai era stata in procura. Certo, è vero che Di Fazio ha fatto di tutto – legalmente – per minare la credibilità della donna ma se si fosse approfondito la storia sarebbe andata diversamente: sarebbe stato fermato prima? Forse, una spiegazione in questa battaglia di denunce incrociate, la offrono i giudici nelle loro prime archiviazioni, quando il gip Fabio Antezza sosteneva che «le dichiarazioni dei soggetti risultano inattendibili e comunque non adeguatamente riscontrate da elementi estrinseci». Insomma, «emerge una forte conflittualità tra i due soggetti (…) i quali hanno sporto querele l'uno contro l'altro». La questione però è destinata a riaprirsi visto che gran parte dei reati dell'epoca ancora non sono caduti in prescrizione, a iniziare proprio dal tentato omicidio, capitolo dolorosissimo per la vittima. Ma la Mannella è anche interessata alla somministrazione di benzodiazepine per intontire la donna e per fortuna ha ancora il certificato medico del 7 marzo 2012 nel quale si attestava la presenza di numerose benzodiazepine come Diazepam, Nordiazepam, Oxazepam e Temazepam. «È stato il mio ex marito – ha ripetuto la signora in procura -Di Fazio voleva inibirmi la capacità di reagire». E per l'uomo la lista di reati e vittime si allunga ancora di più. —




Ministero degli Interni
S.I.S.D.E. Servizi di Informazione Governativi


G.D.F.
FOGLIO DI CONCEDO ASSOLUTO
COMUNE DI MILANO

L'imprenditore Antonio Di Fazio e i referti firmati dalla sorella Maria Rosa del professionista nel 2014 per sostenere che era stato aggredito dalla ex consorte

NAPOLI: LA SVOLTA

Il caso Tiziana «È stata uccisa riesumate il cadavere»

Antonio E. Piedimonte

Suicidio o omicidio? Forse questa volta si farà luce sul giallo di Tiziana Cantone, la giovane vittima di revenge porn trovata morta il 13 settembre 2016 nello scantinato della casa di una zia a Mugnano, nel Napoletano.

Ieri è stata disposta la riesumazione della salma. L'esame autoptico, così come la riapertura del fascicolo, sono conseguenza del lavoro svolto dai tecnici reclutati dalla madre di Tiziana, la signora Maria Teresa, che non ha mai creduto al suicidio della figlia e si è impegnata in una battaglia per «conoscere la verità» su una vicenda «anomala sin dall'inizio».

La 31enne fu trovata con un foulard al collo e si pensò allo stress provocato dalla diffusione dei video; scene intime che dovevano restare private e invece finirono sul web scatenando la gogna mediatica che le rese la vita impossibile: la giovane si vide costretta a rinunciare al lavoro, cambiare nome e città e l'indagine sull'ex fidanzato fu archiviata. Un vero incubo, ma tra la depressione e decidere il suicidio ci sono galassie.

Per i consulenti quella pashmina non poteva reggere il peso del corpo né produrre una stretta compatibile con i segni sul collo. La stessa sciarpetta su cui gli esperti hanno rinvenuto tracce di Dna maschile. Ma le anomalie non finiscono qui: la mancata autopsia, il segno di puntura su un braccio, i dubbi sul soffocamento e la misteriosa cancellazione di tutti i dati dall'iPad e dallo smartphone della ragazza (mentre erano in custodia giudiziaria). —

IN QUATTRO MESI OLTRE TRECENTO VITTIME SUL LAVORO

Pavia, morti altri due operai uccisi dai vapori tossici

PAVIA

Ieri aveva compiuto 50 anni: Alessandro Brigo è uno dei due operai morti nell'ennesimo incidente sul lavoro. Con lui è morto Andrea Lusini, un anno di più, dipendente con contratto interinale della Di.Gi.Ma. di Villanterio vicino a Pavia, azienda che lavora gli scarti della macellazione per produrre farine animali. I due operai sono stati soffocati da una nuvola di idrogeno solforato fuoriuscito dalla rottura di una valvola.

Con loro si allunga la lista delle morti bianche sul lavoro. Nei primi 4 mesi di quest'anno secondo i calcoli dell'Inail ci sono stati 360 infortuni mortali, 26 in più rispetto al primo trimestre dell'anno scorso. Ma la lista è molto più lunga. E fuori dall'elenco rimangono la giovanissima Luana D'Orazio morta il 4 maggio a 22 anni, inghiottita da una macchina in un opificio di Montemurlo vicino a Prato. Come Christian Martinelli morto il giorno dopo schiacciato da una alesatrice a Busto Arsizio vicino a Varese. Come Maurizio Gritti, il giorno dopo ancora, schiacciato da una lastra di cemento in un cantiere di Pagazzano in provincia di Bergamo. Morti che hanno provocato anche la mobilitazione del sindacato, che proprio ieri ha protestato in tutta Italia chiedendo più controlli e una maggiore attenzione alla sicurezza sul lavoro.

Quella che è mancata ieri in questo capannone industriale di Villanterio vicino a Pavia, sulla strada statale 235, adesso affollata di ambulanze, autopompe dei vigili del fuoco e carabinieri. Dal cancello si vede la scala appoggiata ad una delle vasche di raccolta degli scarti della macellazione. Su quella scala è salito attorno alle 12.30 Alessandro Brigo da tre anni dipendente della Di.Gi.Ma., una piccola azienda di neanche dieci dipendenti, senza nemmeno una rappresentanza sindacale interna.

L'operaio si sarebbe accorto del mal funzionamento di una valvola collegata a una tubatura usata nella lavorazione delle carni per diventare mangime animale. Arrivato in cima alla scala la valvola si sarebbe rotta investendo l'operaio di una nube di idrogeno solforato, infiammabile e altamente tossico. Prima di perdere i sensi l'operaio è riuscito a chiedere aiuto. In suo soccorso si è precipitato Andrea Lusini, 51 anni, che ha fatto in tempo ad avvertire al telefonino il titolare della ditta, presente in azienda ma in un altro posto, prima di morire a sua volta soffocato.

Per i due operai non c'è stato nulla da fare. I carabinieri e il magistrato di Pavia, Camilla Repetto, hanno aperto un'inchiesta perché ci sono molti punti poco chiari. I due operai non indossavano apparecchi di protezione dai gas nocivi. Dubbi anche sulla regolarità dei loro contratti di lavoro, uno a chiamata. Tanto che il proprietario dell'azienda Maurizio Dinosio, 54 anni, che assieme alla sorella gestisce gli affari, è stato sentito a lungo dai carabinieri alla presenza anche di un avvocato. Segno della inevitabile iscrizione nel registro degli indagati, come minimo per omicidio colposo. Ai raggi X anche le carte della società costituita con un capitale di appena 26mila euro, con un fatturato di 1 milione e 100mila euro a fronte di un attivo di 140mila euro.

I numeri dell'Inail parlano (nei primi 4 mesi di quest'anno) di 306 morti, il 9,3% in più dell'anno scorso. Nel 2020 i morti erano stati 1270. —

FAB.POL.

La tragedia della funivia

Èitan si risveglia: «Dov'è la mia mamma?»

Prime parole dell'unico superstite. Il piccolo in ospedale chiede alla zia: «Perché sono qui?». Non sa che ha perso i familiari

Irene Famà / TORINO

«Mamma, papà». A cinque anni sono le parole più dolci e potenti che ci siano al mondo. Aprono il cuore e cancellano gli incubi. Sono vita. Nulla a che fare con la morte. Èitan Moshe Biran, unico superstite della strage di Stresa, ieri ha parlato per la prima volta. E ha chiesto dei genitori. «Dov'è la mia mamma? E dov'è papà?». Una domanda tanto temuta, quanto inevitabile, perché è difficile spiegare la morte. Ma è ancora più difficile spiegarla a un bambino sopravvissuto a un incidente che ha sterminato la sua famiglia. Ieri il piccolo si è rivolto ai dottori che da domenica si prendono cura di lui. E alla zia Aya e alla nonna arrivate da Pavia per stargli accanto. Ha lamentato «un po' di male alla gola». Com'è normale, spiegano i medici, dopo aver trascorso diversi giorni attaccato alle macchine in coma farmacologico.

Èitan ha aperto gli occhi e si è guardato intorno. Ma in quella stanza, al terzo piano dell'ospedale pediatrico Regina Margherita di Torino, non ha riconosciuto casa sua. È vero, ci sono i disegni lasciati dai suoi compagni di scuola, i pupazzi donati da chi è venuto a fargli visita. E un elmo con il suo nome, insieme alle magliette del draghetto Grisù, portato da una delegazione dei vigili del fuoco di Verbania. Ma non c'è traccia della sua cameretta. Èitan ha guardato Aya: «Ciao, zia». Confuso, le ha chiesto: «Dove sono?». Un conto è spiegargli che c'è stato un incidente, che lui è sopravvissuto e che ora ha bisogno di cure.

Un altro è dirgli che i suoi genitori, Amit e Tal, il suo fratellino Tom e i suoi bisnonni Beatrice ed Itshak in quell'incidente sono morti. Come comunicare tutto questo a un bambino di cinque anni? Non esiste una formula per parlare della morte, della tragedia, del lutto. Non la fornisce la scienza, non la fornisce la fede. Non esistono parole corrette, capaci di alleviare il dolore.

Vicino ad Èitan, la zia Aya gli tiene la mano. E ogni volta che chiama mamma e papà gli accarezza la fronte. Non è ancora ora di comunicare la tragedia, di dirgli la verità. Ma non bisogna nemmeno dirgli bugie. Lo spiega l'equipe di psicologi dell'ospedale Regina Margherita. Avere a che fare con il dolore è il loro lavoro, eppure non c'è una regola per affrontarlo. Non tutti i bambini vivono il trauma allo stesso modo, non tutti pongono le stesse domande e non tutti sono pronti a ricevere le risposte. «Bisogna procedere per gradi» dicono. In sinergia: medici, psicologi, familiari. In queste ore si cerca di capire quali sono i ricordi di Eitan e poi si inizierà a ricostruire da lì.

Un percorso «lungo - tornano a ribadire i medici - Che richiede tempo». Le condizioni di Èitan sono stabili, ma la prognosi resta riservata. Nello schianto ha riportato diverse contusioni al torace e all'addome. Non può ancora mangiare da solo, deve affidarsi ai macchinari. Per ora rimane ricoverato in rianimazione, ma se il quadro clinico continuerà a migliorare presto potrà essere trasferito in un reparto di degenza.

I parenti da Israele arriveranno a Torino nei prossimi giorni. Nel frattempo il Piemonte tifa per Èitan. Striscioni sono stati appesi fuori dall'ospedale, altri sul tragitto del Giro d'Italia a Verbania, dove i bambini della scuola materna Della Rossa hanno lasciato un messaggio: «Un abbraccio da tutti noi». E la politica chiede di insignire Amit, il padre del piccolo, della medaglia al valor civile: tenendolo tra le sue braccia, su quella funivia, potrebbe avergli salvato la vita. —



La famiglia del piccolo Eitan: madre, padre, fratellino e bisnonni scomparsi nella tragedia

Tadini confermerà le violazioni, ma senza coinvolgere altre posizioni Oggi gli interrogatori degli arrestati. I colleghi: gestione scellerata

Gli inquirenti: «Così falsificavano i registri di bordo sulla funivia»

L'INCHIESTA

Ivan Fossati
Niccolò Zancan

Anche i registri della funivia del Mottarone erano sistematicamente falsificati. Il capo servizio Gabriele Tadini scriveva che i controlli di giornata erano andati bene, ma non era così. Persino la mattina dello schianto e il giorno precedente c'erano stati i soliti problemi: rumori sinistri, perdita di pressione e scossoni che provenivano dal sistema idraulico dei freni d'emergenza. Per questo motivo aveva deciso di disattivarlo per l'ennesima volta, usando i famigerati forchettoni. Divaricatori rossi. E rossi, proprio per essere visibili. Perché dovevano essere tolti prima di iniziare il servizio con i passeggeri a bordo. Ma sul registro di bordo non c'è traccia di quell'anomalia: annotavano il falso. Facevano viaggiare la cabina confidando sul fatto che la fune traente non si sarebbe mai rotta, e che dei freni di emergenza non ci sarebbe mai stato bisogno.

Tutto sbagliato. Una gestione dell'impianto fuori da ogni regola, che ieri dieci testimoni su dieci hanno confermato ai carabinieri. «Tutti hanno spiegato che i problemi su quella funivia erano all'ordine del giorno», dice un investigatore. Ma i problemi andavo nascosti per non perdere i guadagni. «Sono pentito», ripete Gabriele Tadini all'avvocato Marcello Perrillo. Oggi è il giorno in cui confermerà la sua confessione davanti al Gip. Non è chiaro cosa decideranno di fare gli altri due indagati, il gestore della funivia Luigi Nerini e il responsabile della manutenzione Enrico Peroccchio: forse si avvarranno della facoltà di non rispondere. Ma il capo servizio Tadini non si tirerà indietro.

Racconterà anche di quando, durante i giorni del lockdown di questa primavera, era andato a fare delle prove con i forchettoni. Per capire come ovviare al problema che bloccava troppo spesso la funivia. «C'erano dei rumori che non lo convincevano», spiega l'avvocato Marcello Perillo. «Tadini temeva che fosse altissimo il rischio che la cabinovia si fermasse a metà corsa con le persone dentro. Per questo faceva le prove. Ha ammesso di aver bloccato il sistema di emergenza, ma non era affatto sereno».

Sulla strategia difensiva, l'avvocato Perillo dice due frasi importanti: «Le dichiarazioni di Tadini sono comprensibili e genuine, le confermerà. Ma io contesterò il carcere e chiederò i domiciliari, perché non ci sono i requisiti per convalidare il fermo». La seconda frase è questa: «Non faremo chiamate di correità». Insomma: il capo servizio Tadini parlerà dei suoi tormenti, senza coinvolgere altre posizioni.

Due sono le cause dello schianto, costato quattordici vittime. Due fattori concomitanti. I freni disattivati hanno, adesso, una spiegazione precisa: è stata una scelta volontaria, non una dimenticanza. Resta da capire come mai la fune traente si sia spezzata, spingendo all'indietro la cabina e mettendo in moto quella terribile discesa a precipizio durata 14 secondi, fino al momento dalla caduta al suolo.

Quello che si sa è che la fune era in servizio dal 1998. L'ultima ispezione è datata 20 novembre 2020. «Il rapporto di ammissibilità sullo stato della fune» firmato dalla Sateco di Torino è stato depositato dall'Ustif, cioè dall'ufficio territoriale del Ministero dell'Interno che si occupa di questo genere di ispezioni. La fune presentava alcuni segni di usura, ma tutti compatibili con il funzionamento in sicurezza. Ora, però, c'è una fotografia agli atti dell'inchiesta - una fotografia che il nostro giornale pubblica oggi a corredo di questo articolo - che mostra il punto di cedimento. La fune è completamente sfilacciata. Il tratto che ha ceduto è quello sottoposto al maggior sforzo, subito dopo la cosiddetta «testa fusa», cioè dove si aggancia alla cabina. Capire cosa sia successo è compito dei periti. Ma è il punto più difficile da verificare con i macchinari adatti. A chi spettava quel compito in queste settimane? Chi doveva controllare?

Per la procura di Verbania i tre arrestati devono rimanere in carcere. Le esigenze cautelari sarebbero motivate dal pericola di fuga. Ma ancora di più da quel registro falsificato, che dimostrerebbe il rischio di inquinamento probatorio. —



Sentiero da mountain bike a Veglia con panorama mozzafiato

Valorizzate le opportunità sull'isola di Veglia

Il Quarnero punta sul cicloturismo e arricchisce l'offerta

FOCUS

Andrea Marsanich

La regione altoadriatica presenta circa 3 mila chilometri di piste ciclopedonali, una vasta rete a uso e consumo di chi ama il turismo outdoor, importante specie in questi tempi pandemici, quando lo stare all'aria aperta comporta assai meno rischi di contagio. Proprio per potenziare questo segmento dell'offerta turistica quarnerina, la direttrice della competente Assoturistica, Irena Peršić Živadinov, ha comunicato che sull'isola di Veglia è stato promosso un programma di educazione per future guide cicloturistiche, avviato congiuntamente con l'Assoturistica isolana, l'Agenzia istriana per lo sviluppo turistico e Martin Cotar, ex ciclista croato e con un ottimo passato (è stato campione europeo nella cronometro Under 23).

Attualmente la contea che ha Fiume per capoluogo vanta una trentina di guide cicloturistiche, specializzate in giri lungo i percorsi del Quarnero, a stretto contatto con cicloturisti di vari Paesi. Dato che il settore (importantissimo per il turismo extraestivo) è in forte crescita, si è pensato di supportarlo con nuove guide, come specificato dalla Peršić Živadinov: «Nell'ambito del nostro programma Kvarner family, offriamo il Kvarner bike friendly. In accordo con diversi ristoranti, i cicloturisti possono beneficiare di menù speciali, in grado di rifocillarli ma senza appesantirli per le future performance. Il corso per guide cicloturistiche è in atto, dura due weekend, per un totale di 5 giorni. Gli interessati pagano la quota d'iscrizione di 67 euro se residenti nella regione fiumana, mentre per tutti gli altri l'esborso è di 146 euro, con il resto dei costi coperto dalle comunità turistiche del Quarnero e di Veglia e dalla Camera d'Economia regionale di Fiume».

Coloro che concluderanno il corso con successo riceveranno la relativa licenza ufficiale rilasciata dalla Federciclismo croata, abilitati pertanto ad essere un punto di riferimento essenziale per i cicloturisti e sotto molteplici aspetti, tra orientamento, descrizione dei luoghi attraversati, alimentazione, allenamenti e quant'altro. Veglia non è stata scelta a caso essendo tra i luoghi più praticati dagli amanti della bici e con un'infrastruttura di ottima qualità. Il mese prossimo, nell' ambito dell' evento intitolato Krk Bike Story, sono in calendario tre appuntamenti: il Krk Bike Adrenaline Story (5-6 giugno), il Krk Bike Romantic Story (12 – 13) e il Krk Bike Family Story (19 – 20 giugno). —



La fase di preparazione per il montaggio dell'organo in cattedrale

Entro l'estate pronto l'imponente strumento

L'organo dei record suonerà a Capodistria nella cattedrale

LA STORIA

Valmer Cusma

A partire dall'autunno prossimo nell'imponente Cattedrale dell'Assunta e di San Nazario di Capodistria, echeggeranno le note del più grande organo della Slovenia. È dotato di 5.520 canne, quattro tastiere e 68 registri, costruito nel 1988 dagli organari tedeschi Kleuker e Steinmeyer su progetto del famoso compositore, organista e pedagogo francese Jean Guillou (1930–2019). Ne ha dato notizia in una conferenza stampa il parroco Primoz Krečič. «La nostra parrocchia - ha spiegato - ha vinto il bando per l'ottenimento dell'organo della Tonhalle di Zurigo, ceduto dalla Fondazione Kongresshaus in seguito al completo rinnovamento della prestigiosa sala concerti elvetica».

Nella primavera del 2018 era iniziata la fase preparatoria per il posizionamento dell'imponente strumento. In sintesi sono stati eseguiti interventi anche radicali con spese di un certo rilievo, dell'ammontare complessivo pari a 550.000 euro. Si è reso necessario erigere la nuova cantoria in controfacciata dotata di una struttura portante in acciaio più ampia della precedente, e del sottostante nuovo vestibolo d'ingresso in vetro. A far lievitare i costi sono stati i ritrovamenti archeologici sotto la pavimentazione della cattedrale che hanno richiesto ulteriori ricerche e studi degli esperti essendo venuti alla luce reperti molto importanti. Alla cifra finora hanno contribuito il Comune, la Parrocchia nonché varie associazioni e singoli mecenati. La settimana prossima sarà lanciata una crowfunding cui viene invitata ad aderire tutta la cittadinanza: con i mezzi raccolti si farà fronte alle spese per la delicata ricomposizione dell'organo affidata a un'impresa specializzata di Maribor che tra l'altro ha eseguito lavori simili sia a Roma che Lubiana. La complessa operazione verrà ultimata entro il mese di luglio. Poi si procederà all'intonazione e all'accordatura dell'organo. Per la sua inaugurazione la cui data esatta non è ancora definita, si terrà un grande concerto dell'organista Mirko Butković e del coro diocesano sotto la direzione del maestro Miran Bordon. Successivamente, a corollario dell'inaugurazione si svolgerà una serie di concerti, tra cui l'esecuzione delle opere vincitrici della prima edizione del concorso di composizione organistica Aegis Carminis 2021. —

L'ira della Procura europea sulla Slovenia

Dopo la mancata nomina dei due rappresentanti nazionali. Si dimette la titolare della Giustizia Lilijana Kozlovič

Mauro Manzin / LUBIANA

Evitata la patata bollente di una possibile messa in stato di accusa davanti alla Corte costituzionale da parte del Parlamento, il primo ministro della Slovenia Janez Janša si ritrova nelle mani un'altra questione molto delicata che riguarda le istituzioni europee e a poche ore dall'assunzione da parte di Lubiana della presidenza di turno dell'Unione europea.

Il suo governo infatti ha annullato l'iter di selezione dei procuratori delegati europei proposto dal Consiglio di Stato. Primo risultato: il ministro della Giustizia Lilijana Kozlovič si è dimessa. Secondo risultato: la cosa è andata di traverso al Procuratore capo europeo Laura Codruta Kövesi la quale ha affermato che l'apparente mancanza di leale cooperazione tra le autorità slovene e la Procura europea mina seriamente la fiducia nell'efficace funzionamento dei sistemi di gestione e controllo dei fondi europei in Slovenia. La Procura europea, ha proseguito il magistrato, può iniziare a operare senza procuratori delegati dalla Slovenia, ma ciò significa che il livello di protezione degli interessi finanziari dell'Ue in Slovenia diminuirà.

Ma non basta. Codruta Kövesi ha parlato senza mezzi termini. «Senza procuratori europei delegati, non è possibile indagare efficacemente su tutte le sospette frodi», ha precisato, aggiungendo che i procuratori europei delegati in Slovenia dovrebbero essere considerati una parte fondamentale del sistema che garantisce una supervisione adeguata e completa degli organi responsabili della gestione e del controllo dei fondi dell'Ue. La Procura europea è stata istituita per migliorare il livello di protezione degli interessi finanziari dell'Ue, ha scritto, precisando a chiare lettere che: «Non siamo stati istituiti per consentire a qualcuno di riporre i casi in un cassetto». Pronta e altrettanto dura la risposta del premier Janša il quale ha sottolineato che non tutti i Paesi membri dell'Ue partecipano alla Procura europea e quindi «non vi è alcun controllo del genere in Svezia e Danimarca. Entrambi e altri tre Paesi non partecipano affatto a questo strumento. La Procura europea è un accordo volontario di 22 paesi. Ogni paese può anche ritirarsi», ha scritto su Twitter, aggiungendo: «Qualche altra simile dichiarazione politica e i Paesi diventeranno sei su 27», facendo chiaramente intendere che la Slovenia potrebbe unirsi ai cinque Stati che già non fanno parte della Procura europea.

Ma perché una simile bomba polemica, politica e diplomatica è esplosa nelle mani di Janša? Semplicemente perché i due magistrati indicati dal Consiglio di Stato, ossia, Matej Oštir e Tanja Frank Eler, non erano politicamente graditi al premier, il quale non ha cercato di trovare una soluzione ma ha replicato all'Europa minacciandola.

Ben diverso l'atteggiamento del ministro della Giustizia che si è dimesso. Lilijana Kozlovič è stata molto chiara sulla vicenda e forse anche per questo ci ha rimesso. «Come ho più volte sottolineato - ha dichiarato - la procedura è stata svolta legalmente dal ministero della Giustizia , in conformità alla legislazione nazionale e a un regolamento del Consiglio Ue». «È vero che solo 22 Stati membri sono coinvolti nel sistema della Procura europea - ha concluso - ma credo che questa istituzione sia un'importante opportunità per combattere la corruzione e chi agisce a discapito dei fondi dell'Unione europea». —

TEMI DELLA MINORANZA

A Trieste il ministro per gli Sloveni all'estero

Il ministro per gli Sloveni all'estero, Helena Jaklitsch, lunedì sarà in visita a Trieste per incontrare i rappresentanti della minoranza slovena. La visita di Jaklitsch è improntata ad affrontare le questioni riguardanti la comunità nazionale slovena di competenza del comune di Trieste, come il sostegno alle scuole e agli asili in lingua slovena, le procedure per la restituzione del Narodni dom e l'attuazione del bilinguismo. Il programma prevede anche una visita al liceo France Prešeren e alla redazione del Primorski Dnevnik, nonché l'incontro con il sindaaco Roberto Dipiazza.

L'aereo personale dell'ex leader venduto all'asta per 120 mila euro. Il prezzo di partenza era 25 mila euro. Gara tra iraniani e romeni per aggiudicarsi l'auto donata dallo scià di Persia

I cimeli del dittatore Ceausescu vanno a ruba tra i collezionisti

IL CASO

Stefano Giantin

Fu fra i più oscurantisti e spietati dittatori comunisti dell'Est Europa, despota che amava vivere nel lusso, mentre il suo popolo soffriva. Ma ancora oggi il defunto leader romeno Nicolae Ceausescu sembra esercitare un forte appeal. Lo ha tra collezionisti con il portafoglio gonfio – e una bizzarra passione per regimi caduti in disgrazia da ormai tre decenni – che continuano a fare la fila e a sborsare cifre considerevoli per mettere le mani su vecchie "reliquie" collegate al dittatore. Lo conferma la corsa al rialzo osservata per due aste che hanno avuto come protagonisti due mezzi di trasporto storici, utilizzati in passato da Ceausescu, partiti da una bassissima base – tra i 4mila e i 25 mila euro – e comprati da ignoti acquirenti per cifre più di venti volte superiori. Vendite all'incanto che sono andate in scena in questi giorni alla casa romena "Artmark", specializzata anche nel mettere in vendita oggetti appartenuti a Ceausescu o di sua pertinenza quando era al potere. Il pezzo forte, a questo giro, il "Rombac Super One-Eleven", un aereo di linea di produzione romena su licenza britannica, parte della flotta presidenziale di Ceausescu dal 1986 fino al 1989, prima della sua caduta nella polvera e della sua esecuzione assieme alla moglie Elena.

Rombac, ha illustrato la Artmark, che è un vero reperto. Si tratta infatti di un aereo storico, uno di una serie di nove velivoli simili costruiti in Romania su licenza della British Aircraft Corporation (BAC), primo accordo del genere fra un Paese occidentale e uno del blocco comunista, vero orgoglio per la Bucarest socialista. Rombac, quello venduto ha la sigla YR-BRE, che prima di essere assegnato alla flotta di Ceausescu fu usato per voli civili dall'allora compagnia di bandiera Romavia, prima su tratte interne e poi internazionali, come quella di punta su Londra. E poi «per viaggi ufficiali del presidente Nicolae Ceausescu», ha assicurato la casa d'aste, anche se a Bucarest si dice che il "Conducator" preferisse un Boeing 707, mentre altri ex piloti hanno ricordato che Ceauescu insisteva che tutti gli aerei della sua flotta venissero adattati a suo uso.


L'aereo personale di Ceausescu abbandonato su una pista

E che al loro interno fosse inclusa una stanza da letto e un ufficio, dove Ceausescu ed Elena potessero giocare a backgammon al riparo da occhi indiscreti. Rombac che, alla fine, è stato venduto per 120 mila euro, partendo da una base d'asta di 25 mila. Molta più concorrenza si è vista invece per una auto di gran lusso: si tratta di una "Paykan Hillman Hunter", dono a Ceausescu dello scià iraniano nel 1974. Auto che fece la storia, in Iran, perché fu prodotta in loco su licenza Chrysler diventando il mezzo di trasporto prodotto più a lungo al mondo, per oltre trent'anni, fino al 2005.

«Simbolo nazionale» a Teheran, fu scelta come regalo per Ceausescu da Mohammad Reza Pahlavi, anche per favorire i contatti economici tra i due Paesi. E nel caso della macchina – venduta a ben 95mila euro, a un romeno – ci sarebbe stata una gara cui hanno partecipato anche appassionati iraniani, in gara con nostalgici romeni, chi per riportare in Iran l'auto, chi per tenerla a Bucarest. Gara che ha fatto schizzare il prezzo dell'auto carica di storia alle stelle: la Artmark, ha svelato l'agenzia Reuters, sperava di arrivare infatti a un massimo di 10mila euro.

Auto e aereo che sono solo gli ultimi di una lunga serie di memorabilia appartenute a Ceausescu e famiglia e finiti nelle mani di collezionisti. Tre anni fa era stata la volta del "Suv 4x4" del dittatore, una "Aro 304" usata per le sfilate, mentre in passato erano stati messi sul mercato, con successo, gioielli, mobili, ville e persino lo yacht del defunto despota, beni prestigiosi a conferma di quanto il leader romeno amasse la bella vita. —

SPESA MILITARE DI QUASI UN MILIARDO DI EURO

Il governo croato conferma l'acquisto di 12 caccia Rafale

ZAGABRIA

La Croazia ha deciso di acquistare dalla Francia per 999 milioni di euro dodici aerei caccia multiruolo usati F3R Rafale per rinnovare l'unica squadriglia dell'aeronautica militare nazionale, ora composta da Mig-21, quasi tutti fuori uso. Lo ha annunciato ieri il premier Andrej Plenkovic confermando così le indiscrezioni circolate nei giorni scorsi e riportate anche dal nostro giornale.

«L'offerta francese è stata valutata come la migliore perché a un prezzo minore ci garantisce uno tra i più eccellenti caccia multiuso di nuova generazione», ha spiegato Plenkovic. «Questo non è solo il più grande investimento nelle forze armate croate, ma anche nel mantenimento di una pace duratura», ha aggiunto. «I dodici caccia accresceranno di molto la capacità difensiva delle nostre forze armate per i prossimi 30-40 anni», ha osservato il premier croato. L'intera offerta francese include anche l'armamento e l'addestramento dei piloti. La consegna dei primi sei caccia è attesa nel 2024.

Al bando indetto due anni fa dal ministero della Difesa croato erano arrivate le offerte anche della Lockheed Martin americana per dodici F-16 blok 70 usati e quella svedese per dodici nuovi Grippen. Svezia che non ha digerito molto bene la scelta della Croazia e ieri ha insistito che i suoi Grippen sarebbero stati i velivoli migliori per l'uso che serve all'aeronautica militare croata. Ma a Zagabria quello che interessava di più era il parere di Washington che ha visti esclusi i suoi F-16 Barak. Nessun problema, le parole dell'ambasciata Usa a Zagabria sono state rassicuranti. In un tweet è stato affermato che gli Usa sostengono «la decisione del governo e ciò rafforzerà ulteriormente la già forte alleanza con la Nato». —

M. MAN.


Il primo ministro croato Andrej Plenković

L'analisi dell'ex astronauta sul nuovo primato di Cristoforetti che guiderà la Stazione spaziale internazionale nel 2022

C'è una donna al comando nello spazio Felici per Samantha, con lei vince il merito

L'ANALISI

FRANCO MALERBA*

Siamo felici e orgogliosi della nomina di Samantha Cristoforetti al ruolo di comandante della Stazione spaziale internazionale in occasione della sua prossima missione nello spazio, nel 2022; felici per Samantha, che vede riconosciuta la qualità del suo lavoro e del suo impegno e orgogliosi perché nel suo successo ci sta anche una riflesso dell'eccellenza italiana in campo spaziale, un settore che promette di diventare sempre più rilevante, non solo quale frontiera della scienza e dell'esplorazione, ma anche come motore dell'innovazione e dell'industria. La prestigiosa nomina di Samantha discende certamente dalla sua bravura nelle tante diverse e complesse situazioni nelle quali ha messo a punto le sue competenze tecniche, vivendo e lavorando per mesi a bordo della Stazione spaziale.

Io penso però che Samantha abbia in più un grandissimo merito, ed è la sua facilità comunicativa e la sua grande competenza linguistica, che le consentono di essere nota e popolare anche in Germania o in Francia, non solo nel suo Paese, un'icona davvero europea.

Dato merito a Samantha per la sua promozione, può interessare un approfondimento sul significato e sul ruolo del comandante della Stazione spaziale. Ai "miei tempi" delle missioni dello Space Shuttle, il ruolo del comandante era specialmente identificato con la responsabilità di portare il veicolo spaziale in orbita e di riportarlo poi a terra, sano e salvo; il comandante dello Shuttle aveva nel suo curriculum migliaia di ore di volo in aerei militari e il suo addestramento era assai mirato e diverso da quello dell'ingegnere o dello scienziato di bordo, dedicati questi all'esecuzione dei programmi scientifici specifici della missione.

La situazione è diversa sulla Stazione spaziale internazionale, ove si arriva ormai con veicoli automatici e si lavora agli esperimenti per molti mesi; mi viene in aiuto la narrazione che ci ha offerto Luca Parmitano al Festival dello Spazio dell'anno scorso.



Samantha Cristoforetti, prima donna europea al comando della Stazione spaziale internazionale

Alla domanda "Il ruolo del comandante della stazione è simile al ruolo del comandante di una nave?". Parmitano rispose sorprendendo un poco l'uditorio: "Sono più numerose le differenze che le similitudini". "Se il comandante di una nave possiede più esperienza e più competenza degli altri membri dell'equipaggio, per cui è meglio attrezzato per prendere decisioni, per segnare la rotta e imporre la sua leadership, sulla Stazione spaziale invece non c'è una graduatoria di competenze; tutti i membri dell'equipaggio, grazie al loro addestramento, dopo un paio di settimane di acclimatamento al modus operandi della Stazione, hanno di fatto lo stesso livello di competenza".

"Ognuno a bordo ha un programma da svolgere e il comandante – primus inter pares - ha il compito di mettere ciascuno nelle migliori condizioni per eseguirlo; in estrema sintesi – ci dice Parmitano - l'obiettivo del comandante della Stazione è la qualità del lavoro di ciascuno, il buon funzionamento collettivo". Possiamo scommettere che Luca metterà la sua esperienza a disposizione di Samantha. —

** primo astronauta italiano della storia*

ECONOMIA

ASSICURAZIONI

Cattolica ormai risanata verso il nuovo aumento da 200 milioni di euro

La compagnia, di cui Generali è primo socio con il 24,4% chiude il trimestre con indici patrimoniali e utili in crescita

Luigi dell'Olio / VERONA

Un anno dopo, Cattolica Assicurazioni può considerarsi davvero fuori dal tunnel. I dati trimestrali comunicati ieri offrono l'immagine di una società profondamente risanata rispetto a dodici mesi fa, quando alcuni fattori di fragilità l'avevano esposta alla crisi pandemica. A cominciare dal Solvency Ratio, il più importante indicatore di patrimonializzazione di una società assicurativa: a fine marzo è arrivato al 199% contro il 147% di un anno prima e in miglioramento anche rispetto al 187% di fine 2020.

Interessante anche l'andamento del risultato operativo, che esclude le componenti più volatili come le svalutazioni (26 milioni nel primo trimestre dello scorso anno). Da un anno all'altro questo indicatore cresce dell'82,6%, arrivando a quota 101 milioni di euro. Buone indicazioni arrivano anche dalla raccolta complessiva, che sale del 16,2% toccando quota 1,3 miliardi di euro. La spinta maggiore arriva dal ramo vita (+27,2%), che ha beneficiato in parte del buon andamento dei mercati finanziai, mentre i premi del comparto danni limitano il progresso al 2,8%. Il combined ratio, dato dall'incidenza delle spese più i sinistri rispetto ai premi), migliora di 4,9 punti percentuali attestandosi all'87,7%.

Risultato normalizzato in aumento del 221,3% a 45 milioni. «Conferma del trend positivo»

L'operazione sul patrimonio: «C'è la richiesta Ivass, andiamo avanti su questa strada»

Su questo dato, va comunque detto, ha inciso la ridotta sinistrosità legata al calo dei mezzi in circolazione. Per chiudere il quadro dei numeri, l'utile netto adjusted balza in avanti del 221,3% a 45 milioni. «Nel primo trimestre del 2021 abbiamo confermato il trend positivo avviato lo scorso anno, che si è chiuso con il miglior risultato operativo di sempre», rivendica l'ad Carlo Ferraresi. «I dati sono frutto non solo di motivi contingenti, ma anche di continui miglioramenti con una decisa crescita nelle diverse linee di business e un marcato miglioramento del mix vita». Quindi si sofferma sui fondamentali della compagnia scaligera, che «sono sempre più solidi e ci permettono di guardare con fiducia al prosieguo dell'anno e di confermare la guidance date al mercato, che vede un risultato operativo compreso tra 265 e 290 milioni di euro».

Quanto al futuro, la compagnia che ha in Generali il principale azionista (il 24,4% acquisito attraverso un aumento di capitale realizzato proprio nel momento più difficile per Cattolica) ha confermato le previsioni di inizio anno. Il ciclo economico rimane complesso, ma è in arrivo un ulteriore aumento di capitale da 200 milioni. «È confermato, nel senso che abbiamo la richiesta ufficiale dell'Ivass e quindi andiamo avanti su quella strada. Non stiamo pensando di rimettere in discussione e di ritrattare il tema con il regolatore». Lo ha detto il cfo di Cattolica Atanasio Pantarrotas, rispondendo a un analista in conference call. «L'aumento di capitale – ha concluso il manager – dovrebbe portare il solvency a incrementarsi di 15 punti».

I conti di Cattolica sono piaciuti a Piazza Affari, dove il titolo ieri è decollato, chiudendo con un balzo del 14,9% a 6,05 euro, su livelli superiori ai 5,55 euro ad azione pagati da Generali nell'aumento di capitale, operazione peraltro accolta con freddezza dagli azionisti forti del Leone, Francesco Gaetano Caltagirone e Leonardo Del Vecchio.—

LEGNO-ARREDO

A Matteo Tonon la presidenza del Cluster Fvg

A Matteo Tonon, già presidente di Confindustria Udine e componente del consiglio di presidenza di Assoarredo in Federlegno, la guida del Cluster legno-arredo-sistema casa del Fvg. Lascia, dopo 2 mandati, Franco di Fonzo. L'assemblea per l'elezione del nuovo Cda si è svolta ieri sera a San Giovanni al Natione. Il Cda è composto anche da Nicola Giarle, vicepresidente, Jacopo Galli, vicepresidente aggiunto, Pierluigi Zamò, Miriam Vernier, Manuela Montina, Alessandro Calcaterra, Imo Bertolla, Elena Buttazzoni, Tommaso Passoni, Edi Snaidero. Si aggiungono quali membri del cda Marco Vidoni e Mirco Ciglиani, espressione per la valorizzazione dell'economia del Bosco Legno Fvg. Confermata infine la fiducia al direttore generale Carlo Piemonte che coadiuverà il presidente nella guida della società.

DA OGGI FINO AL 6 GIUGNO

Al Salone di Venezia l'arte navale italiana segna la ripartenza

L'EVENTO

EUGENIO PENDOLINI

Studenti universitari accanto a grandi aziende del calibro di Fincantieri Yachts. La nautica triestina è pronta a inaugurare quest'oggi il Salone Nautico di Venezia, nove giorni di full immersion per gli appassionati del mare di tutta Italia. Fino al prossimo sei giugno, gli spazi storici dell'Arsenale ospiteranno il meglio della cantieristica navale italiana: imbarcazioni da diporto, barche da lavoro, di servizio, motori a impatto zero, ma anche super yacht di lusso e barche a vela. E dopo lo stop imposto nel 2020 dalla pandemia, la seconda edizione del Salone raddoppia rispetto all'esordio del 2019. È infatti previsto l'arrivo di 220 imbarcazioni e 160 espositori che daranno vita e forma alla mostra.


Barche ormeggiate per il Salone

Numeri inaspettati, se si considera che appena due anni fa furono una cinquantina le barche ormeggiate e un centinaio gli espositori arrivati a Venezia. Tra questi, come anticipato, compariranno i 50 studenti provenienti da diversi corsi di laurea dell'Università di Trieste, soprattutto di Ingegneria navale e Ingegneria dei materiali con l'obiettivo di sviluppare tecnologie all'avanguardia. I lavori di ricerca degli studenti triestini saranno affiancati a imbarcazioni del calibro del Ferretti 1000, lunghezza trenta metri, o l'AB 100 esposto da Dalla Pietà (Venezia). Il Gruppo Azimut Benetti (Torino) espone Magellano 26, ultima nata della serie. Nel campo della vela l'ammiraglia è il Mylius 76, cantiere con sede in provincia di Piacenza che si dedica alla costruzione di performance cruiser.


Alcuni yacht all'Arsenale di Venezia

Del resto, la nautica da diporto italiana è un settore industriale che ha un valore aggiunto di 11,8 miliardi di euro che ha segnato una crescita dell'8,9% tra il 2015 e il 2018. Quanto agli addetti, il settore a livello nazionale ne coinvolge circa 17.245 nella costruzione; 105.549 nella subfornitura ai cantieri e componentistica; 39.870 nelle riparazioni, nel refit e nei servizi. E l'ambizione del Salone Nautico è di rivestire un ruolo da protagonista in tutto il Mediterraneo Orientale: tanto per il settore del turismo nautico quanto per quello industriale. Ne è convinto Alberto Galassi, ceo di Ferretti Group, leader mondiale nella progettazione, costruzione e vendita di yacht a motore e da diporto di lusso. «Non esistono saloni nautici dal Libano fino a Venezia, passando per la Turchia, Grecia, Croazia, Slovenia - spiega Galassi - c'è una buona metà del mar Mediterraneo che ha adesso la possibilità di avere un unico Salone Nautico. Siamo grati a Cannes, a Montecarlo per quanto fatto negli anni scorsi, ma con tutto il rispetto, io scelgo anche Venezia, non ci penso un secondo. Venezia offre logistica, alberghi, trasporti, cultura, ha tutto ciò che una città può offrire».—

DECARBONIZZAZIONE

Intesa Fincantieri-Faist sulle batterie al litio

TRIESTE

«Con il Recovery fund puntiamo anche a progetti sulle batterie al litio per arrivare alle navi a idrogeno», aveva spiegato nei mesi scorsi il presidente di Fincantieri Giampiero Massolo. Ora arriva l'annuncio che la controllata Fincantieri SI ha raggiunto un accordo con Faist Electronics per puntare su questo segmento del business: nasce così la joint venture Power4Future.

L'azienda italiana porta le sue competenze nell'integrazione di sistemi di propulsione elettrica e di impianti elettromeccanici complessi nel segmento marino (cold ironing) e terrestre, mentre quella inglese, che fa parte di Faist Group, è specializzata nello sviluppo e fornitura di sistemi completi di accumulo di energia elettrica, inclusi dispositivi elettronici di controllo e di potenza. «Le batterie prodotte da Power4Future daranno un importante contributo per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione del Paese, alla base dell'attuale Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) che ha definito specifici obiettivi e priorità per rendere i porti italiani e, più in generale, i trasporti più verdi», spiega una nota delle due società.

La collaborazione industriale prevede la realizzazione di un sito per la produzione di batterie, per poi curare la progettazione, l'assemblaggio, la commercializzazione e i servizi di post-vendita relativi a moduli e gruppi batteria, inclusi i sistemi ausiliari tra cui quello antincendio e di condizionamento per i sistemi stazionari completi. La produzione prevista supera i 2 GWh in cinque anni.

Ulteriori informazioni sulle strategie della società potrebbero essere fornite oggi, con Power4Future che sarà presente al Salone nautico di Venezia. «Le future regolamentazioni di carattere ambientale porteranno gli armatori ad adottare soluzioni per la produzione e l'utilizzo di energie alternative a quelle attuali», racconta l'ad di Fincantieri Giuseppe Bono. «Le batterie agli ioni di litio sono oggi l'unica soluzione sostenibile per imbarcazioni full electric e per questo rappresentano uno degli asset di maggiore importanza anche per l'industria navale, oltre che per tutti gli altri settori in cui potremo operare attraverso la nuova società».—

L.D.O.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

UNI-ASPIRE	DA PIRAEUS A RADA	ore 5.00
RAYES	DA MERSIN A RADA	ore 6.00
TROY SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore 6.15
ALI AKAY	DA ANCONA A RADA	ore 6.30
DAYTONA	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 8.00
COROSSOL	DA YEMEN A RADA	ore 11.00
ULUSOY-14	DA ÇESME A PLT RAMPA	ore 14.00
MSC MIA SUMMER	DA KOPER A RADA	ore 20.00

IN PARTENZA

UNI-ASPIRE	DA RADA PER VENEZIA	ore 19.00
CAPPADOCIA SEA.	DA ORMEGGIO 39 PER YALOVA	ore 20.00
TROY SEAWAYS	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore 20.00
ULUSOY-14	DA PLT RAMPA PER ÇESME	ore 23.00

MOVIMENTI

MARS SUN	DA RADA PER SIOT 4	ore 2.00
UNI-ASPIRE	PER MOLO VII	ore 5.00
COROSSOL	DA RADA PER SIOT 3	ore 14.00

DOPO L'ACCORDO CON BRUXELLES, TECNICI AL LAVORO PER ARRIVARE AL DECOLLO AD AGOSTO. ASTA PER SALVARE I BIGLIETTI VENDUTI

È caccia a due soci per la nuova Alitalia

Gabriele De Stefani

Aerei e personale di volo ceduti direttamente dalla vecchia Alitalia alla nuova; uno spezzatino che preveda tre diverse società, con un partner di minoranza per i servizi di terra e uno di maggioranza per la manutenzione (la napoletana Atitech in lizza); un bando di gara per acquistare il marchio storico. Nello schema di massima definito nell'accordo politico tra Commissione Ue e governo per il lancio della newco Ita, l'ennesima incognita sul tavolo della trattativa infinita con Bruxelles sono i biglietti già venduti o che saranno venduti nelle prossime settimana da Alitalia: secondo gli uffici di Margrethe Vestager non potranno essere trasferiti da una compagnia all'altra, in nome della discontinuità da garantire per evitare di mettere in conto alla newco gli aiuti di Stato da 1,3 miliardi di euro concessi alla vecchia compagnia. Ai tempi di Cai e dei "capitani coraggiosi" non si pose il problema, che oggi invece deve essere affrontato.

Naturalmente, però, nessuno vuole correre il pericolo che a pagare il conto della crisi societaria siano i viaggiatori, che già oggi potrebbero percepire come rischioso prenotare con la compagnia di bandiera. Per questo il ministro Giancarlo Giorgetti aveva posto il tema già al vertice di mercoledì a Bruxelles.



Le proteste per gli esuberi

Oltre alle soluzioni pensate nelle prime ore – ad esempio il rimborso con un fondo ad hoc, che però non piace perché lascerebbe appiedati i clienti e costerebbe altri soldi alle casse pubbliche – ora sul tavolo di Sviluppo Economico e Ita c'è l'ipotesi che prevede di far finire all'asta anche i pacchetti di viaggiatori che hanno acquistato i biglietti: a "comprare" le prenotazioni e i ricavi connessi sarebbe Ita, gli utenti vedrebbero tutelate le loro vacanze e sarebbe salvaguardato il principio di una procedura competitiva, affiancata a quella per l'assegnazione del marchio. Una soluzione andrà trovata in fretta, perché il rischio da scongiurare è quello di disincentivare i clienti dallo scegliere Alitalia nei prossimi mesi, prima e dopo il decollo della nuova compagnia (ieri il Codacons ha soffiato sul fuoco dicendosi pronto a fare «denuncia in Procura per truffa, frode in commercio e appropriazione indebita» e a promuovere «una valanga di ricorsi», mentre Assoutenti ha minacciato di ricorrere alla Corte europea).

Toccherà a Ita avanzare la proposta risolutiva a Bruxelles. I tecnici della Commissione europea e dei ministeri coinvolti ora avranno tre-quattro settimane per definire l'impianto della nuova compagnia insieme a Ita, con l'obiettivo di vederla decollare ad agosto (inoltrato, con ogni probabilità). Sullo spezzatino non ci sono più dubbi, secondo uno schema che su questo non è troppo dissimile dal piano industriale presentato lo scorso inverno dall'ad Fabio Lazzerini (nel complesso, invece, il piano è da rivedere ampiamente dopo i paletti piantati da Bruxelles).

Nessuno invece si sbilancia ufficialmente sui numeri di aerei e personale. Ma la frammentazione in tre società e il ridimensionamento portano con sé stime piuttosto precise, secondo le quali non si andrà oltre i 3.500 addetti nella nuova compagnia. Un bagno di sangue sul fronte occupazionale. I sindacati insistono perché tutti i dipendenti possano entrare in Ita, ma per molti di loro la strada è tracciata e prevede il passaggio nelle nuove società. La platea degli esuberi e dei pensionamenti è attesa attorno alle 5 mila unità. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 28-05-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	53	1,92	45,7	53,2	10,19	137,5
Acea	19,61	1,5	16,12	19,68	14,34	4176,2
Acsm-Agam	2,4	0,42	2,25	2,44	5,26	473,6
Adidas ag	299,55	0,62	252,5	302	0,59	62670,7
Adv Micro Devices	65,96	3,4	59,94	81,07	-11,42	62449,5
Aedes	0,148	-	0,1415	0,411	-61,99	35,6
Aeffe	1,798	2,74	1,02	1,798	62,86	193
Aegon	3,95	4,28	3,204	4,28	21,69	623,4
Aeroporto Marconi Bo.	9,98	-1,19	7,66	10,55	17,69	360,5
Ageas	52,38	-	42,3	53,14	23,83	123180
Ahold Del	23,905	0,21	21,5	24,78	1,94	2849,2
Air France Klm	4,638	1,96	4,431	5,638	-9,94	1988
Air Liquide	139,2	-0,91	124,5	143,32	2,96	48091,9
Airbus	107,8	1,11	83,27	107,8	17,88	83294,7
Alerion	12,92	0,78	11,15	15	21,89	700,6
Algowatt	0,391	2,09	0,311	0,428	14,33	17,3
Alkemy	13,85	-	6,5	13,85	95,62	77,7
Allianz	217,3	0,77	187,18	221,1	8,65	98632,5
Alphabet cl A	1.944,4	-0,43	1407,2	1974,8	36,81	579518,6
Alphabet Classe C	1.986,6	-0,67	1416,2	2002	39,57	694275,3
Amazon	2.659	-0,26	2436	2911	-1,15	1281298,1
Ambienthesis	0,8	0,76	0,684	0,844	16,62	74,2
Amgen	195,6	0,64	182,2	217	5,06	142724,4
Amplifon	38,59	0,84	30,04	38,59	13,37	8736,3
Anheuser-Busch	62,37	0,47	47,305	62,4	7,61	100306,1
Anima Holding	4,298	0,19	3,836	4,62	10,72	1584,4
Antares V	12,4	2,06	9,48	12,55	31,91	855,6
Apple	102,6	-1,57	98,95	118,04	-6,66	529952,4
Aquafil	6,29	0,64	4,2	6,39	29,69	269,4
Ascopiave	3,71	1,09	3,585	4,08	2,06	869,7
ASML Holding	552,4	1,06	402,95	556,7	38,24	239373,4
Astaldi	0,3565	0,85	0,288	0,479	20,64	527,7
Astm	27,9	0,29	17,91	28	35,44	3920,4
Atlantia	15,65	1,39	13,105	16,65	6,35	12923,5
Autogrill	7,046	0,66	4,188	7,298	28,81	1792,5
Autos Meridionali	26,7	0,38	18,1	29,3	39,79	116,8
Avio	12,94	0,62	11,5	14,98	14,11	341,1
Axa	22,77	0,82	18,35	24,125	15,65	47570,1
Azimut	20,22	0,35	17,36	21,12	13,79	2896,6
A2a	1,7135	1,24	1,305	1,766	31,35	5368,2
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,56	0,79	2,2	2,62	10,34	33,8
B Desio e Brianza	3,2	1,91	2,35	3,35	24,03	392,8
B Ifis	12,85	1,02	8,3	13,26	40,05	691,5
B Intermobiliare	0,0422	-1,63	0,0422	0,051	-8,26	69,5
B M.Paschi Siena	1,2405	3,33	1,032	1,38	18,94	1243,5
B P di Sondrio	4,032	-1,95	2,02	4,112	83,27	1828,1
B Profilo	0,2165	0,46	0,208	0,2545	2,12	146,8
B Sistema	2,06	0,24	1,628	2,175	21,46	165,7
Banca Generali	33,05	0,03	25,54	33,05	21,33	3861,9
Banco Bpm	2,906	0,1	1,781	2,906	60,73	4403,1
Banco Santander	3,436	-0,19	2,4355	3,4425	37,55	55443,8
Basf	67,31	0,67	63,74	73,39	4,44	62135,8
Basicnet	4,475	1,13	3,94	4,685	7,57	272,9
Bastogi	0,778	0,26	0,74	0,852	-2,51	96,2
Bayer	52,28	-0,02	49,315	57,2	6,72	39959,8
BB Biotech	73,8	1,65	67,8	86	7,74	4088,5
BBVA	5,16	-	3,76	5,16	25,27	34406,3
B&C Speakers	11,5	2,68	9,6	12,4	11,11	126,5
Bca Finnat	0,273	1,11	0,202	0,28	20,8	99,1
Bca Mediolanum	7,932	0,58	6,545	8,125	11,72	5881
Be	1,588	-0,75	1,352	1,636	8,77	214,2
Beghelli	0,362	-	0,301	0,416	20,27	72,4
Beiersdorf AG	97,76	-1,05	82,18	98,8	4	24635,5
B.F.	3,72	0,27	3,67	4	0,54	649,7
Bff Bank	7,695	0,59	4,47	7,8	55,77	1424,2
Bialetti Industrie	0,306	1,32	0,12	0,4	128,36	47,4
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	30,4	-	19,02	30,52	61,44	832,7
Bioera	0,1635	5,48	0,155	0,29	-41,19	3
Bmw	87,5	-0,05	68,46	89,51	20,89	52674,6
Bnp Paribas	56,02	0,39	39,99	57,23	29,35	51095,6
Borgosesia	0,596	-0,33	0,54	0,658	-10,38	26,9
Borgosesia Rsp	1,7	-	1,16	1,73	38,21	1,5
Bper Banca	2,037	-0,63	1,462	2,126	37,17	2878,8
Brembo	10,67	1,52	10,08	11,54	-1,2	3563
Brioschi	0,086	4,37	0,0658	0,0862	22,86	67,7
Brunello Cucinelli	49,02	4,3	33,04	49,02	37,31	3333,4
Buzzi Unicem	23,27	-0,73	19,1803	23,94	23,9	4482,4
C						
Cairo Communication	1,854	0,43	1,142	2,04	46,68	249,2
Caleffi	1,06	1,44	0,685	1,24	51,43	16,6
Caltagirone	3,87	-0,26	2,96	4,04	28,57	464,9
Caltagirone Editore	0,95	-	0,85	0,964	2,15	118,8
Campari	10,535	0,81	8,678	10,56	12,79	12237,5
Carel Industries	23,1	1,76	15,16	23,1	20,44	2310
Carraro	2,49	-1,58	1,43	2,54	62,75	198,5
Carrefour	16,725	0,39	14,07	17,505	17,12	11789,5
Cattolica Assicurazioni	6,055	14,9	3,85	6,055	32,03	1055,3

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Cellularline	4,55	-0,22	4,35	4,86	-7,52	98,6
Cembre	23,6	0,85	18,95	24,4	25,2	401,2
Cementir Holding	9,37	0,11	6,66	9,74	40,9	1491
Centrale del Latte d'Italia	3,3	-	2,38	3,41	32	46,2
Cerved Group	9,755	0,15	6,665	9,815	30,94	1904,9
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0916	-1,51	0,0834	0,0986	5,53	8,5
Cir	0,504	0,8	0,4445	0,512	14,55	643,7
Class Editori	0,111	-	0,1015	0,156	5,71	19
Cnh Industrial	14,095	-0,74	10,28	14,2	36,51	19231,2
Coima Res	6,92	-	6,26	7,16	5,49	249,9
Commerzbank	6,635	-	4,8095	6,683	25	8309,4
Conafi	0,3	2,04	0,241	0,385	18,11	11,1
Continental AG	121,76	-0,13	110,5	129,05	-2,67	24352,7
Cose Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-
Covivio	76,9	-0,77	63,8	78,1	0,65	7273,2
Cr Valtellinese	12,24	-0,08	11,502	12,44	6,03	858,6
Credem	5,36	1,9	4,135	5,52	21,54	1781,6
Credit Agricole	12,32	1,48	9,378	13,508	17,61	27428,5
Csp International	0,432	1,17	0,404	0,506	5,11	14,4
D						
Daimler	76,75	-1,48	55,6	77,9	36,06	74031,3
D'Amico	0,097	1,04	0,0886	0,1154	6,59	120,4
Danieli & C	21,55	-1,15	14,48	21,9	49,86	881
Danieli & C Rsp	14,92	0,27	9,64	14,92	55,42	603,1
Danone	58,4	0,29	52,4	60,61	7,59	30006
Datalogic	21,4	2,1	14,04	21,4	52,86	1250,8
Dea Capital	1,342	-1,32	1,0677	1,3957	26,8	355,7
De'Longhi	36,44	0,11	25,58	37,44	41,35	5486,4
Deutsche Bank	12,326	1,02	8,415	12,326	38,31	7036,4
Deutsche Borse AG	134,5	0,6	130,65	149,2	-4,24	25958,5
Deutsche Lufthansa AG	10,628	2,19	9,652	12,765	-1,59	4954,2
Deutsche Post AG	55,5	1,07	39,94	55,5	35,56	67307,8
Deutsche Telekom	17,082	-0,01	14,67	17,494	9,08	74500,1
Diasorin	144,25	0,21	135	188,3	-15,2	8070,5
Digital Bros	25,24	5,78	18,82	26,86	16,85	359,9
doValue	10,22	0,59	9,34	11	5,91	817,6
E						
Edison Rsp	1,14	-	1,025	1,18	12,87	124,9
Eems	0,096	1,05	0,0808	0,1108	5,73	4,2
El En	43,6	3,81	26,75	43,6	64,22	866,7
Elica	3,39	-0,29	2,835	3,74	9,53	214,7
Emak	1,882	2,62	1,084	1,93	71,4	308,5
Enav	3,82	2,14	3,362	4,374	6,17	2069,5
Enel	8,143	-0,05	7,626	8,948	-1,61	82787,3
Enervit	3,44	1,18	3,3	3,58	2,38	61,2
Engie	12,282	0,15	11,43	13,8	-3,18	26942,3
Eni	10,094	-0,06	8,2	10,57	18,09	36394,9
E.On	9,98	0,87	8,316	10,652	10,64	19970
Eprice	0,0524	-0,38	0,0488	0,0745	-29,57	17,1
Equita Group	2,97	-0,34	2,43	3,04	22,22	149,2
Erg	25,04	0,48	22,9	27,28	7,01	3764
Esprinet	14,01	1,45	9,47	14,01	29,96	713,6
Essilorluxottica	142,42	0,58	118	143,6	10,27	31055,6
Eukedos	1,17	0,86	1,05	1,19	4,46	26,6
Eurotech	4,5	0,49	4,28	5,43	-12,71	159,8
Evonik Industries AG	29,56	1,23	26,85	30,73	8,68	13775
Exor	70,72	0,77	61,38	73,5	6,8	17043,5
Exprivia	1,15	0,44	0,746	1,26	43,75	59,7
F						
Facebook	270,8	-0,4	205,8	271,9	21,33	641886,2
Falck Renewables	5,45	1,02	5,05	7,055	-17,3	1588,2
Faurecia	45,08	3,66	42,89	50,14	-0	6222,7
Ferrari	173,1	-0,06	154,7	187,6	-8,24	33568,2
Fidia	2,16	-3,14	1,45	3,26	49,48	11,1
Fiera Milano	3,635	2,39	2,45	4,02	27,99	261,4
Fila	10,84	4,84	8,39	10,84	18,21	465,7
Fincantieri	0,722	0,98	0,512	0,725	31,63	1227,1
FinecoBank	13,67	-0,22	12,875	15,185	2,01	8337,3
Fnm	0,678	-0,59	0,532	0,723	18,95	294,9
Fresenius M Care AG	65,88	-0,18	56,2	70,64	-3,82	20180
Fresenius SE & Co. KGaA	44,165	-	34,4	45,99	14	24102,6
Fullsix	1,195	-	1,015	1,42	-0	13,4
G						
Gabetti	1,112	-2,63	0,568	1,142	77,07	67,1
Garofalo Health Care	5,06	1,61	4,49	5,7	-4,53	456,4
Gas Plus	1,92	2,13	1,775	1,98	3,23	86,2
Gefran	8,8	2,56	5,8	8,8	42,86	126,7
Generali	16,845	0,84	13,915	17,68	18,13	26633,1
Geox	1,138	3,27	0,762	1,15	43,32	295
Gequity	0,041	39,46	0,0244	0,041	64	4,4
Giglio group	2,15	0,94	2,04	2,44	-9,28	44,6
Gilead Sciences	54,36	0,11	48,235	56,97	17,38	70990,1
Gpi	12,6	-0,79	7,52	12,7	68,9	200,5
Guala Closures	8,23	-	8,21	8,5	-0	540,8
Gvs	14	-0,43	13,2	17,45	-8,2	2450
H						
Heidelberger Cement AG	74,02	-1,7	60,32	80,5	19,46	13878,8
Henkel KGaA Vz	94,5	1,77	82,36	98,78	2,87	16836,4
Hera	3,485	-0,14	2,838	3,517	16,95	5191

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
I						
I Grandi Viaggi	1,275	2,82	0,938	1,275	35,06	60,9
Iberdrola	11,355	-0,09	10,045	12,49	-3,36	72645,1
Igd	4,06	0,74	3,39	4,275	12,78	448
Il Sole 24 Ore	0,52	0,39	0,4355	0,53	13,79	29,3
Illimity Bank	10,57	1,83	8,7	10,57	17,58	696,9
Immsi	0,479	1,05	0,394	0,5	15,84	163,1
Indel B	25,7	0,39	22,4	26,1	13,22	150,1
Inditex	31,52	-	24,3625	32,49	20,01	98236,9
Infineon Technologies AG	33,2	2,83	30,63	36,62	7,1	38468,5
Ing Groep	11,496	1,38	7,27	11,496	48,34	23696,7
Intek Group	0,331	-1,49	0,318	0,405	-6,23	128,8
Intek Group Rsp	0,51	-	0,495	0,53	2	25,6
Intel	46,92	-0,39	40,67	56,93	18,04	220477,1
Interpump	46,04	0,7	37,04	46,04	14,13	5012,8
Intesa Sanpaolo	2,409	0,63	1,8052	2,41	25,95	46808
Inwit	9,19	0,57	8,2	10,04	-7,45	8824,2
Irce	3,09	1,64	1,66	3,09	82,84	86,9
Iren	2,626	0,23	2,028	2,626	23,52	3416,2
Isagro	2,77	0,36	1,03	2,77	146,22	107,3
It Way	1,245	-0,4	0,76	1,27	43,1	10,7
Italgas	5,428	0,67	4,876	5,794	4,38	4392
Italian Exhibition	3,14	-3,68	2,2	3,59	20,31	96,9
Italmobiliare	29,55	2,43	26,5	29,85	0,85	1255,9
Ivs Group	6,14	2,68	5,18	6,76	11,23	239,2
J						
Juventus FC	0,761	0,26	0,6885	0,911	-6,58	1012,3
K						
Kering	749,1	1,46	522,8	749,1	27,18	94802,6
K+S AG	11,38	-0,04	8,22	11,385	48,76	13185,9
L						
La Doria	17,7	1,61	12,98	18,22	29,39	548,7
Landi Renzo	0,946	-0,73	0,818	1,15	15,65	106,4
Lazio S.S.	1,178	1,9	1,074	1,224	4,43	79,8
Leonardo	7,17	1,39	5,486	7,814	21,32	4145,3
L'Oreal	372	1,24	291	372	18,77	224097,6
Luve	16,15	1,25	13,6	16,35	15,77	359,1
Lventure Group	0,5	-0,79	0,5	0,578	-9,75	23
LVMH	655,8	0,99	491,45	655,8	27,36	321301
M						
Maire Tecnimont	2,944	0,34	1,831	2,944	61,58	967,5
Marr	20,38	1,19	16,62	20,5	20,88	1355,8
Mediaset	2,93	-1,28	2,062	2,968	40,46	3461
Mediobanca	9,776	0,68	7,296	9,87	29,66	8674
Merck KGaA	147,25	1,31	130,35	151,75	5,48	19030,9
Micron Technology	68,86	-0,75	61,56	80,38	17,63	78730
Microsoft	206,25	0,19	175,7	217	13,86	1591308
Mittel	1,57	1,29	1,36	1,82	10,56	127,7
Moncler	58,04	1,82	46,61	58,04	15,76	15884,5
Mondadori	1,686	0,48	1,356	1,71	11,66	440,8
Mondo TV	1,644	1,11	1,214	1,716	23,61	71,7
Monrif	0,0924	2,21	0,0714	0,105	16,37	19,1
Munich RE	236,3	0,57	220,6	267,15	-3,24	48773,2
Mutuionline	41,75	1,83	31,35	47,8	19,8	1670
N						
Nb Aurora	10,478	-	10,166	10,478	3,07	255,2
Neodecortech	3,74	1,91	3	3,92	33,57	50,5
Netflix	417,35	1,41	396,6	475,25	-2,27	180190,8
Netweek	0,0664	1,22	0,0656	0,08	-17,62	9,3
Newlat Food	6,62	-2,5	5,42	6,82	20,15	290,9
Nexi	16,665	2,36	14,295	16,665	1,99	10461,9
Nokia Corporation	4,284	3,73	3,13	4,55	35,14	16283,3
Nova Re	3,4	-	2,31	3,6	43,46	37,4
Nvidia	528,9	2,94	394,5	535,1	25,42	317340
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	6,3
Openjobmetis	9,12	-0,22	7,2	9,18	29,18	125,1
Orange	10,45	-0,82	9,552	10,636	6,63	27319,9
Orsero	9,38	0,21	5,9	9,38	49,84	165,9
Ovs	1,816	5,46	1,017	1,816	72,95	412,2
P						
PanariaGroup	1,86	-0,53	0,934	1,88	104,4	84,4
Pharmanutra	36,3	-	35,4	39,5	-3,46	351,4
Philips	46,445	-1,15	44,16	50,8	4,15	45163,7
Philogen	14,8	-	14,4	16,69	-0	432,8
Piaggio	3,216	0,94	2,706	3,5	19,29	1151,8
Pierrel	0,287	-1,03	0,1715	0,315	60,78	65,7
Pininfarina	1,015	-0,98	0,92	1,18	-12,12	55,1
Piovan	7,64	2,96	5,02	7,7	56,56	409,5
Piquadro	1,875	-1,32	1,37	1,965	25	93,8
Pirelli & C	4,84	-0,25	4,194	5,186	9,18	4840
Piteco	10,05	-	9,42	12	6,69	202,9
Plc	1,9	-0,78	1,21	2	53,23	49,3
Poligrafica S.Faustino	6,96	-0,85	6,68	7,6	-3,33	7,8
Poste Italiane	11,505	0,13	8,076	11,7	38,28	15026,8
Prima Industrie	22,35	-1,32	13,72	23,05	60,1	234,3
ProSiebenSat.1 Media SE	18,005	-	13,485	18,75	31,86	3939,4
Prysmian	28,33	1,25	25,34	30,75	-2,58	7596,5
Puma	91,76	-	79,38	93,5	0,84	1383,9

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
R						
Rai Way	4,95	0,3	4,47	5,45	-9,34	1346,4
Ratti	3,95	0,77	3,66	4,15	5,05	108
Rcs Mediagroup	0,71	1,14	0,509	0,795	24,56	370,5
Recordati	45,79	1,04	41,92	47,13	1,01	9575,8
Renault	34,275	0,18	32,415	41,165	-5,36	9766,2
Reno De Medici	1,056	-0,56	0,955	1,2	8,87	398,7
Reply	132,9	1,76	92,5	132,9	39,45	4972
Repsol	10,97	-0,29	8,01	11,182	31,47	17510
Restart	0,396	-3,65	0,37	0,4715	-14,29	12,7
Retelit	2,585	-0,19	2,135	2,63	17,23	424,6
Risanamento	0,103	1,58	0,0511	0,1072	93,97	185,5
Roma A.S.	0,473	4,88	0,261	0,473	54,83	297,5
Rosss	0,99	0,81	0,565	1,095	69,23	11,5
Rwe	31,31	0,42	30,13	38,5	-9,25	16387,8
S						
Sabaf	25,5	4,51	14,85	25,5	69,44	294,1
Saes Getters	21,7	2,84	19,94	24	-5,86	318,4
Saes Getters Rsp	16,8	1,82	15,75	17,15	0,3	124
Safilo Group	1,59	-1	0,7725	1,606	99,5	438,4
Safran	125	1,26	103,2	126,78	4,78	52128,7
Saint-Gobain	55,12	-0,24	38,62	56,4	43,36	30584,3
Saipem	2,039	-0,97	1,9215	2,652	-7,53	2061,4
Saipem Rcv	44	-	44	45	-2,22	0,5
Salcef Group	13,6	1,49	11,5	14	16,74	685,7
Salvatore Ferragamo	19,3	1,61	14,7	19,33	21,69	3257,6
Sanlorenzo	23,95	0,63	16,26	23,95	45,15	826,3
Sanofi	87,91	0,69	75,3	88,39	11,48	115647,8
Sap	115,08	0,81	101,8	120,42	7,25	141060,8
Saras	0,7048	-0,48	0,54	0,729	18,55	670,3
Schneider Electric	130,94	0,49	120,3	137,6	8,75	77092
SECO	3,59	-1,1	3,59	3,89	-0	385,5
Seri Industrial	7,25	-1,09	4,005	7,45	69,79	342,9
Servizi Italia	2,22	-0,45	2,12	2,39	4,72	70,6
Sesa	128,4	0,63	95,5	128,4	24,66	1989,5
Sicit grp	17	1,19	12,45	17,7	37,65	378,2
Siemens	134,86	0,04	116,92	145,58	14,08	123289,5
Siemens Energy	25,96	-0,42	24,37	34	-16,5	0,4
Sit	7,5	-	5,74	7,7	27,55	187,6
Snam	4,83	0,46	4,218	4,847	4,98	16232,9
Societe Generale	26,28	0,92	15,5	26,28	54,59	15261,5
Softlab	3,02	-	2,8	3,42	-10,12	15,1
Sogefi	1,36	0,89	1,122	1,452	15,06	163,4
Sol	16,56	1,97	14,3	17,56	18,29	1502
Somec	23,3	-2,51	17,5	24,4	30,53	160,8
Starbucks	93,46	1,92	80,47	98,31	8,42	134946,9
Stellantis	16,106	0,17	11,4669	16,106	36,23	50249,7
STMicroelectronics	30,63	1,26	28,47	35,56	0,26	27910,2
T						
Tamburi	7,83	1,29	6,63	7,95	13,64	1443,7
Tas	1,8	1,12	1,53	1,98	14,65	150,4
Technogym	10,41	1,07	8,31	11,85	12,66	2095,8
Telecom Italia	0,4397	-0,48	0,3534	0,4642	16,51	6740,4
Telecom Italia Rsp	0,4691	-0,15	0,391	0,5046	10,69	2827,6
Telefonica	4,031	-2,55	3,316	4,1925	22,56	18965,8
Tenaris	9,356	-1,06	6,178	9,916	41,24	11045,1
Terna	6,27	0,71	5,66	6,542	0,32	12602,6
Tesla	512,3	0,85	456,6	730,6	-7,58	85496,2
Tesmec	0,1188	0,17	0,08	0,131	48,13	72
Thyssenkrupp AG	9,694	-1,08	8,168	11,955	19,92	5486,2
Tinexta	27,68	7,62	19,42	27,68	31,81	1306,7
Tiscali	0,023	0,44	0,0227	0,0319	-21,5	116,4
Titanmet	0,076	19,5	0,0478	0,076	48,44	3,7
Tod's	47,46	3,9	25,82	48,56	66,76	1570,6
Toscana Aeroporti	13,75	1,1	13,2	14,3	0,36	255,9
Total	38,13	-0,05	34,445	42	5,22	90437
Trevi	1,322	4,92	1,038	1,448	11,47	199,4
Triboo	1,255	1,62	0,9	1,35	18,4	36,1
Tripadvisor	35,47	-0,03	23,22	52,76	53,55	4467,5
Txt e-solutions	7,92	1,54	6,76	7,92	0,51	103
U						
Unicredit	10,494	1,35	7,42	10,494	37,21	23543,8
Unieuro	25,54	2,57	12,72	26,1	85,61	521
Unipol	4,536	-0,44	3,624	5,04	16,01	3254,5
UnipolSai	2,454	0,57	2,09	2,734	13,09	6944,1
V						
Valsoia	15,8	2,6	12,85	15,8	20,15	168,8
Vianini	1,08	-0,92	0,935	1,17	2,86	32,5
Vinci SA	93,65	-	76,16	95,56	12,13	55688,8
Vivendi	29,86	0,5	25,55	31,5	13,28	34942,4
Volkswagen AG Vz.	225,9	0,53	145	246,8	49,42	46581,8
Vonovia SE	51,48	0,78	49,24	59,72	-11,97	23989,7
W						
Webuild	1,934	1,58	1,156	1,934	63,62	1725
Z						
Zignago Vetro	17,24	3,61	13,34	17,8	26,02	1517,1
Zucchi	1,835	-0,27	1,6006	2,02	5,58	7,2

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	713.28	0.69
Bruxelles (Ind. Gen.)	45286.60	0.41
Parigi (Cac 40)	6484.11	0.75
Francoforte (Dax 30)	15519.98	0.74
Dow Jones - New York	34571.18	0.31
DJ Stoxx 50	3462.96	0.59
Ftse 100 - Londra	7022.61	0.04
Ibex 35 - Madrid	9224.60	0.42
Nasdaq 100 - Usa	13740.48	0.61
Nikkei - Tokyo	29149.41	2.10
Swiss Mkt - Zurigo	11426.15	0.76

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,2142	1,2198	1,0000
Yen Giapponese	133,6500	133,4200	110,0728
Dollaro Canadese	1,4711	1,4746	1,2116
Dollaro Australiano	1,5796	1,5753	1,3009
Franco Svizzero	1,0960	1,0967	0,9027
Sterlina Inglese	0,8577	0,8607	0,7064
Corona Svedese	10,1250	10,1298	8,3388
Corona Norvegese	10,1790	10,1953	8,3833
Corona Ceca	25,4510	25,4390	20,9612
Rublo Russo	89,4203	89,5360	73,6457
Fiorino Ungherese	347,8500	348,5400	286,4858
Zloty Polacco	4,4865	4,4837	3,6950
Dollaro Neozelandese	1,6811	1,6720	1,3845
Rand Sudafricano	16,7945	16,7647	13,8318
Dollaro Hong Kong	9,4246	9,4680	7,7620
Dollaro Singapore	1,6102	1,6146	1,3261

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.06.2021	17	100,072	-
30.06.2021	33	100,075	-
14.07.2021	47	100,115	-
30.07.2021	63	100,049	-
13.08.2021	77	100,156	-
31.08.2021	95	100,133	-
14.09.2021	109	100,101	-
30.09.2021	125	100,122	-
14.10.2021	139	100,246	-
29.10.2021	154	100,250	-
12.11.2021	168	100,291	-
30.11.2021	186	100,257	-
14.12.2021	200	100,231	-
14.01.2022	231	100,405	-
14.02.2022	262	100,337	-
14.03.2022	290	100,432	-
14.04.2022	321	100,400	-
13.05.2022	350	100,496	-

EURIBOR 27-05-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.563	0.005
1 Mese	-0.557	0.004
3 Mesi	-0.54	-0.003
6 Mesi	-0.509	-0.002
12 Mesi	-0.48	-

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 28/05/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1899,97	50,074
Argento	27,89	0,7357
Platino	1177,87	31,1738
Palladio	2831	74,7312

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 28/05/2021	Domanda	Offerta
Marengo	285,57	303,05
Sterlina	360,09	382,14
4 Ducati	677,29	718,76
20 $ Liberty	1.480,37	1.571,00
Krugerrand	1.530,05	1.623,73
50 Pesos	1.844,74	1.957,68

LE IDEE

LA SOSPENSIONE DEI BREVETTI E LA DIPLOMAZIA DEI VACCINI

GIORGIO PERINI

La sospensione dei brevetti sui vaccini (mirata e temporanea) è diventata, soprattutto a seguito del Summit Globale sulla Sanità tenutosi a Roma, il nuovo fronte della diplomazia detta appunto "dei vaccini". Il Presidente americano, Biden, si è dichiarato a favore, così come Roma, Parigi e Madrid, mentre la Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, consapevole delle divisioni tra stati membri e soprattutto della notevole freddezza (se non contrarietà) della Germania, ha annunciato che l'Ue presenterà una proposta a giugno.

Anche il Parlamento europeo, in attesa di pronunciarsi ufficialmente nel corso della plenaria di inizio giugno, si è spaccato in due blocchi contrapposti nella votazione di un emendamento "incidentale" a sostegno dell'iniziativa di India e Sud Africa, in sede WTO (Organizzazione Mondiale del Commercio), per una sospensione temporanea dei diritti di proprietà intellettuale sui vaccini, le attrezzature e le terapie per combattere la pandemia da Covid19. L'impressione, almeno dall'esterno, è che gli aspetti emozionali e le logiche di contrapposizione politica abbiano avuto il sopravvento.

Ricerca, finanziamento pubblico e tutela dei diritti di proprietà intellettuale sono strettamente interconnessi. La proprietà privata dei brevetti sembra più che giustificata quando la ricerca che ne è all'origine è stata effettuata da un'azienda con risorse proprie ed assumendosene tutto il rischio (altrimenti non la farebbe nessuno o verrebbe quantomeno delocalizzata in aree del mondo che offrano maggiori tutele sotto questo aspetto).

Ben diverso è il discorso quando tutte le fasi di ricerca – dalla cosiddetta "ricerca fondamentale" fino all'avvio della commercializzazione – sono finanziate con pesanti iniezioni di denaro pubblico! È proprio questo è il punto: quanti aiuti sono stati concessi dai vari stati membri e dall'Europa stessa ad ogni progetto di ricerca e sviluppo di vaccini anti Covid19? In quale forma? Quale percentuale dei costi sostenuti dalle "big pharma" hanno coperto?

Le norme europee sul finanziamento pubblico per ricerca e sviluppo (incluse quelle adottate espressamente per lo sviluppo dei vaccini anti Covid19) consentono in particolare di concedere gli aiuti sotto forma di cosiddetti "anticipi rimborsabili" oppure a fondo perduto. Nel primo caso gli aiuti devono essere rimborsati dai beneficiari in proporzione al grado di successo del progetto di ricerca e quindi la proprietà dei brevetti serve a garantire la restituzione degli aiuti oltre al profitto. Gli aiuti a fondo perduto invece riducono, fino ad annullarlo, il rischio di fallimento della ricerca (nel caso della ricerca industriale anti Covid è stata autorizzata la copertura di tutti i relativi costi fino al 95%). In questo secondo caso diventa lecito chiedersi se debba essere ancora garantita la piena titolarità dei diritti di proprietà intellettuale.

Proprio per questo le norme europee sulla ricerca adottate nel 2014 già prevedevano che al crescere del contributo pubblico debba corrispondere un crescente obbligo di mettere a disposizione i risultati della ricerca effettuata (e una parallela minore tutela dei diritti di proprietà intellettuale).

Ecco perché per decidere occorre disporre di un quadro conoscitivo il più possibile completo di tutti questi aspetti, senza il quale il disorientamento degli eurodeputati diventa obiettivamente comprensibile. Se è vero infatti che siamo di fronte ad una situazione mai verificatasi prima, che spesso ci trova impreparati, è altrettanto vero che per affrontare argomenti come quello del grado di tutela dei diritti di proprietà intellettuale si può trarre ispirazione da criteri messi a disposizione da norme europee già esistenti. —


Uno dei vaccini contro il Covid in produzione

LA CAMPANELLA

UN PATTO EDUCATIVO NELLA SCUOLA PER IL RISPETTO DELLE REGOLE



ROBERTO CARNERO

L'anno scolastico è agli sgoccioli e il momento della valutazione finale incalza. Psicologi e pedagogisti raccomandano agli insegnanti di essere "clementi" , considerando le grandi difficoltà che i ragazzi hanno vissuto in questi mesi di pandemia. Non ce n'è bisogno, perché sappiamo benissimo che cosa i ragazzi hanno attraversato, essendo stati al loro fianco. Il nostro lavoro non è quello di "sorvegliare e punire" , per citare il titolo di un celebre saggio di Michel Foucault dedicato alla storia dell'istituzione carceraria. La scuola è altro: ascolto, attenzione, accompagnamento.

Certo, il rispetto delle regole è fondamentale per far funzionare qualsiasi organizzazione. E la scuola, in quanto tale, non si sottrae a questo bisogno. Anche una scuola "speciale" come quella di un anno di pandemia, in cui molte cose sono cambiate, a partire dal modo di fare lezione: magari al computer e non dalla cattedra. Le regole sono le norme che servono per poter giocare senza barare. Tutto diventa più facile quando le regole sono davvero accettate e non semplicemente subìte. La cosa importante sarebbe riuscire a ottenere un'adesione su alcuni punti e valori: un vero "patto educativo" che non sia solo un documento burocratico caricato sul sito web dell'istituto, ma una sorta di "carta costituzionale" della vita scolastica, conosciuta e condivisa. Il senso civico che si impara a scuola si sviluppa quando le norme non vengono dall'alto, ma quando si capisce che sono qualcosa che serve davvero al bene di tutti.

Ci chiedono di essere clementi nei giudizi ma non ce n'è bisogno sappiamo cosa i ragazzi hanno passato

Qualche anno fa fece molto discutere l'abolizione del voto di condotta alle medie inferiori (prevista dalla legge 107/2015, la cosiddetta "buona scuola" di renziana memoria). Tuttavia va sottolineato come oggi a scuola, più che in passato, si ponga molto l'accento sulle cosiddette "competenze di cittadinanza" . Si tratta di insegnare quel rispetto delle regole senza il quale non può esistere una comunità, da quella della scuola a quella dello Stato.

Si cerca, insomma, piuttosto che valutare l'atteggiamento dei ragazzi, il loro comportamento, la disciplina ecc., di trasmettere l'idea dell'importanza di quei valori civici che fondano lo stare insieme: la responsabilità, il rispetto, la solidarietà. Alle superiori il voto di condotta c'è ancora, ma quel numeretto che tra qualche giorno scriveremo in pagella, insieme a quelli relativi alle varie materie, non è la cosa più importante: lo è molto di più tutto ciò che sta a monte. —



Si è spenta

Genoveffa Galeazzo

Il funerale si terrà lunedì 31 maggio, alle ore 10.50, nella Chiesa di Sant'Anna; segue sepoltura.

Monfalcone,
29 maggio 2021

II ANNIVERSARIO

Dario Macor

Con tutto il nostro amore, per sempre con noi.

I tuoi cari

Muggia, 29 maggio 2021



Ad esequie avvenute,
la famiglia GIUSEPPE CACCIATORI, piange la scomparsa della meravigliosa moglie, madre, nonna

Laura Zanette

LAURA, sarai sempre nei nostri cuori.
Ringraziamo sentitamente tutti coloro che ci sono stati vicino in quest'ultimo atto.

Trieste, 29 maggio 2021

TRIESTE

Lo sviluppo della città

CROMASIA

IL CONSORZIO URSUS

LA MISSIONE
Costituito per il rilancio
e la valorizzazione del Porto vecchio

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente
Giulio Bernetti
(indicato dal Comune di Trieste)

Sandra Primiceri
(indicata dall'Autorità portuale)

Luciano Zanelli
(indicato dalla Regione Fvg)





L'INCONTRO

La firma ieri in Regione

A sinistra, un'immagine di Porto vecchio. Foto Lasorte. **A destra, nell'ordine, Giulio Bernetti, il sindaco Dipiazza, il governatore Fedriga, Zeno D'Agostino, Luciano Zanelli e Sandra Primiceri, ieri dopo la firma.**

Porto vecchio, si parte È nato il Consorzio Ursus con Bernetti presidente

Dipiazza, Fedriga e D'Agostino hanno firmato: costituito il nuovo soggetto unico responsabile del rilancio dell'area. Cda di tecnici, a capo il manager del Comune

Elisa Coloni

A partire da oggi, anzi, da ieri per la precisione, il Porto vecchio ha un'unica testa. Tre braccia, ma un'unica testa. È infatti nato Ursus, il Consorzio incaricato di gestire tutti i passaggi necessari al riutilizzo e al rilancio dell'antico scalo nei prossimi anni. Consorzio che avrà un presidente, designato ieri: Giulio Bernetti, direttore del Dipartimento Territorio, economia, ambiente e mobilità del Comune.

Un progetto enorme, sognato e atteso da tempi infiniti e che finalmente ha una base concreta da cui partire. Dopo anni di progetti, parole, carte, delibere, marce e programmi, quello di ieri potrebbe sembrare l'ennesimo piccolo passo teorico in avanti, ma non lo è: non è piccolo e non è nemmeno teorico. È un tassello concreto ed essenziale, un po' come le fondamenta di una casa tutta da costruire, ma perlomeno avviata. A dargli vita, i tre enti coinvolti, il Comune, la Regione e l'Autorità portuale, che brindano alla nascita di questo nuovo soggetto unico a capo dell'operazione Porto vecchio.

Il Consorzio Ursus nasce a poco meno di tre mesi dalla firma dell'Accordo di programma sul Porto vecchio tra i tre enti protagonisti, e a meno di un mese dalla pubblicazione del decreto di approvazione da parte della Regione sul Bur, quindi con ampio anticipo rispetto ai tempi previsti (60 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino ufficiale). La firma è avvenuta ieri mattina nella sede della giunta regionale, davanti al notaio Nicolò Mustacchi. Presenti, il sindaco Roberto Dipiazza, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e il presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino. È stata anche definita la composizione del consiglio di amministrazione (operativo da subito), la cui presidenza spetta, come da statuto, al Comune di Trieste. Per il Comune è stato designato Giulio Bernetti, che sarà appunto il presidente. Per la Regione Luciano Zanelli e per l'Autorità portuale Sandra Primiceri.

«Oggi - ha dichiarato il sindaco Dipiazza - è una giornata davvero molto importante. Abbiamo firmato assieme ai presidenti Fedriga e D'Agostino la costituzione del Consorzio, che rappresenta un altro tassello essenziale di questo mosaico che si sta formando per la riqualificazione del Porto vecchio. Sono veramente molto, molto soddisfatto». Soddisfazione anche da parte del governatore Fvg, Fedriga, che ha spiegato che «con la costituzione formale del Consorzio Ursus il rilancio del Porto vecchio ha tutti gli strumenti operativi per partire. Bene che il consiglio d'amministrazione sia snello e composto da tecnici: l'attesa dei cittadini è grande e c'è tanto lavoro da fare con efficacia, attenzione e rapidità».

> L'accordo è stato sottoscritto nel palazzo della giunta regionale da Comune, Regione e Autorità portuale

> Il consiglio di amministrazione operativo da subito e avrà una dotazione iniziale pari a 300 mila euro

> Ora esiste quindi un'unica testa a capo dell'operazione di valorizzazione, che si occuperà di tutti gli aspetti del piano

Secondo Zeno D'Agostino, invece, quella di ieri rappresenta «la chiusura di un percorso e l'apertura della nuova storia del Porto vecchio. Nel senso che chiudiamo un percorso che non è stato semplice, avevamo tutta una serie di amministrazioni che dovevano armonizzare la propria attività e finalmente ci siamo arrivati. Abbiamo messo la firma dei tre rappresentanti e creiamo il Consorzio, che da questo momento in poi diventa il punto di riferimento per tutti». Secondo D'Agostino, dunque, si chiude una fase in cui più interlocutori si occupavano in modo poco chiaro di specifiche questioni, dando di fatto vita a una dispersione di energie: adesso le responsabilità sono in capo a un unico soggetto.

Ma di cosa dovrà occuparsi, nel concreto, Ursus (Urban Sustainable System)? Il Consorzio sarà incaricato di gestire le operazioni di alienazione e concessione dei magazzini. Avrà un fondo di dotazione iniziale da 300 mila euro, 160 mila dal Comune e 70 mila rispettivamente da Regione e Autorità portuale. Entro il 31 dicembre di ogni anno il Consorzio dovrà approvare un "Piano di valorizzazione operativo", che servirà da programma per la dismissione o la concessione delle aree e degli immobili dell'antico scalo per il successivo triennio. Ma l'ente si occuperà di ogni aspetto della riqualificazione dell'area, compresa la sua pubblicizzazione e proposta sui mercati. —

LA TEMPISTICA



L'Accordo, il decreto sul Bur e il passo finale

Il Consorzio Ursus è nato a poco meno di tre mesi dalla firma dell'Accordo di programma sul Porto vecchio firmato dai tre enti protagonisti, e a meno di un mese dalla pubblicazione del decreto di approvazione da parte della Regione sul Bur.

LE REAZIONI



La soddisfazione delle istituzioni «Passo concreto»

Forte la soddisfazione di tutti gli enti coinvolti. Per il sindaco Dipiazza, così come per il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e per il presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino, si tratta del vero punto di partenza per dare nuova vita a Porto vecchio.

NOTIZIE IN BREVE

La ministra slovena

Lunedì il sindaco Dipiazza incontrerà la ministra per gli Sloveni all'estero, Helena Jaklitsch, in occasione della visita alla locale comunità slovena.



Locale chiuso 5 giorni

La Polizia di Stato ha chiuso per 5 giorni il locale Mal del Lupo in piazza Venezia: due avventori bevevano seduti a un tavolino all'interno dell'esercizio commerciale.



Visita in Questura

Il direttore del Dipartimento di Polizia di Capodistria Igor Ciperle ha reso visita al Questore Irene Tittoni. Ribaditi i solidi rapporti istituzionali e di collaborazione.



Resta alta l'attesa per la nomina della figura di prestigio che dovrà rappresentare l'antico scalo e attirare investitori dall'Italia e dall'estero

Ancora nessun nome per l'ambassador volto di Trieste all'estero

L'INCARICO

Se i nomi dei componenti del consiglio di amministrazione di Ursus, presidente compreso, sono stati definiti e resi noti ieri, per il futuro dell'antico scalo triestino manca ancora una pedina fondamentale. Manca il nome di prestigio, quello di rappresentanza: il volto di Porto vecchio nel mondo. Manca cioè l'ambassador, l'ambasciatore, figura sulla quale i tre enti protagonisti - Comune, Regione e Autorità portuale - hanno trovato un accordo, ma solo su profilo, funzioni e missione, non ancora sul nome. La scelta e la nomina spetta al Comune, ente con la quota maggiore nell'operazione che porterà alla rinascita di Porto vecchio, e per ora non sembrano emergere novità a riguardo.

Per sapere chi farà da promotore delle potenzialità di Porto vecchio in Italia e all'estero nei prossimi anni, dunque, bisogna ancora attendere. «Troveremo la figura giusta – aveva commentato il sindaco Dipiazza dopo la firma dell'Accordo di programma alla Centrale idrodinamica con il presidente Fedriga e Zeno D'Agostino -. Serve una persona di fiducia, che sia pronta a fare un lavoro pancia a terra, poco di rappresentanza pubblica e molto concreto, direttamente con i potenziali investitori. Insomma qualcuno che non faccia il protagonista, ma che lavori», aveva chiarito il primo cittadino. In realtà, quello dell'ambassador di Ursus, sarà un vero e proprio lavoro di rappresentanza, seppure molto concreto. Nel senso che, si tratti di un accademico, un diplomatico, un manager o un imprenditore, il suo profilo dovrà essere alto e dovrà poter vantare un curriculum di peso, spendibile con una platea internazionale che guarda a Porto vecchio e potenzialmente è disposta a investire sul fronte immobiliare e commerciale. Insomma, il volto della grande operazione di recupero e rilancio dovrà avere prestigio nazionale e internazionale, sapere a quali porte bussare e quali tasti premere per rendere credibile e appetibile il progetto triestino. Nel frattempo si sa, invece, a chi è stata affidata la responsabilità delle linee guida architettoniche per le aree pubbliche di Porto vecchio: all'architetto paesaggista tedesco Andreas Kipar. —



L'architetto Andreas Kipar

EL. COL.

Il dirigente fresco di nomina ha già elaborato l'agenda delle priorità
A palazzo ha "bussato" una cinquantina di realtà, l'80% non triestine

«Un albo degli interessati per facilitare le intese sull'uso dei magazzini»

IL PERSONAGGIO

Massimo Greco

Un incontenibile Giulio Bernetti ormai comanda su tutto. Non gli bastava dirigere urbanistica e lavori pubblici comunali, adesso *zac!* mette in gabbia anche l'Ursus, che dovrà promuovere Porto vecchio e vendere tutto quello che il Comune non intende tenersi a scopo istituzionale (Magazzino 26, Idrodinamica, l'area Barcola-Bovedo, ecc.).

Bernetti, al sesto piano di largo Granatieri, si è scritto su un biglietto, conservato nel portafoglio, l'agenda dei prossimi mesi: assemblea dei soci, primo consiglio di amministrazione, in attesa del direttore generale e del cosiddetto ambasciatore. L'Ursus non sarà un plantigrado ingombrante: no assunzioni, poco personale, tutto proveniente dagli azionisti Comune, Regione, Autorità portuale.

Dal punto di vista delle priorità operative scandite dal (quasi) quarantanovenne ingegnere, capolista è la stima dei beni, indispensabile per procedere con i bandi di gara per le aste: «Dovremo decidere - puntualizza Bernetti - se affidare l'incarico a un professionista esterno o all'Agenzia del demanio. Ma dovremo individuare anche il criterio di vendita: un magazzino alla volta oppure "a strisce", cioè l'edificio fronte mare accompagnato dallo stabile alle spalle? Questo secondo criterio era stato riassunto da Dipiazza con la plastica espressione "chi prende la carne, prende anche l'osso"».

Ad andare sul mercato una ventina di strutture. Inoltre sono cinque quelle abbattibili e ricostruibili. Importante: tra i magazzini da alienare, tutti sotto vincolo della Soprintendenza, ci sono anche quelli compresi nell'ex quartiere Ford, alle spalle del Centro congressi, e quelli che circondano il Bacino 0 (24-25,30): se ne è parlato ampiamente per via della piscina terapeutica. Non è ben chiaro se il villaggio Greensisam (concessione Maneschi) rientri o meno nel fascicolo, dal momento che è già stato nominato uno "stimatore" nella figura del professor Stefano Stanghellini.



Giulio Bernetti, neo-presidente della società consortile Ursus

Primo obiettivo resta stimare i beni da mettere all'asta: Agenzia del demanio o un professionista le opzioni in ballo

Da valutare il criterio di alienazione: una struttura alla volta o collegare il fronte mare con l'edificio retrostante?

Uno degli spunti più freschi del Bernetti-pensiero è l'istituzione di una sorta di "albo degli interessati": per ragioni di trasparenza e di comodità organizzativa, chi si fa vivo per comprare o locare un edificio, viene iscritto in un elenco. «I magazzini sono mediamente molto grandi, parliamo di 10.000 metri quadrati - chiarisce il neo-presidente - sovente troppi per un solo operatore. Con l'albo le imprese possono colloquiare e intrecciare le rispettive esigenze».

Finora in Comune sono pervenute, a vario titolo, scritte/orali, una cinquantina di manifestazioni d'interesse, l'80% delle quali da fuori Trieste. Ce ne è per tutti i gusti: tecnologie più o meno innovative, albergaggio e ristorazione, destinazione direzionale, residenziale. Vedremo in sede di asta quante le chiacchiere e quanta la concretezza.

Bernetti potrà arbitrare il futuro del Porto vecchio - azionisti consenzienti - indossando un doppio abito, quello di presidente consortile e quello di direttore dipartimentale comunale. «Abbiamo sbloccato la parte urbanistica con la variante, ma resta da fare una larga porzione di infrastrutturazione (gas, acqua, luce, fogne, connessioni informatiche) - riprende il manager - il secondo lotto dal "26" al varco del Silos non partirà prima dell'autunno». E ci saranno i 40 milioni del Recovery fund da gestire. —

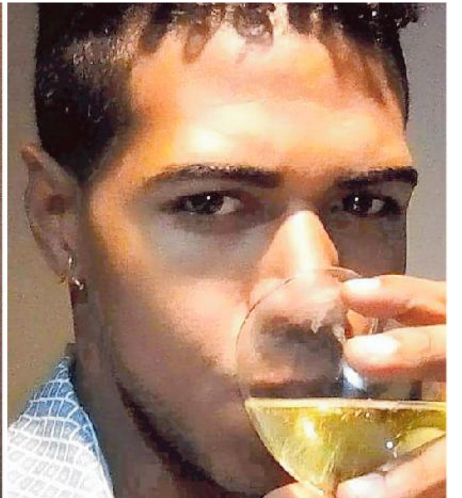
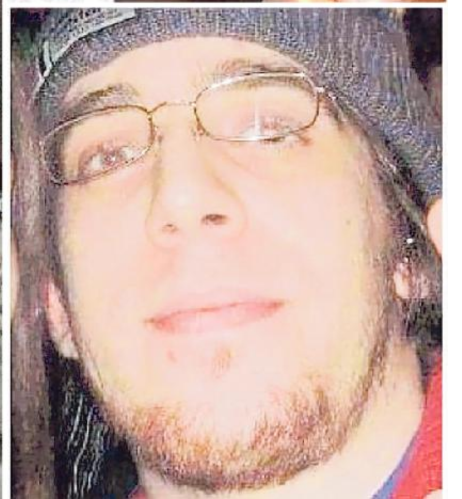
L'inchiesta su via del Ponzanino

LE INDAGINI DELLA SQUADRA MOBILE COORDINATA DALLA PROCURA

Omicidio Lardieri, gli indizi chiave per il fermo

Gli investigatori sono giunti a Manzueta attraverso il dna trovato su un mozzicone di sigaretta e alcune testimonianze

Gianpaolo Sarti

L'appartamento distrutto dalle fiamme in via del Ponzanino 3. A destra, in alto Luis Alberto Toledo Manzueta, in basso la vittima, Luca Lardieri, morto a 35 anni

Un mozzicone di sigaretta. Una foto segnaletica. E le testimonianze di chi qualcosa sapeva. Ecco come la Squadra mobile di Trieste, coordinata dal pm Massimo De Bortoli, è riuscita a risalire a Luis Alberto Toledo Manzueta, il ventisettenne di origini dominicane indagato per l'omicidio del trentacinquenne triestino Luca Lardieri, trovato morto il giorno di Pasqua nella sua abitazione di via del Ponzanino 3.

Manzueta, che ha la cittadinanza italiana ed è residente da anni a Trieste (tanto che in passato aveva pure partecipato a un'edizione di "Miss e Mister Topolini"), nell'ultimo periodo era il coinquilino della vittima. Ora è in carcere, su disposizione del gip Massimo Tomassini; lo assiste l'avvocato Paolo Codiglia.

Gli inquirenti sono convinti che sia stato lui a uccidere Lardieri, con molta probabilità in seguito a una lite. Un unico fendente al collo che ha reciso la giugulare. L'assassino avrebbe usato un coltello preso in cucina.

Il trentacinquenne è morto dissanguato. Il movente dell'omicidio? Si pensa a questioni legate alla droga e ai soldi. Perché quello è il mondo in cui ha investigato la polizia.

Alberto Toledo Manzueta, conosciuto con il nome di "Albo" tra gli amici e negli ambienti dello spaccio, è poi tornato sul luogo del delitto per incendiare l'appartamento in modo da cancellare ogni possibile traccia. Questa la ricostruzione investigativa.

Ma Albo ha agito in tre momenti distinti. Stando agli accertamenti della Mobile, che ha incrociato vari indizi – tra cui i tabulati e le celle telefoniche agganciate dal sospettato nella zona di via del Ponzanino –, il dominicano ha accoltellato Lardieri la notte tra venerdì e sabato. Sabato sera è andato a riprendersi i propri effetti personali per poi recarsi nuovamente nell'alloggio domenica, giorno di Pasqua, per appiccare il rogo. Ha usato l'alcool denaturato, spruzzandolo in più zone dell'appartamento. Quattro i punti di innesco.

Il cadavere di Lardieri è rimasto quindi in casa per molte ore: praticamente per un giorno e mezzo.

Le fiamme e la successiva esplosione, così come le operazioni di spegnimento (acqua, idranti), hanno cancellato molte prove utili alle indagini. Ma non tutte.

I vigili del fuoco, quando sono intervenuti sul posto, hanno rinvenuto la vittima sul letto, coperta da un piumone. Il corpo era stato solo parzialmente intaccato dalle fiamme: la Mobile, la Scientifica, così come il medico legale Fulvio Costantinides, si sono presto accorti della ferita sospetta alla gola.

Non solo. Nelle successive perizie è stato scoperto all'interno dell'abitazione anche un mozzicone di sigaretta. Il Dna combaciava con quello di Alberto Toledo Manzueta.

Gli investigatori avevano già iniziato a raccogliere informazioni su di lui sottoponendo una foto segnaletica al giro di contatti di Lardieri e dello stesso dominicano.

Ma Albo non era di certo l'unica persona che frequentava l'appartamento: la casa di Lardieri era una sorta di rifugio per sbandati e tossicodipendenti, dove si consumavano sostanze e alcol. Gente che andava e veniva a qualsiasi ora del giorno e della notte; il trentacinquenne viveva con la porta di casa aperta. Gli inquilini del palazzo mal sopportavano questa situazione di continuo viavai.

Ma ora emerge un ulteriore retroscena: Albo avrebbe informato altre persone di cosa aveva fatto. E qualcuno, prima dell'incendio, avrebbe anche visto il cadavere. Amici e conoscenti che il dominicano avrebbe portato sul luogo del delitto per confondere prove e tracce. Gente del suo giro di tossicodipendenti cui il dominicano era abituato a promettere protezione e guadagni. Ci sono nomi, intercettazioni e testimonianze. E altre verità che devono venire a galla. —

POLIZIA DI STATO

Furti e molestie al market In due finiscono nei guai

La Polizia di Stato ha denunciato per furto una triestina del 1978, sorpresa oltre le casse di un supermercato di viale Campi Elisi con merce varia per un valore di 110 euro, non pagata e nascosta in una busta, a dispetto di altri prodotti regolarmente esibiti e pagati. Sempre ieri la Volante ha denunciato un rumeno dell'81 che si è prima rifiutato di fornire le proprie generalità e poi ne ha date delle altre. Era giunta la segnalazione di una persona molesta all'esterno di un supermercato di via Forlanini e, giunti sul posto, gli operatori lo hanno trovato a terra, in stato di alterazione alcolica.

L'EPISODIO

Dà calci e pugni alle auto in sosta in via Gambini

Nella notte tra giovedì e venerdì un uomo è stato fermato in stato di alterazione alcolica: stava dando calci ad alcune vetture in sosta in via Gambini. Ricostruito l'episodio, l'uomo si è rifiutato di fornire le proprie generalità e ha opposto resistenza agli operatori. Si tratta di un triestino del 1986, che è stato denunciato ed è stato anche sanzionato amministrativamente perché in violazione delle norma anti-covid.

L'INDAGINE DEI CARABINIERI

Bloccato il ladro del Carso Trovato con i soldi rubati

Denunciato un ventiquattrenne residente in Sicilia ma domiciliato a Trieste Il giovane era in possesso anche di vari oggetti sottratti

I carabinieri hanno rintracciato e fermato il ladro dell'Altipiano. Si tratta di un ventiquattrenne di origini somale residente in Sicilia ma domiciliato a Trieste.

I militari dell'Arma si sono messi sulle sue tracce a seguito delle numerose segnalazioni di furti e intrusioni in abitazioni dei centri abitati di Sgonico, Monrupino, Trebiciano e Santa Croce.

I carabinieri della Compagnia di Aurisina hanno dunque intensificato i servizi sul territorio.

«Grazie alla meticolosa attività di raccolta delle informazioni in occasione dei sopralluoghi di furto presso le abitazioni "visitate" – si legge in un comunicato stampa – i militari hanno iniziato a raccogliere elementi utili all'identificazione del responsabile delle intrusioni, ottenendo un suo identikit che è stato diffuso a tutte le pattuglie».

Martedì sera una pattuglia dei carabinieri di Prosecco, nel corso dei servizi di controllo del territorio finalizzati al rintraccio del sospettato, ha notato scendere da un autobus un ragazzo che, per fisionomia e abbigliamento, corrispondeva alla descrizione del fantomatico ladro. Lo hanno bloccato e accompagnato in caserma.



Una parte della refurtiva trovata addosso all'indagato

Il giovane è stato perquisito e trovato in possesso di circa 860 euro in contanti e banconote in valuta straniera, orologi e gioielli. Il ventiquattrenne è stato denunciato.

Al momento sono in corso accertamenti per il risalire ai legittimi proprietari di una parte della refurtiva.

Chi riconosce qualcuno degli oggetti sequestrati è pregato di mettersi in contatto con i carabinieri di Prosecco. —

vge/ venezia giulia economica

seguici su

Periodico di informazione della Camera di Commercio Venezia Giulia - Trieste e Gorizia

CAMERA DI COMMERCIO
VENEZIA GIULIA
TRIESTE GORIZIA

veneziagiuliaeconomica.it

Autorizzazione del Tribunale di Trieste di data 17 novembre 2017, n. 9/2017 registro periodici informatico, n. 3885/2017 V.G.



CON LE RAPIDE TRASFORMAZIONI INNESCATE DALL'EMERGENZA SANITARIA È NECESSARIA UN'EVOLUZIONE DELL'UTILIZZO DEGLI SPAZI ALL'INTERNO DELLA CITTÀ, DELLA MOBILITÀ URBANA ED EXTRAURBANA, DELLA NATURALE PREVISIONE DI POSSIBILI CRITICITÀ DOVUTE A PANDEMIE NEI PROSSIMI ANNI

In un mondo sempre più *smart* vanno ridefinite le regole



di Antonio Paoletti
Presidente della Cciaa Vg

Ormai la vita è diventata *smart*. *Smart City*, *smart working*, riunioni da remoto, digitalizzazione ovunque: i concetti che prima della pandemia animavano dibattiti, con l'avvento del *coronavirus* sono diventati realtà quotidiana. Ed è accaduto tutto nell'arco di poche settimane, con una svolta epocale. L'appuntamento, l'incontro, la riunione si sono trasformati in sessioni *online* sulle principali piattaforme per video conferenze. Gli uffici si sono svuotati e lo *smart working* ha garantito l'operatività di imprese e istituzioni durante la pandemia. Ma ora, con una campagna vaccinale intensa e una proiezione di ritorno alla vita normale che arriva a metà/fine estate, cosa accadrà?

Il timore reale è che indietro non si torna. Un colosso per Trieste, ma non solo, come le Assicurazioni Generali ha già annunciato attraverso la responsabile delle risorse umane, Monica Possa, che in futuro il cosiddetto lavoro agile interesserà in maniera modulare il 100% dei dipendenti. Va da sé che questo sarà un percorso intrapreso da molte imprese in Italia e nel mondo per il proprio futuro. Trieste, in particolare, risentirà di questo tipo di cambiamenti che coinvolgeranno ragionevolmente anche altre imprese del territorio, che con i loro numeri generano un notevole flusso di richiesta di servizi all'interno del centro città. Tutta la Venezia Giulia verrà coinvolta in maniera diretta da questa trasformazione. Dai pubblici esercizi che fino ad ora andavano a corrispondere alle naturali richieste di pranzi, aperitivi e cene, ai negozi e gli altri punti commerciali risentiranno in maniera importante di questa drastica diminuzione di fatturati. In particolare, poi, uscendo da un anno in cui le saracinesche abbassate sono state la regola piuttosto che l'eccezione, questo cambiamento potrebbe costringere alla chiusura centinaia se non migliaia di realtà aziendali solo sul nostro territorio.

Se a tutto ciò si somma la velocità con cui è cresciuto il commercio elettronico, mettendo al palo i negozi e la distribuzione tradizionale, si intuisce quanto sia stato duro e inesorabile il colpo inferto dal *Covid-19* all'economia del terziario. È ora corretto affermare che tutto questo mondo va ripensato, vanno trovati gli strumenti e gli interventi necessari ad accorciare le distanze tra il prima e il dopo, senza essere passati attraverso il durante. Non si può cambiare il corso degli eventi, ma certo è fondamentale definire una equa e giusta tassazione per le multinazionali del commercio elettronico, riequilibrando le disuguaglianze che la totale assenza di tributi per i più grandi ha generato a danno delle Pmi del nostro Paese.

Da tempo mi occupo a livello nazionale del tema del commercio elettronico e già nel 2019 come Confcommercio nazionale presentammo al Governo italiano un Libro bianco sul tema. A quel tempo, almeno in Italia, l'*online* registrava ancora numeri inferiori rispetto al resto dell'Europa, ma già allora chiedemmo un intervento per sollecitare un'equa tassazione in ambito comunitario. Ora, con la pandemia, il balzo del commercio elettronico è stato fulmineo, raggiungendo livelli impensabili solo un anno fa. Il monopolio delle grandi multinazionali americane delle transazioni *online* ma anche del *retail* va ridefinito, non ci può essere una così ampia libertà nel condizionare l'economia dell'Italia e dell'Europa intera.

Sarà difficile cambiare le abitudini rapidamente consolidate, ma una più equa concorrenza andrà a riequilibrare l'offerta e la domanda, mettendo sul piatto il valore aggiunto del servizio e della consulenza che non fanno rimpiangere l'acquisto.

In questa ormai irreversibile trasformazione si inserisce la necessaria evoluzione dell'utilizzo degli spazi all'interno della città, della mobilità urbana ed extraurbana, della naturale previsione di possibili e ulteriori pandemie nei prossimi anni. Le città dovranno necessariamente affrontare importanti interventi di riqualificazione che coinvolgeranno uffici, interi quartieri e ampie aree urbane fino a marzo 2020 vissute in maniera totalmente diversa. Temi, questi, che come Camera di commercio Venezia Giulia stiamo già affrontando e considerando e che saranno parte rilevante dei contenuti del primo Festival del Cambiamento in fase di elaborazione assieme a *The European House-Ambrosetti*.

DOPO LA FUSIONE DELLE DUE REALTÀ DI TRIESTE E GORIZIA A LUGLIO 2020

Prima assemblea del Confidi Venezia Giulia: patrimonio di 47 milioni e garanzie per 53 milioni

Un patrimonio a bilancio di oltre 47 milioni di euro, un 2020 con 1.345 garanzie deliberate per complessivi 53 milioni di euro su finanziamenti per oltre 70 milioni di euro e una crescita del +36% rispetto alle garanzie erogate nel 2019: sono questi i principali dati illustrati nella prima assemblea di Confidi Venezia Giulia, nato a luglio 2020 dalla fusione dei consorzi di garanzia fidi di Trieste e Gorizia. L'assemblea è stata l'occasione per tracciare una prima sintesi dell'unione di due realtà caratterizzate da propri elementi distintivi: l'una con un'importante solidità di natura economico-finanziaria, l'altra dotata di un peso politico determinante. Un territorio, comunque, in difficoltà come si evince anche dalle sofferenze di cassa che nel 2020 sono arrivate a 763.850 euro rispetto ai 715 mila euro del 2019, a ulteriore dimostrazione delle difficoltà a cui sono sottoposte le nostre imprese. Le grandi potenzialità della Venezia Giulia, in cui si mescolano con grande varietà elementi imprenditoriali di solidità e tradizione storica, con altri di estrema dinamicità, come ad esempio al mondo della ricerca e dell'innovazione tecnologica, della logistica e quello legato all'indotto del settore meccanico e navale, sono alla base dell'unione dei due Confidi. L'operazione di fusione ha preso forma in un momento oggettivamente difficile per l'economia, che avrebbe potuto condizionarne la riuscita. Nei fatti, tuttavia, ha permesso di valorizzare immediatamente le nuove e accresciute potenzialità del Confidi che, grazie alla forte sinergia operativa delle strutture, già in fase di accorpamento, ha svolto un ruolo decisivo per sostenere le imprese e i liberi professionisti della regione nella difficile situazione derivante dall'epidemia da *Covid-19*, intercettando con tempestività le necessità delle imprese, in particolare quelle micro e piccole, e fornendo loro quegli strumenti creditizi e consulenziali necessari a facilitare la loro interlocuzione con il sistema bancario e la liquidità per far fronte agli impegni. Oltre 460 attività danneggiate dalla crisi legata alla pandemia hanno potuto ricevere garanzie forti fino al 100% a supporto di oltre 26 milioni di euro di finanziamenti bancari, della durata massima di 10 anni, finalizzati ad assicurare con immediatezza la liquidità straordinaria necessaria al superamento del periodo emergenziale. Importante ai fini della massimizzazione degli effetti degli interventi è stata la collaborazione con gli Enti pubblici di riferimento, Camera di commercio Venezia Giulia e Regione Friuli Venezia Giulia, che hanno saputo individuare strumenti aderenti alla situazione contingente ed efficaci in termini di ricaduta sulle imprese, consentendo sia di incrementare le risorse patrimoniale del Confidi sia di intervenire a sollievo dei costi di garanzia a carico delle imprese.

DIGITAL WINE TASTING CON 6 PRODUTTORI DELLA VENEZIA GIULIA PER UNA PLATEA DI 30 WINELOVERS, BUYER COREANI COLLEGATI DA SEUL

Masterclass "orange wine" Venezia Giulia - Corea

Se le fiere sono un momento fondamentale di internazionalizzazione delle produzioni dell'agroalimentare italiano, ora in epoca di emergenza sanitaria, per promuovere l'agroalimentare la Camera di commercio Venezia Giulia ha iniziato un percorso nuovo, articolato, ma che garantisce la possibilità di testare a distanza il prodotto comprendendone le peculiari caratteristiche, effettuando in tale maniera un primo approccio a potenziali compratori stranieri. Un percorso che può aprire sia un canale di importazione diretta, sia essere il primo passo per un ulteriore approfondimento in azienda o in fiera quando le stesse saranno riaperte.

Tale sistema in questo momento potrebbe risultare l'unica via di internazionalizzazione, ma nei prossimi mesi potrebbe diventare una strada parallela per i nostri produttori che guardano all'estero senza limitazione nelle distanze. «Come Camera di commercio Venezia Giulia – afferma Paoletti – sosteniamo e lavoriamo a questa opportunità perché attraverso la rete delle ben 81 Camere di commercio italiane all'estero presenti in 58 Paesi possiamo avere partner operativi diretti e già presenti e conoscitori del mercato di riferimento».

«L'iniziativa parte da lontano – commenta il presidente, Antonio Paoletti – perché nell'ambito delle attività per l'internazionalizzazione nel corso del 2020, è stato promosso il seminario "Mercato del vino in Corea del Sud" coordinato dalla Camera di commercio Italiana in Corea del Sud a cui hanno partecipato anche aziende della Venezia Giulia.

Nel corso dell'incontro, con l'assistenza della società in *house* camerale, Aries, si è discusso di vini del territorio ed è emerso l'interesse da parte della Camera di commercio Italiana all'estero (Ccie) in Corea del Sud a presentare i vini *orange* macerati sulle bucce, caratterizzanti l'area Venezia Giulia (sia Carso che Collio-Oslavia) in occasione della loro iniziativa *True Italian Taste*, progetto finanziato dal Ministero Affari esteri alle Camere di commercio italiane nel mondo per la valorizzazione dei prodotti italiani autentici in contrasto al fenomeno dell'*italian sounding*».

«La Ccie Corea del Sud – prosegue il presidente – ci ha chiesto di coinvolgere 6-7 cantine di produttori vini *orange* della Venezia Giulia, per presentare un loro vino *orange* in modalità da remoto (*digital wine tasting*) ad una platea di 30 *winelovers*, *buyer*, distributori, enoteche e ristoratori coreani, riuniti in una sala attrezzata a Seul (hanno regole leggere anti assembramento attualmente in Corea, che permette di fare eventi di questo tipo)».

E così è stato – il sommelier e i nostri produttori hanno presentato i loro vini collegati da una sala della Camera di commercio Venezia Giulia. Con la traduzione italiano-coreano dopo i saluti introduttivi all'evento da parte del segretario generale della Ccie di Seul, Jacopo Giuman, e del presidente Antonio Paoletti sulla Venezia Giulia e sull'agroalimentare, Robi Jakomin, docente Onav (Organizzazione Nazionale Assaggiatori Vino) ha guidato la Masterclass dei vini in degustazione con i produttori che sono intervenuti illustrando



le caratteristiche dell'azienda e del loro prodotto. I vini saranno abbinati a formaggi e prosciutti autentici italiani per esaltare le loro caratteristiche distintive.

L'evento cosiddetto ibrido ha unito Trieste e Seul. A Seul le persone intervenute hanno realmente assaggiato gli stessi vini durante le degustazioni guidate in quanto erano state recapitate le bottiglie per l'assaggio. Le illustrazioni delle aziende e dei vini sono state tradotte contestualmente in modo tale da accorciare ulteriormente ogni distanza. Agli intervenuti in Corea è stata, inoltre, consegnata una breve guida tradotta in coreano con gli elementi caratteristici e distintivi di ogni produttore e dei territori di produzione.

Le aziende che hanno partecipato:

- Az. Agricola Draga – San Floriano del Collio (GO) Collio
- Primosic Srl – Oslavia (GO) Collio
- Az. Agricola Masut da Rive – Mariano del Friuli (GO) Isonzo
- Az. Agricola Zidarich – Prepotto, Duino Aurisina (TS) Carso
- Az. Agrcola Skerk- Prepotto Duino Aurisina (TS) Carso
- Az. Agricola SKERLJ – Sales, Sgonico (TS) Carso

UN'OPERAZIONE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE MISTA UNENDO REALE E VIRTUALE

Questa operazione di internazionalizzazione ha diversi aspetti positivi quali la sperimentazione di attività *digital* e *phygital* (mista, cosidetta *blended* tra reale e virtuale, che diverrà sempre più utilizzata), quale il *Digital wine tasting*, rimodulabile su altri mercati esteri o per altri prodotti agroalimentari; la presenza produttori di tutte e tre le aree Collio, Carso e Isonzo; la vera sinergia operativa messa in campo dal sistema camerale, mettendo in fila diversi progetti e massimizzandoli per le imprese (Progetto Fondo perequativo Export, Progetto *stay export* Camere di commercio italiane all'estero, Progetto *True Italian* Taste del Ministero Affari Esteri). E dai costi estremamente contenuti.

Queste azioni sono una nuova frontiera che anche il sistema camerale nazionale chiede di sperimentare e offrire alle imprese. Ciò non significa che sostituirà l'azione diretta in presenza, ma costituisce un passo intermedio, per verificare con tempi e costi ridotti l'interesse degli operatori e dei consumatori, sulla base del quale costruire in futuro altre azioni promozionali magari in presenza (missioni in Paesi *target*, invito dei *buyer* interessati nella Venezia Giulia, partecipazione a fiere in quei mercati).

IL SISTEMA CAMERALE AL PASSO CON L'EVOLUZIONE DIGITALE

Un milione le imprese che utilizzano il "Cassetto digitale dell'imprenditore"

La Venezia Giulia tra le aree italiane con la maggiore adesione delle imprese al servizio

Il sistema camerale raggiunge un nuovo importante traguardo, l'adesione di un milione di imprenditori ad *impresa.italia.it*, il *Cassetto digitale dell'imprenditore*, iniziativa avviata nel 2017 con l'intenzione di assumere un ruolo di "interfaccia" tra il mondo imprenditoriale e l'Amministrazione pubblica.

Si tratta di un risultato significativo, con una crescita delle attivazioni del 100% in poco più di un anno, frutto dell'impegno di tutto il Sistema Camerale e di InfoCamere, nell'azione di partnership istituzionale con le imprese, per la messa a disposizione di strumenti digitali di reale semplificazione e innovazione. Questo traguardo vuol essere un nuovo segnale di come il Sistema Camerale stia interpretando il concetto di trasformazione digitale, prioritaria per il mondo produttivo e per il sistema Paese, per il tramite di iniziative concrete: ogni cassetto digitale, infatti, rappresenta un imprenditore dotato di identità digitale che, grazie all'utilizzo di *smartphone* e *tablet*, acquisisce sempre maggior consapevolezza del valore del patrimonio informativo delle Camere di Commercio aperto alle esigenze della propria impresa.

Come Camera di commercio Venezia Giulia c'è particolare soddisfazione rispetto all'adesione delle imprese che si attesta al 26,93% a Gorizia e al 22,98% a Trieste, collocando il territorio tra le aree italiane che hanno risposto meglio a questa opportunità. La via della digitalizzazione è fondamentale e proprio l'esperienza pandemica l'ha resa ancora più urgente da percorrere. Gli Enti camerali sono ormai da anni impegnati su questo fronte e saranno un fondamentale interlocutore per le imprese proprio per affiancarle nella loro nuova sfida digitale.

Il servizio ha visto aderire, senza oneri, tutte le diverse forme di impresa, con alcuni importanti cluster economici quali le società di capitali e le imprese individuali che rappresentano il 79% delle attivazioni. Non senza lungimiranza, questo innovativo servizio si è dimostrato tempestivamente attuale in questo particolare periodo storico, rappresentando un esempio concreto di come impresa e Pubblica amministrazione possano instaurare e sviluppare un rapporto continuativo assicurato dai paradigmi della fruizione in digitale.

Con questa convinzione, lavoriamo per rendere *impresa.italia.it* un punto di contatto sempre più efficace tra l'impresa e l'architettura amministrativa del Paese, a supporto del percorso di semplificazione atteso dal sistema imprenditoriale e confermando il ruolo delle Camere di commercio quale naturale interlocutore per l'impresa del futuro.

CAMPAGNA DI EDUCAZIONE ALIMENTARE SUL CONSUMO DI LATTE E PRODOTTI LATTIERO CASEARI DESTINATA AI BAMBINI DI ETÀ COMPRESA TRA I 6 E GLI 11

Latte nelle scuole entra nel vivo

Iniziative con le scuole primarie previste a Trieste e Gorizia

La Camera di commercio Venezia Giulia anche quest'anno è impegnata nella realizzazione del programma "Latte nelle scuole" e nella implementazione di alcune attività educative di accompagnamento.

– plessi I. Grbec, M.G. Stepančič e Ribičič; Scuola primaria paritaria Beata Vergine). Verranno coinvolte circa 35/40 classi per un totale di oltre 600 bambini, senza alcun costo per la scuola, né la famiglia.

Le degustazioni si svolgono dal 26 al 28 maggio e dal 7 all'8 giugno all'interno della scuola durante il normale orario scolastico, tenendo conto delle limitazioni derivanti dalle misure di contrasto alla diffusione della pandemia da *Covid-19*.

Ogni alunno riceverà un "sacchetto degustazione" personale, sigillato e tutto il materiale è confezionato nel completo rispetto delle norme igieniche previste per il *Covid-19*.



In questa quarta edizione del programma, si è puntato sulla misura denominata "il mio territorio", che ha l'obiettivo di promuovere, in alcune scuole dei Comuni a maggiore densità urbana, la conoscenza dei prodotti lattiero-caseari locali di eccellenza, attraverso la degustazione guidata di un formaggio che si caratterizza per la sua qualità e il legame con il territorio.

In particolare, la degustazione guidata riguarderà il formaggio "latteria" quale Prodotto agroalimentare tradizionale (Pat) nelle classi del ciclo di istruzione primaria (prima, seconda, terza, quarta e quinta) di 4 scuole di Trieste (Ic di via Commerciale - plesso V. Longo; Ic Divisione Julia; Ic San Giacomo; con lingua di insegnamento slovena

Il "sacchetto degustazione" contiene:

- 35 gr. di formaggio "latteria", un pezzo di pane e un tovagliolo di carta;
- un frutto fresco, questa volta la "mela";
- un bicchiere biodegradabile per l'assaggio di succo di frutta 100% mela, senza zuccheri aggiunti;
- la scheda del Prodotto agroalimentare tradizionale - Formaggio "latteria";
- un gadget (tazza *mug* in bamboo).

Tutto il materiale usato per il "sacchetto-degustazione" è biodegradabile o di riciclo, nel pieno rispetto dell'ambiente.

(Foto di Mast Icc SB)

L'iniziativa coinvolge i giovanissimi che frequentano le scuole primarie presenti in tutte le regioni italiane.

"Latte nelle Scuole" accompagna gli alunni delle scuole primarie aderenti al Programma europeo in un percorso di educazione alimentare, che mira a promuovere tra i bambini i benefici di un'alimentazione corretta, incoraggiandoli ad incrementare i consumi di latte nell'alimentazione quotidiana, conservandone poi l'abitudine per tutta la vita.

Latte fresco, ma anche yogurt (anche "senza lattosio" per gli intolleranti) e formaggi - tradizionali o DOP (Denominazione di Origine Protetta) - vengono distribuiti gratuitamente ai bambini delle scuole aderenti al Programma, per far apprezzare loro i diversi sapori e raccontare in quanti e quali modi possono essere gustati.

Nell'ambito del Programma "Latte nelle Scuole", seguendo le indicazioni europee, vengono organizzati sia incontri di formazione scientifica per gli insegnanti, sia giornate a tema ricche di attività ludico-didattiche per i bambini coinvolgendo anche le famiglie.

Durante questi incontri vengono spiegate le caratteristiche nutrizionali dei prodotti lattiero-caseari e il loro legame con il territorio ma soprattutto, attraverso attività coinvolgenti, viene proposto l'assaggio di diverse tipologie dei prodotti, affinché gli alunni possano orientare i propri gusti.

È nato proprio con questi obiettivi il Programma finanziato dall'Unione Europea "Latte nelle Scuole", realizzato annualmente dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, in collaborazione con Unioncamere, alcune Camere di commercio italiane e il CREA-Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria.

Per info sulla campagna:
www.lattenellescuole.it
oppure:
info@lattenellescuole.it



PROGRAMMA INCONTRO ONLINE

"Latte, alimento salutare per produzioni di qualità"

Lunedì 7 giugno 2020, ore 10-11.30



Interventi di saluto

Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio Venezia Giulia

Stefano Zannier, assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Stefano Patuanelli, ministro delle Politiche agricole*

Tavola rotonda

Roberta Situlin, specialista in Scienza dell'Alimentazione, Università di Trieste

Michela Fabbro, chef, presidente Associazione "Gorizia a Tavola", referente Presidio Slow Food Gorizia

Linda Del Ben, amministratrice azienda Del Ben Formaggi – maestra assaggiatrice Organizzazione nazionale Assaggiatori di Formaggi (Onaf)

Roberto Zottar, membro "Centro Studi Nazionale Franco Marenghi" – delegato dell'Accademia Italiana della Cucina

Modera: **Omar Monestier**, direttore de Il Piccolo e del Messaggero Veneto

L'incontro potrà essere seguito sul canale **YouTube** e sulla pagina **Facebook** di **Venezia Giulia Economica.**

*In attesa di conferma

IL LATTE ♥ TE!

Il latte vaccino aiuta a contrastare il sovrappeso e l'obesità

Negli ultimi anni, a causa di un'informazione incompleta e di alcuni cambiamenti negli stili di vita, sono mutate alcune delle "tradizionali" abitudini alimentari, che hanno determinato una riduzione del consumo del latte e dei suoi derivati nell'alimentazione quotidiana.

Un esempio per tutti è dato dall'informazione relativa al contenuto di grasso presente nel latte, che nell'opinione di alcuni sarebbe elevato. Bisogna, invece, ricordare che il contenuto di grassi nel latte è relativamente basso (circa 3,6 g/100 g nel latte vaccino intero) e, tra i grassi, alcuni hanno un ruolo positivo per il nostro organismo (ad es. acidi grassi a catena corta, isomeri coniugati dell'acido linoleico, acidi grassi a catena dispari). Inoltre, va specificato che proprio il calcio presente nel latte può contribuire al metabolismo energetico con conseguente riduzione del peso. Anche le proteine del latte possono contribuire stimolando la termogenesi, incrementando il senso di sazietà e preservando o incrementando la massa magra.

Infine, non dimentichiamoci che il latte ci fa sentire più sazi, effetto che si manifesta soprattutto se il latte viene consumato come alimento a colazione. I benefici del latte sulla sazietà sono confermati dagli effetti a lungo termine sulla composizione corporea, nell'ambito di diete ipocaloriche associate all'esercizio fisico e sul rischio cardio metabolico.

I benefici del latte in tutte le fasi della nostra vita

Il latte non è soltanto l'alimento della nostra infanzia, ma un amico fedele, che ci accompagna in tutte le fasi della nostra vita.

Le innumerevoli virtù del latte ci aiutano a mantenere il nostro corpo in salute in tutte le fasi della nostra vita: dall'infanzia fino alla terza età.

Il latte e i prodotti della filiera (essenzialmente yogurt e formaggi) –consumati secondo le porzioni corrette - sono fonti di nutrienti necessari per la formazione di un solido sistema scheletrico. Un adeguato apporto giornaliero di calcio e proteine si può ottenere con tre porzioni (una porzione è pari a 125g) di latte al giorno soprattutto nel periodo dell'adolescenza e fino al raggiungimento della massima densità ossea (intorno ai 30 anni), per garantire la salute dell'osso e prevenire l'osteoporosi nella terza età.

Fino ai 12 mesi di vita, la nostra crescita è quasi totalmente (o prevalentemente) affidata al latte materno.

Dai 12 mesi e fino ai 3 anni, il latte vaccino può essere progressivamente introdotto nella nostra alimentazione.

A partire dall'età di 3 anni e fino al completamento della nostra crescita (25 anni circa), il latte assume un ruolo determinante, in particolare per l'apporto di proteine digeribili e calcio, il cui apporto adeguato è essenziale in questa fase della vita.

In età adulta, il latte rimane una fonte importante di proteine, vitamine e minerali necessari per una corretta alimentazione. Il latte, inoltre, ci dà sazietà e ci aiuta a controllare il nostro peso.

Il latte è un alimento particolarmente importante per soddisfare le esigenze nutrizionali delle persone in età avanzata. Nella terza età, la sua ricchezza di calcio e di proteine di alta qualità è estremamente utile per contrastare la riduzione della massa muscolare e mantenere in salute le nostre ossa. Uno degli aspetti che lo rendono tale è il contenuto in proteine di alta qualità, pari a circa 3,3 g per 100 g di latte. L'assunzione di un'adeguata quantità di proteine di alta qualità, assieme a un appropriato esercizio fisico, è essenziale nell'anziano per contrastare la progressiva riduzione della massa muscolare e della forza, che si manifesta fisiologicamente a partire dalla terza/quarta decade della vita e che dopo i 65 anni può assumere un carattere patologico.

Come tutti gli alimenti, anche il latte e i suoi derivati devono essere inseriti all'interno di una dieta varia ed equilibrata, secondo precise modalità di consumo.

Nelle Linee Guida per una Sana Alimentazione del 2018 possiamo trovare le giuste quantità che possiamo consumare per latte, yogurt e formaggi.

Mentre per latte e yogurt gli adulti dovrebbero consumare regolarmente almeno 3 porzioni al giorno (dove 1 porzione è pari a 125g), per i formaggi il consumo non deve superare le 3 porzioni a settimana (dove la porzione è pari a 50g nel caso di formaggi con contenuto di grassi minore del 25% e a 100g nel caso di formaggi con contenuto di grassi superiore del 25%).

Questo rapporto sano ed equilibrato che abbiamo con il consumo di latte è un patrimonio culturale che ci appartiene e che abbiamo consolidato con tradizioni e abitudini alimentari tramandate nei secoli.

La diffusione di abitudini e modelli alimentari alternativi e una certa avversione immotivata rischiano oggi di penalizzare i prodotti lattiero-caseari, privandoci inutilmente delle loro grandissime valenze nutritive.

Dobbiamo continuare a trasferire la buona abitudine di un regolare consumo di questi prodotti alle nuove generazioni, agendo sull'educazione alimentare fin dall'infanzia.



Prima colazione: ecco perché è importante bere il latte al mattino

Come sappiamo la prima colazione è un pasto importantissimo della giornata.

Poiché provvede a fornire tutte le energie pronte all'uso dopo le ore di digiuno notturne e saltarla, o farla in maniera inadeguata, significa affrontare la mattinata in riserva e in carenza energetica.

La colazione da sola dovrebbe assicurare il 15 - 20% dell'apporto calorico giornaliero, fornendo energia non solo al corpo ma anche al nostro cervello, producendo un effetto positivo sulla concentrazione e sulla memoria.

Come riportato in un documento di consenso (Marangoni et al., 2009) e più recentemente nelle Linee Guida per una Sana Alimentazione (Crea, 2018), un modello di prima colazione "ideale" deve prevedere non solo carboidrati ma anche proteine e grassi. La presenza di prodotti lattiero caseari ha quindi il vantaggio di fornire oltre al calcio anche proteine e lipidi che contribuiranno ad un effetto saziante. Ecco quindi che l'assunzione contemporanea di latte, cereali e frutta durante la prima colazione dovrebbe essere privilegiata.

Ed è proprio una colazione nutriente ma a basso carico glicemico quella che assicura le migliori performance cognitive e le migliori azioni preventive nei confronti delle malattie metaboliche.

Non dimentichiamoci che il latte e i suoi derivati sono una fonte privilegiata di calcio, in una forma particolarmente facile da assorbire e da utilizzare. Nel latte, infatti, grazie alla presenza di fosforo, magnesio, manganese, zinco, ma anche di lattosio e proteine, si verificano le condizioni ottimali per l'assorbimento di questo minerale, che quindi nel latte ha un'elevata biodisponibilità.

Il calcio è un elemento necessario all'organismo durante tutte le diverse fasi della vita, ossia un minerale essenziale che deve essere assunto giornalmente con gli alimenti. Tra i suoi compiti menzioniamo quelli della formazione e del mantenimento delle ossa e dei denti e quelli di regolare e consentire certi processi quali la conduzione degli impulsi nervosi, la contrazione dei muscoli, la coagulazione del sangue ecc.

Non solo, ma assunzioni adeguate di calcio sono necessarie per:

- massimizzare il picco di massa ossea nell'età evolutiva;
- mantenere la massa scheletrica nell'adulto;
- minimizzare la perdita di massa ossea nella età avanzata.

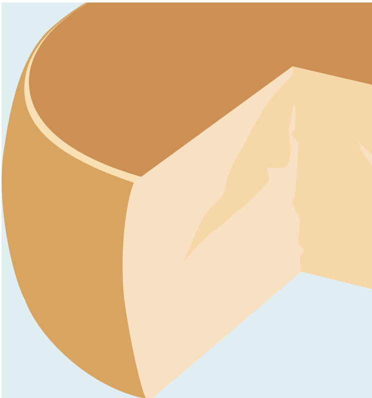
A titolo di esempio, 100 g di latte contengono 120 mg di calcio, quindi una tazza di latte di circa 250 ml conterrà 300 mg di calcio pari a circa il 30% del fabbisogno raccomandato per un adulto.

Proprio per questo motivo le Linee Guida per una Sana Alimentazione e le raccomandazioni dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) ne promuovono il consumo.

Per queste ragioni è compito di ogni genitore agevolare i propri bambini ad acquisire le informazioni necessarie per scegliere consapevolmente gli alimenti di cui hanno bisogno per crescere e per mantenersi in salute, sottolineando loro la necessità di una prima colazione consumata regolarmente ogni giorno a base di latte e dei suoi derivati.

Cosa consumare in caso di intolleranza

Nel latte è presente uno zucchero che si chiama lattosio che per essere digerito necessita di un enzima: la *lattasi*.



L'attività di questo enzima è massima nei neonati e tende a diminuire con l'aumentare dell'età. Quando si ha una diminuzione dell'attività della lattasi, il lattosio non digerito rimane a livello intestinale (fenomeno noto come *maldigestione* del lattosio). È bene ricordare tuttavia che il lattosio mal digerito *non comporta necessariamente sintomi* ma si deve parlare di *intolleranza al lattosio* solo se il malassorbimento è associato a manifestazioni quali gonfiore, dolore addominale, borborigmi e diarrea.

Il grado di intolleranza al lattosio è molto variabile tra individui ed è influenzato da numerosi fattori, tra cui la dose, la composizione del pasto, il tempo di transito intestinale e la capacità del microbiota intestinale.

I sintomi di intolleranza al lattosio generalmente non si verificano fino a quando l'attività della lattasi non arriva a livelli inferiori al 50%.

L'intolleranza al lattosio non necessita a priori della eliminazione del latte ma può essere invece gestita in diversi modi:

- Consumare yogurt, bere latte fermentato o mangiare formaggi stagionati;
- Assumere il latte insieme ad altri alimenti, come ad esempio nella prima colazione, per rallentare il transito intestinale facilitando la digestione del lattosio;
- Consumare latte senza lattosio rappresenta un valido ausilio nei casi più gravi. Lo si può acquistare nei punti vendita oppure si può ottenere in casa un prodotto analogo tramite l'uso di complementi di lattasi da sciogliere nel latte o si può assumere il complemento poco prima del consumo di latte e permetterne la digestione.

Cosa ben diversa è invece l'allergia al latte, con la quale si ha una reazione immunologica, mediata da anticorpi, alle proteine del latte che vengono riconosciute dal nostro organismo che mette in atto una reazione di difesa.

La prima manifestazione allergica si può manifestare generalmente nel primo anno di vita (malessere, vomito e, successivamente, orticaria diffusa dermatiti atopiche, nausea, vomito, diarrea).

Fortunatamente tende a scomparire con l'età (il 60-75% guarisce entro i due anni e l'80-85% entro i tre anni, il 90% a 5 anni, e il 95% a 10 anni).

Bibliografia:

Marangoni F., et al. Documento di consenso sul ruolo della prima colazione nella ricerca e nel mantenimento della buona salute e del benessere. ADI, 2009, 301.

https://www.crea.gov.it/web/alimenti-e-nutrizione/-/linee-guida-per-una-sana-alimentazione-2018

http://www.fao.org/fileadmin/user_upload/newsroom/docs/Milk%20and%20Dairy%20Q&A.pdf

https://www.crea.gov.it/web/alimenti-e-nutrizione/-/linee-guida-per-una-sana-alimentazione-2018

Foto: Andrea Lasorte

VGE Venezia Giulia Economica

Periodico di informazione della Camera di Commercio Venezia Giulia - Trieste e Gorizia

Direttore Editoriale: Antonio Paoletti
Direttore responsabile: Andrea Bulgarelli
Condirettore: Pierluigi Medeot

Sede di Trieste: Piazza della Borsa, 14 - 34121 • **Sede di Gorizia:** via Francesco Crispi,10 - 34170 • **redazione@vg.camcom.it** • **www.vg.camcom.gov.it**

CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA GIULIA TRIESTE GORIZIA | ARIES VENEZIA GIULIA | GESTIONE FONDO GORIZIA CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA GIULIA TRIESTE GORIZIA | Porto di Monfalcone AZIENDA SPECIALE Camera di Commercio Venezia Giulia | ZONA FRANCA GORIZIA AZIENDA SPECIALE CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA GIULIA TRIESTE GORIZIA | VENEZIA GIULIA SVILUPPO PLUS+

Il caso

Don Magarelli lascia gli incarichi diocesani

Il sacerdote condannato per circonvenzione di incapace ai danni di un'anziana non è più parroco della chiesa di San Pasquale

Gianpaolo Sarti

Don Lorenzo Magarelli si è dimesso dagli incarichi in Diocesi. Il sacerdote triestino, finora amministratore parrocchiale della chiesa di San Pasquale in Villa Revoltella, nei giorni scorsi è stato condannato in primo grado a 1 anno e 10 mesi di reclusione per circonvenzione di incapace ai danni della novantunenne Anna Bernetti, vedova del facoltoso avvocato triestino Giovanni Sblattero.

«A seguito dei noti eventi giudiziari e senza attendere gli ulteriori gradi di giudizio per il pieno accertamento della verità, con senso di profonda responsabilità don Magarelli ha rassegnato le dimissioni da molteplici incarichi diocesani», si legge in una nota della Curia. «L'arcivescovo, che ha particolarmente apprezzato il gesto, dopo attenta riflessione ha ritenuto di doverle accettare, assicurando al sacerdote la vicinanza e la preghiera del presbiterio tergestino in un momento doloroso della sua vita».

Don Magarelli, 47 anni, quindi non è più alla guida della chiesa di Villa Revoltella. La parrocchia dovrebbe essere riassegnata a un altro prete nei prossimi giorni, in occasione delle nuove ordinazioni. Nel frattempo la presenza e le celebrazioni delle sante messe saranno assicurate da altri sacerdoti del decanato.

Stando a quanto si apprende, per il momento don Magarelli manterrà solo incarichi meramente pastorali o di carattere consultivo su tematiche che non hanno alcuna attinenza con l'amministrazione di beni.

Il sacerdote è stato giudicato con il rito abbreviato dal gup Marco Casavecchia che ha anche liquidato una provvisionale di 30 mila euro. Il danno subìto dalla vittima andrà definito in sede civile.

Il fascicolo di indagine era stato aperto dal pm Chiara De Grassi. Secondo l'accusa della Procura don Magarelli «ha abusato dello stato di infermità o deficienza psichica» della signora Bernetti.

I carabinieri, nel corso dell'attività investigativa, avevano scoperto che il prete (all'epoca dei fatti parroco a Santa Caterina), aveva indotto la ricca ereditiera prima a vendere un alloggio di Muggia, a Porto San Rocco, con la mediazione di un'agenzia immobiliare. E, successivamente, a emettere a favore di se stesso, sul proprio conto, un assegno di 120 mila euro, frutto della compravendita. Ciò è avvenuto il 20 settembre 2017. Gli altri due assegni, da 6 mila 950 e da 20 mila euro, sono del 16 ottobre e del 27 dicembre.


Don Lorenzo Magarelli (archivio)

Don Magarelli è difeso dall'avvocato Anna Maria Boiocchi. La novantunenne, invece, dall'avvocato Antonio Regazzo, nominato dall'attuale amministratore di sostegno dell'anziana, l'avvocato Vanessa Zecchin. —

LE PAROLE DEL PRESULE

Il vescovo Crepaldi: «Troviamo gli anticorpi in queste situazioni»

«La Chiesa di Trieste è una realtà che di fronte a queste situazioni agisce e trova gli anticorpi per affrontarle». Con questo messaggio il vescovo Giampaolo Crepaldi ha voluto accompagnare il comunicato stampa trasmesso ieri dalla Diocesi per annunciare le dimissioni da molteplici incarichi di don Lorenzo Magarelli. Il sacerdote, che è stato condannato a 1 anno e 10 mesi di reclusione per circonvenzione di incapace, sarà inserito in un percorso di accompagnamento, che di solito viene attuato per situazioni di difficoltà come successo in questo caso.

Tale iniziativa viene organizzata affinché nessuno all'interno della comunità venga abbandonato, fanno sapere dalla Diocesi, perché tutti possono sbagliare. Sarà per il momento lo stesso Crepaldi a fungere da guida e a sostenere Magarelli, fino a quando non verrà nominato a questo proposito un altro sacerdote dallo stesso presule, che valuta e sceglie tale figura. Si tratta di percorsi comunque che vengono impostati e concordati con il soggetto che ne beneficia. Crepaldi negli scorsi giorni, in un'intervista rilasciata al Piccolo, aveva comunque ulteriormente rassicurato i propri fedeli sottolineando come «un incidente anche di questo genere e di questa consistenza non inficia il lavoro straordinario che quotidianamente la Chiesa compie. Purtroppo anche i preti hanno la loro vanità e qualche volta, anche per ingenuità, possono cadere in errori». Sono proprio «i vescovi – aveva aggiunto – che sono qui apposta per gestire tali vicende. La Chiesa di Trieste, anche in questo suo momento, è un segno di speranza e di fiducia, è un punto di riferimento per migliaia di persone». —

B.M.

L'ESEMPIO DEL CONVENTO DI TRENTO

Aiuto psicologico e cammini ad hoc per chi sbaglia

Benedetta Moro

Larghi spazi di accoglienza – una casa grande e tanta campagna attorno –, uniti a possibilità varie di terapia e di lavoro. È in questo contesto che a Trento, nel convento della Congregazione di Gesù Sacerdote, detta dei padri Venturini, trovano rifugio numerosi preti e religiosi che possono qui affrontare le proprie difficoltà.

C'è chi ha perso la propria via, chi è in depressione, ma in alcuni articoli pubblicati sul web si legge che viene accolto anche chi combatte problemi di dipendenze o di altro genere. O ancora chi, come ad esempio don Lorenzo Magarelli, è stato condannato per aver commesso un reato. Don Gianluigi è il responsabile di questa realtà, ma preferisce non dare spiegazioni sul contenuto dei percorsi che vengono messi in campo. «Non parliamo del nostro lavoro», afferma, limitandosi a dire che ciò che viene offerto sono «cammini personali, organizzati secondo le necessità delle persone che hanno bisogno, per questo abbiamo più di una realtà, una diversa dall'altra in giro per l'Italia e non solo».

La stessa congregazione, nata a Cavarzere nel 1926 da padre Mario Venturini, oltre a Trento, dove si trova la casa madre dal 1928, dispone infatti di altre comunità a Intra (Verbania) ma ora anche a Roma, Zevio (Verona), e pure in Brasile, a Marilia e Barretos. Ciascuno, quindi, segue un percorso ad hoc, che viene indirizzato anche a coloro che hanno lasciato il ministero e alle loro famiglie, offrendo un accompagnamento che favorisca la comprensione del loro cammino e la partecipazione in termini nuovi alla vita ecclesiale. Viene quindi data la possibilità, sulle colline trentine ma non solo, alle "pecore smarrite" di ritrovare la propria strada. Si tratta di un aiuto concreto e appropriato in campo spirituale e psicologico, con figure impegnate per questo appositamente, con possibilità varie di una sana combinazione di lavoro e riposo, cercando di offrire un aiuto fraterno di conforto e di ripresa.


Trento, esterno del convento della Congregazione di Gesù Sacerdote

Vengono accolti, anche con percorsi che durano anni, quanti desiderano passare un periodo di riflessione e di ripresa, «in vista di un dono migliore nella Chiesa», si legge sul sito web della comunità: «Siamo impegnati in una convivenza familiare e di disponibilità con questi fratelli che sentiamo come singolare dono di Dio per noi». —

NEL FRATTEMPO CONTINUA LA RACCOLTA DI FIRME PER ACCELERARE I TEMPI

Villa Necker, il parco restituito alla città tra un anno almeno

Benedetta Moro

Tra non meno di un anno il parco di villa Necker riaprirà alla città. Sono queste le tempistiche che prevedono le amministrazioni statali del tavolo avviato per il passaggio del bene dallo Stato Maggiore dell'Esercito, che occupa l'area a uso governativo, al Comune. Nelle scorse settimane infatti il ministero della Difesa e l'Agenzia del Demanio avevano dato parere positivo affinché il grande giardino diventasse pubblico. In quell'occasione, a cui avevano partecipato anche gli uffici del Municipio e la Soprintendenza, era stato definito il primo passaggio per avviare l'iter: la dismissione del bene da parte del ministero della Difesa, che poi lo deve riconsegnare all'Agenzia del Demanio, responsabile della gestione del patrimonio immobiliare dello Stato. Quest'ultimo è in attesa che il dicastero guidato da Lorenzo Guerini invii la bozza di protocollo con i termini della dismissione. Uno dei punti riguarda la realizzazione, a cura del Comune, di una recinzione che dividerà l'area che passerà sotto l'amministrazione comunale da quella che rimarrà sotto il controllo dello Stato Maggiore dell'Esercito. La recinzione dovrà ottenere l'avvallo della Soprintendenza, visto che il bene è definito dal 1967 storico-artistico. L'idea è quella di cedere al Municipio il parco intero così com'è pensato oggi, cioè fino all'area che confine con villa Necker e villa Italia, che invece resteranno all'Esercito. In uso alla cittadinanza saranno poi anche due dei tre campi da tennis e una palazzina con bagni e spogliatoi. Intanto continua la campagna di sensibilizzazione, attraverso una petizione online e in presenza, da parte del comitato di cittadini "Ritorno al parco" verso la cittadinanza e l'amministrazione statale affinché quest'ultima porti a compimento il più velocemente possibile l'iter. Vista la grande partecipazione lo scorso sabato – quando erano state raccolte 162 firme in due ore -, il comitato ha deciso di organizzare nuovamente un banchetto per la raccolta dei consensi, permettere anche a chi non ne ha avuto la possibilità di supportare la causa. L'appuntamento è oggi in piazza Venezia dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. La petizione online su Change.org invece è attiva fino al 10 giugno. —


Un'immagine del grande parco di Villa Necker

L'intitolazione



Viene scoperta dall'assessore Michele Lobianco la targa con la dedica a Manlio Cecovini: di spalle il sindaco Roberto Dipiazza e Pino Di Lorenzo. Foto di Francesco Bruni

Ora c'è piazzetta Cecovini nel cuore di Cittavecchia

Alla cerimonia gli interventi del sindaco Dipiazza e dell'assessore Lobianco
Ricordata la «poliedrica figura» di politico, amministratore e scrittore

Massimo Greco

«Lobianco, ocio ala targa»: dalla platea, memore dell'incidente occorso all'assessore comunale durante un recente scoprimento, si alza l'ammonimento. Stavolta tutto bene: il drappo scende e scopre l'intitolazione della piazzetta - tra via delle Mura e via Capitelli, dietro a "Cemut" in zona Urban - a Manlio Cecovini, sindaco dal 1978 al 1983, co-fondatore della Lista per Trieste, europarlamentare dal 1979 all'84 eletto nelle fila del partito liberale, consigliere regionale dal 1988 al '93.

«Figura poliedrica» lo descrive a quarant'anni di distanza uno dei suoi successori, Roberto Dipiazza: Cecovini fu uomo di sport come schermidore, giurisperito prima consulente del Gma poi avvocato dello Stato, politico, pubblico amministratore, scrittore. E massone. Un uomo dotato di «leadership naturale», per il quale la dedica del piccolo spazio urbano a due passi da piazza Unità è «un atto di giustizia e di verità». La morte lo colse, a 96 anni, nella sua casa di Padriciano, nell'amato Carso.

Il forzista Lobianco, che aveva seguito l'iter come titolare della Toponomastica municipale, ha sottolineato la «straordinaria lungimiranza» di Cecovini. Oratore ufficiale, in qualità di promotore dell'intitolazione, Pino Di Lorenzo, esponente del Melone, che con alato verbo ha parlato di «grande ricchezza e idee elevate per far nascere nuove speranze per la città». Presente uno dei figli, Sergio, che ne ha sottolineato l'ampiezza di interessi e di orizzonti culturali, avendo tra l'altro gradito il sito scelto dal Municipio e dedicato al padre.

«Dove xè Camber?»: era una domanda ricorrente che Cecovini - secondo il ricordo di Di Lorenzo - poneva ai suoi interlocutori. E Camber c'era: in terza-quarta fila, discosto come d'abitudine, in compagnia di un listaiolo "doc" quale Fulvio Tamaro. E, come d'abitudine, il senatore si è sfilato a un certo punto della cerimonia. Invece il fratello Piero ha presidiato *hasta la ultima*. Tra il pubblico il comandante Giulio Staffieri, che fu uno dei sindaci targati Lpt.

All'appuntamento con Cecovini ha partecipato una sessantina di persone, in buona parte appartenenti al *milieu* politico ma piuttosto eterogenee. Balzava sicuramente all'occhio la rappresentanza imbandierata degli indipendentisti guidati da Giorgio Marchesich, perché «mio padre Gianni aveva votato in Consiglio comunale per Cecovini sindaco e perché noi siamo i suoi eredi in difesa del Porto franco, dell'autonomia, del Carso». Anche una delegazione di frequentatori del "Pedocìn" ha recato il proprio omaggio al vecchio sindaco. Centrodestra fatalmente molto più numeroso del centrosinistra. I dipiazzisti schieravano Francesco Panteca e Vincenzo Rescigno. I Fratelli d'Italia avevano Salvatore Porro. I leghisti portavano il vicesindaco Paolo Polidori e Manuela Declich. Forzisti in forze con le assessoresse Angela Brandi e Francesca De Santis, il capogruppo Alberto Polacco: assenti Lorenzo Giorgi e Bruno Marini, con quest'ultimo che aveva patrocinato l'imminente dedica a Marcello Spaccini. Perché la prossima cerimonia riguarderà l'intitolazione della vicina piazzetta proprio al sindaco Dc prima della ventata listaiola.

Poi le due piazzette saranno lietamente gremite - precisa il dirigente comunale Lorenzo Bandelli - dai tavoli di "Cemut" e di mastro Birraio: Manlio e Marcello non saranno mai soli. —



MANLIO CECOVINI
SINDACO DI TRIESTE DAL 1978 AL 1983, EUROPARLAMENTARE DAL '79 ALL'84

Folta rappresentanza sul posto anche di indipendentisti
La vecchia guardia listaiola con Camber e Staffieri

DUE ASTRONAUTI

A Cattinara sotto esame gli alimenti per lo spazio

Prosegue la collaborazione fra Cattinara e l'Agenzia Spaziale Italiana. Il progetto Nutriss, portato avanti dall'equipe di nutrizionisti della Clinica Medica guidata dal professor Gianni Biolo e avviato nel 2019, riprende nei prossimi mesi con altri due astronauti facenti parte dell'Esa (Agenzia spaziale europea): il tedesco Matthias Maurer e l'italiana Samantha Cristoforetti. Terminato l'anno scorso il primo ciclo di test su Luca Parmitano, il progetto ripartirà a novembre di quest'anno con l'astronauta tedesco, mentre nell'aprile del 2022 sarà la volta di "AstroSamantha". «Il primo ciclo di studi su Parmitano è andato molto bene e ha riscontrato un grande interesse da parte delle agenzie spaziali - spiega Biolo - tanto da chiederci di proseguire i test con altri due astronauti impegnati in missioni spaziali. Nei giorni scorsi abbiamo effettuato un primo colloquio conoscitivo sia con la Cristoforetti che con Maurer, spiegando loro in cosa consiste lo studio». Entrambi gli astronauti rimarranno in orbita sei mesi attraverso i quali verranno sottoposti a controlli periodici tesi a verificare la loro quantità di muscoli, di grasso e la massa corporea. In base ai dati acquisiti l'equipe dell'ospedale di Cattinara consiglierà loro l'alimentazione da seguire. «Le scelte di gusto sono a loro totale discrezione - specifica Biolo -, noi interferiamo solamente sulla quantità di cibo da assumere, nell'ottica di far mantenere loro una massa corporea costante. Gli astronauti scannerizzerano le buste di cibo liofilizzato da loro utilizzate così noi, attraverso un'applicazione che si chiama "Everywhere", sapremo subito cosa mangiano». —

LO.DE.

Il vicepresidente del Consiglio regionale è il candidato in pectore del centrosinistra per le elezioni. Oggi due tappe con Punto Franco

«Visita medica decisiva a Verona» Poi Russo scioglierà la riserva

VERSO IL VOTO

Lilli Goriup

Francesco Russo sta per sciogliere le riserve sulla propria candidatura a sindaco di Trieste. Tra una decina di giorni il vicepresidente del Consiglio regionale avrà infatti «l'appuntamento decisivo con i medici» che gli permetterà di annunciare se sarà alla guida dello schieramento di centrosinistra alle elezioni comunali.

«Proprio un anno fa vi raccontavo che, per me, stava iniziando una dura battaglia contro qualche cellula impazzita nel mio pancreas», rende noto Russo tramite un post su Fb. «Chi ci è passato sa che in queste situazioni ci sono momenti in cui la tentazione di gettare la spugna rischia di prendere il sopravvento: racconterei una bugia se dicessi che a me quest'anno non è mai capitato. Quattro cose, però, mi hanno aiutato a superare le giornate più difficili: la famiglia, l'affetto e la vicinanza di tanti, la consapevolezza che c'è sempre una speranza che non delude e la voglia di dare un contributo ad un progetto per la mia città». Russo, che nell'aula di piazza Oberdan siede sugli scranni del Pd, in vista del voto amministrativo ha infatti dato vita al simbolo civico Punto Franco: suo obiettivo è progettare il futuro di Trieste coinvolgendo cittadini, associazioni, costruendo un bacino di consensi ampio e trasversale. Allo scopo sta portando avanti un tour di ascolto nei rioni, che servirà a scrivere il programma elettorale di Punto Franco dal basso: stamattina Russo sarà in via Baiamonti, angolo via Pirano, e nel pomeriggio alla fine della pineta di Barcola.

Inoltre l'assemblea provinciale del Pd ha di recente ufficializzato il proprio sostegno a Russo, auspicando che possa essere lui il candidato della coalizione di cui fanno parte pure Italia Viva, Cittadini, Open Fvg, Articolo Uno e Slovenska Skupnost. «Oggi, a distanza di 12 mesi, posso guardare al futuro con fiducia, consapevole che quest'anno mi ha insegnato molto – conclude Russo –. Il futuro appartiene a coloro che credono nella bellezza dei propri sogni: con questo spirito, nei prossimi giorni, andrò a Verona per l'appuntamento decisivo con i medici. Se tutto andrà come spero, archiviata questa battaglia, sarò pronto a rimboccarmi le maniche e ad affrontare con grinta e determinazione le prossime sfide». —



FRANCESCO RUSSO
VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE, ELETTO CON IL PD

Stamane sarà in via Baiamonti angolo via Pirano, nel pomeriggio si sposterà a fine pineta di Barcola

Assistenza

LA ONLUS

Attiva dal 2004



Progetto Riabilitazione è una onlus fondata nel 2004 da Antonella Zadini (foto), neuropsichiatra infantile. Lo scopo dell'associazione è il sostegno delle attività riabilitative a favore delle persone con disabilità psichica, fisica e sensoriale per il miglioramento della loro qualità di vita. Anche "Modulo respiro" si inserisce nel solco di questo percorso, avviato appunto 17 anni fa.

L'INCIDENZA

Un bimbo ogni 60



Secondo i dati messi a disposizione dall'associazione, l'autismo ha un'incidenza elevata: riguarda fino a un bambino su 58/60 nati ed è quattro volte più frequente nei maschi rispetto alle femmine. Tra gli scopi della onlus, c'è anche quello di diffondere attraverso iniziative e seminari maggior consapevolezza sui problemi legati all'autismo.

Progetto Riabilitazione parte a giugno con un'iniziativa pensata per i ragazzi dai 14 anni in su: qualche giorno lontani dalle famiglie in un appartamento dedicato per acquisire autonomia

L'indipendenza da trovare fra le pareti di una casa per chi soffre di autismo

IL FOCUS

Linda Caglioni

La strada che a Trieste conduce a una piena comprensione dello spettro autistico è fatta di ore di volontariato, di ricerche, convegni sul tema. Ma è fatta anche di accoglienza domestica, di un piccolo appartamento in cui i ragazzi che soffrono di questi disturbi possano costruire la propria indipendenza, confrontarsi con le sfide della quotidianità senza l'aiuto dei genitori, almeno per qualche giorno al mese.

È l'idea su cui si basa il "Modulo respiro", un'iniziativa della Onlus Progetto Riabilitazione che, a partire da giugno, prevede un percorso che porti gli ospiti dell'associazione ad acquisire la propria indipendenza, attraverso giornate in cui possano rafforzare la propria autonomia in un ambiente domestico su misura per loro, lontano dal nido famigliare. «Chi soffre di disturbi autistici di solito non sa cosa voglia dire dormire fuori casa – spiega la neuropsichiatra infantile Antonella Zadini, presidente dell'associazione –. Ma passare la notte in un posto che non sia la propria abitazione è soltanto uno degli step previsti da questo progetto. Prima di raggiungere quel traguardo, va insegnato loro a lavarsi, a vestirsi in modo adeguato, a prepararsi da mangiare. Insomma, a prendersi cura di sé e della casa. Bisogna sempre tener presente che quello che per noi è molto semplice per loro non lo è affatto».



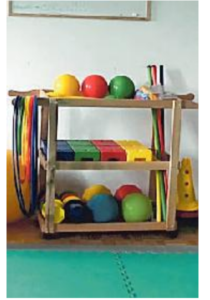
NELLA SEDE
UN MOMENTO DELL'ATTIVITÀ DELLA ONLUS NELLA FOTO DI FRANCESCO BRUNI

Il concetto di "respiro" inserito nel nome del progetto non è casuale. Attraverso queste giornate di distanziamento fisico tra famiglie e ragazzi autistici, l'ambizione è infatti anche quella di permettere ai genitori di prendersi una pausa di libertà da situazioni particolarmente complesse, di respirare per qualche ora. «Ora stiamo organizzando degli incontri di parent training per comprendere le esigenze e i dubbi delle famiglie – prosegue Zadini –. Molti papà e molte mamme hanno già fatto sapere che anche un singolo fine settimana di distacco dai propri figli, sapendoli al sicuro in un percorso educativo, rappresenterebbe per loro un grande sollievo. D'altro canto, però, c'è anche timore di lasciarli andare. Una madre durante un confronto ha giustamente ricordato che suo figlio, a prescindere dall'età, resterà sempre piccolo».

Saranno una trentina i ragazzi coinvolti nel "Modulo respiro", in una fascia d'età che va dai 14 ai 18 anni fino a comprendere i giovani adulti. Non è ancora stato reso noto l'appartamento in cui, pezzo per pezzo, la loro capacità di contare solo sulle loro forze verrà incrementata, sempre sotto la supervisione di due educatori professionali. Ma il progetto è definito in ogni minimo particolare, anche se la sua durata e lo sviluppo futuro dipendono dai finanziamenti che l'associazione, che lavora in convenzione con Asugi, riuscirà a ottenere. «Attraverso il progetto viene offerto un percorso educativo, ma bisogna affiancarlo a un percorso di svago. Per questo pensiamo di organizzare con i ragazzi anche delle gite fuori da Trieste, in parchi e riserve naturali – conclude la dottoressa, che ha fondato l'associazione nel 2004 –. Tutto ciò ha un assetto estremamente complesso. Si deve pensare a ogni singola cosa possa accadere nel bene e nel male. Ma è estremamente importante alimentare il discorso del "dopo di noi", e chiedersi che cosa faranno questi ragazzi quando i loro genitori non potranno più prendersi cura di loro». —

LE ATTIVITÀ

Note e non solo



Ogni settimana, nella storica sede dell'associazione Progetto Riabilitazione in largo don Bonifacio (all'inizio di viale XX settembre), vengono portate avanti attività tra cui musicoterapia, taekwondo e laboratori creativi con materiale di recupero. Questi percorsi sono proseguiti anche per tutto il periodo di lockdown connesso all'emergenza pandemica, attraverso gli strumenti digitali.

LA QUOTIDIANITÀ

Il Modulo respiro



Da giugno comincerà il "Modulo respiro", un progetto educativo che prevede che ragazzi affetti da autismo sperimentino per qualche giorno al mese la quotidianità in autonomia, senza i genitori, in un appartamento su misura. «Bisogna tener presente – ha detto la presidente della onlus Antonella Zadini – che i gesti semplici che per noi sono spontanei, per loro non lo sono affatto». Nella foto, Franca Pecar.

NEUROPSICHIATRIA INFANTILE CAPOFILA

Il Burlo: risultati positivi dallo screening "Sfida"

Andrea Pierini

Un miglioramento delle capacità sociocomunicative e comportamenti più adattivi. Sono risultati «incoraggianti» quelli arrivati dal progetto "Sfida" (Screening Fvg intervento diagnosi autismo), che ha visto coinvolta la Struttura complessa di Neuropsichiatria infantile del Burlo Garofolo come capofila di una rete comprendente tutti i Servizi territoriali e finanziato dalla Regione.

Lo scopo dell'iniziativa era di dare uniformità di percorsi all'iter diagnostico e abilitativo dei bambini con disturbi dello spettro autistico, valutando l'efficacia del trattamento con l'Early start Denver model (Esdm), una metodologia sviluppata negli Usa la quale ha ottenuto risultati scientificamente comprovati. La dottoressa Raffaella Devescovi, che ha curato il progetto, ha spiegato come l'obiettivo principale fosse valutare come un modello funzionante nato in un contesto culturale diverso con ingenti finanziamenti fosse applicabile in un sistema sanitario pubblico regionale.

A complicare l'analisi anche il Covid ma dai dati «da leggere con cautela» emerge «l'elevato grado di soddisfazione espresso sia dai genitori che dai terapisti rispetto all'efficacia e alla sostenibilità dell'intervento precoce con un modello di alta qualità», ha spiegato Devescovi. Soddisfazione per il percorso intrapreso è stata espressa dal direttore generale del Burlo Stefano Dorbolò e dal vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi. —



DETTAGLI IN PILLOLE

E ora le Petrarchiadi

Per il Petrarca il prossimo grande evento che coinvolgerà studenti e docenti saranno le Petrarchiadi, sempre sul web, in programma il 3 giugno.



I filmati realizzati

Tutti i video realizzati dalle singole scuole, si possono rivedere sui canali youtube, dove sono state caricate decine di filmati, alcuni proposti anche sui social.



In tutta Italia

La Notte dei classici ha coinvolto ieri centinaia di istituti in tutta Italia, una tradizione portata avanti ormai da anni per sottolineare l'importanza degli studi classici.

L'appuntamento

I licei Dante, Petrarca e Prešeren hanno rinnovato la tradizione adattandola alle misure anti Covid con l'uso di youtube e dei social

Notte dei classici online fra letture, teatro, musica e interviste agli ex allievi



Un momento musicale nella Notte dei classici al liceo Prešeren

L'EVENTO

Micol Brusaferro

La Notte dei classici torna, ma in forma virtuale. I licei Petrarca, Dante e Prešeren di Trieste hanno dato vita ieri pomeriggio a una lunga maratona sul web, tra letture, rappresentazioni teatrali, interventi di docenti e dibattiti a distanza, ma anche spettacoli registrati e momenti di condivisione, sempre nel rispetto delle misure anti Covid.

Un appuntamento tradizionale a cui insegnanti e ragazzi non hanno voluto rinunciare, programmando tutto con il supporto della tecnologia, tra videocamere e collegamenti su social e youtube. Impossibile ripresentare la formula consueta, per il rischio di assembramenti, ma gli studenti si sono comunque impegnati per proporre una lunga serie di contributi. Per il Petrarca spazio a laboratori didattici, performance teatrali, interviste ad esperti, visite guidate a musei reali e virtuali e la musica dei talenti della scuola. Tutti i video sono stati caricati sul canale youtube "La Notte dei classici – Liceo Petrarca di Trieste", gran finale in diretta, nel tardo pomeriggio, con l'evento conclusivo della giornata, con l'intervista della studentessa Sara Missio al docente Marco Fernandelli, sul tema scelto per l'edizione 2021, "Presenza e Distanza – nella letteratura greca e latina". A seguire le letture di altri ragazzi: Mia Jankovic, Ester Mauri, Paola Micheletti, Alice Kalabota e Gabriele Scuderi.

Anche visite guidate virtuali nei musei, laboratori, dibattiti e confronti con esperti

I temi: nostalgia, presenza e distanza, Divina Commedia e Oltretomba

Tanti interventi video anche al Prešeren, alcuni già preparati nei giorni scorsi, con un calendario ricco e variegato, con intermezzi musicali, letture in greco, italiano e sloveno e nel cuore del pomeriggio la rappresentazione "Dante Ptco – Percorsi Trasversali attraverso la Commedia e l'Oltretomba".

Doppio impegno al liceo Dante-Carducci, che ha aderito alla Notte dei classici con il tema principale della nostalgia, sviluppato in quattro ore, mentre i ragazzi del liceo musicale sono stati impegnati dallo scorso lunedì con la "Settimana della musica". L'evento di ieri ha visto in scena gli spettacoli "Siamo davvero diventati tutti delle capre?" e "Tea time!" e ancora coreografie, musica, dibattiti, conferenze e interviste agli ex studenti, dal titolo "Rivivere il Dante". Come accennato, la scuola ha anche partecipato all'iniziativa nazionale promossa dal Miur, con una serie di concerti a distanza, che si concluderanno oggi. Anche questi pubblicati sempre su youtube. La Notte nazionale del Liceo classico, organizzata in tutta Italia, si svolge ogni anno nei licei classici e punta a evidenziare l'importanza degli studi classici e dimostrare come siano sempre utili e attuali. —

IL SERVIZIO PER BAMBINI E RAGAZZI

Centri estivi diffusi a Duino: chiamata alle associazioni

Via alla raccolta delle adesioni da parte dei sodalizi sportivi, culturali e ricreativi del territorio. Sarà il Comune a pagare la metà della retta, 70 euro a settimana

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Saranno 150 e non più 125, com'era nel 2020, i "voucher" settimanali, pari a 70 euro per bambino, messi a disposizione dal Comune per ogni associazione che aderirà all'allestimento dei Centri estivi 2021. È questa la novità più importante del programma predisposto dal Comune di Duino Aurisina per la stagione estiva oramai alle porte.

Superata la fase critica, originata dall'emergenza pandemica, che ha condizionato l'organizzazione dei Centri estivi lo scorso anno, l'amministrazione guidata dal sindaco Daniela Pallotta, su proposta dell'assessore al Bilancio e all'Istruzione Stefano Battista, ha approvato il progetto, pubblicato sull'Albo pretorio del Comune per la raccolta delle adesioni da parte delle associazioni del territorio, che prevede un'estensione del servizio che andrà a favore delle famiglie.


L'assessore a Bilancio e Istruzione di Duino Aurisina, Stefano Battista

«Con questa scelta – ha precisato Battista – volevamo sottolineare il nostro impegno, nel cercare di unire le esigenze delle famiglie e dei bambini a quelle delle associazioni del territorio. Con le colleghe consigliere, Annalisa D'Errico e Chiara Puntar, abbiamo avuto l'idea di dare il via a questa innovazione, in vista dell'allestimento dei Centri estivi diffusi per il 2021 – spiega l'assessore –, per evidenziare il carattere innovativo dell'iniziativa, dando al progetto una caratterizzazione che guarda alla ripartenza, con alcune novità migliorative».

L'assessore Battista e le consigliere Puntar e D'Errico: «Un aiuto alle famiglie»

Nella fattispecie, i Centri estivi diffusi coinvolgono le associazioni di Duino Aurisina che accolgono, con attività sportive, culturali o ricreative, i bambini del territorio durante il periodo estivo. Per ogni bambino residente a Duino Aurisina che frequenterà queste attività, il Comune corrisponderà direttamente alle associazioni il 50 per cento della retta, 70 euro a settimana, dimezzando quindi in sostanza i costi per le famiglie e incentivandole a rivolgersi alle realtà associative del territorio.

«I Centri estivi – aggiunge Battista – spesso si rivolgono a fasce d'età troppo ampie, che riguardano bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni, con l'impossibilità di realizzare programmi che siano adatti a tutti i partecipanti. Con i Centri diffusi – evidenzia – questo problema si supera, perché ogni partecipante frequenta iniziative adatte all'età. Inoltre – continua l'assessore – le famiglie di Duino Aurisina possono risparmiare fino alla metà della retta settimanale. Un vantaggio che si traduce in un concreto aiuto che il Comune eroga direttamente alle associazioni, senza alcun aggravio burocratico per i genitori».

«Tra le novità di quest'anno – aggiungono D'Errico e Puntar – possiamo ricordare che è stato tolto il limite di cinque settimane, che ogni bambino poteva trascorrere in una singola associazione con il contributo comunale. Sono modifiche che raccolgono le richieste avanzate sia dalle famiglie, sia dalle associazioni e che migliorano complessivamente il progetto. Ora le associazioni potranno presentare le domande per entrare nel novero dei soggetti che contribuiranno all'organizzazione dei Centri estivi 2021, dopo di che – concludono – faremo circolare questa proposta nelle scuole e le famiglie potranno contattare direttamente le realtà che sceglieranno, in modo che, anche nel corso dell'estate 2021, i bambini e i ragazzi del nostro comune possano beneficiare di un servizio che è sempre stato molto apprezzato». —

LA DECISIONE DI ASUGI

Assistenza medica sull'altipiano: incarichi a tempo

Cambio della guardia, sull'altipiano, per quanto concerne i rapporti convenzionati con i medici di medicina generale. Dal primo luglio, causa cessazione dei medici attualmente in servizio, l'assistenza primaria, negli ambiti territoriali di Duino Aurisina, Sgonico e Monrupino, sarà in capo a nuove figure. Il Comitato dell'Asugi si è espresso favorevolmente, in merito al conferimento degli incarichi provvisori, richiedendo ai medici inseriti nella graduatoria aziendale per il corrente anno, la disponibilità. A oggi sono pervenute comunicazioni dai professionisti Paola Arbo, Pier Paolo Bonante, Annalisa Delneri, Daniela Kirilova Ivanova, Maria Luisa Tognon.

CON INIZIATIVA BENEFICA PRO WWF

I premi ai runner in corsa fra Muggia e Trieste

Emanuele Deste / MUGGIA

La tappa finale di un percorso iniziato molti mesi fa e che, grazie all'impegno dell'Asd Trieste Atletica Aps e dell'Apd Miramar, ha portato a correre sulle strade di Trieste e Muggia oltre 1.500 persone, tra professionisti e semplici appassionati.

Oggi, dalle 18.30 nell'Auditorium del Museo Revoltella di Trieste, si terranno le premiazioni di categoria sia della Mujalonga Sul Mar che della Trieste Half Marathon. In questa occasione inoltre verrà consegnato al Wwf Italia, rappresentato dal presidente del Wwf Trieste Alessandro Giadrossi, il ricavato delle donazioni raccolte alla Trieste Half Marathon e che verrà utilizzato per sostenere il progetto del Wwf legato alla salvaguardia delle tartarughe marine e nello specifico all'attività del centro di recupero per le tartarughe marine del Wwf a Policoro in Basilicata.

«Ancora una volta la sinergia tra delle realtà sportive e un'associazione dedita alla salvaguardia dell'ambiente, ha colto il successo sperato. Ormai queste collaborazioni sono una formula consolidata dell'attività del Wwf a tutti i livelli, locale-regionale-nazionale, e dimostrano come soprattutto chi pratica la corsa possa giungere a una profonda riflessione su quanto l'uomo possa e debba riuscire a curare la natura in cui vive», racconta Giadrossi.



Runner in azione

Il Wwf Trieste, nell'ultimo periodo e fino alla conclusione dell'anno scolastico, è impegnato soprattutto con le scuole di ogni ordine e grado: «Le richieste che ci arrivano quotidianamente sono veramente tante. Questo significa che le nuove generazioni e gli stessi insegnanti sentono la necessità di approfondire, particolarmente in questo periodo storico, il tema dell'educazione ambientale. In questo fermento generale lancio un appello a tutti i giovani che hanno voglia di mettersi in gioco con la nostra attività. A Trieste siamo oltre 1.000 iscritti, il direttivo è composto unicamente di under 30 a parte il sottoscritto ma abbiamo costantemente bisogno di altri giovani». —

TRIESTE VERDE

«Laminatoio alle Noghere: dal Comune idee confuse»

MUGGIA

«Dal Comune di Muggia, sulla questione del laminatoio a caldo alle Noghere, sinora, sono arrivate poche idee ma ben confuse». Così Maurizio Fogar di Trieste Verde sul recente colloquio con la sindaca Laura Marzi: «Il sindaco – ha proseguito Fogar – afferma che il Comune, con delibera di giunta, ha deciso di partecipare al "tavolo" per la realizzazione del progetto della nuova acciaieria, ma poi, a richiesta di chiarimenti, precisa che esso ancora non esiste, ma che il Comune ha firmato il via libera all'accordo di programma per la realizzazione del progetto in questione. Poi emerge che in realtà il Comune ha firmato un Protocollo d'intesa fra Regione, Coselag, Autorità portuale, Gruppo Metinvest-Danieli».

Inoltre, sulle dichiarazioni giunte da Verdi, Sostenibilità Equità e Solidarietà e Impronta Muggia, che hanno annunciato una lista elettorale per fermare l'impianto alle Noghere, Fogar dice: «Uno strano volo di uccelli si leva nel cielo elettorale di Muggia, con sigle per la maggior parte inesistenti da anni che riprendono vita». — L.P.

LE LETTERE

In Regione
Da fare il tavolo speciale Covid Fvg

Egregio direttore,
leggo sul Piccolo del 20 maggio scorso che il centrodestra ha bocciato in Consiglio regionale la richiesta delle opposizioni di attivare una commissione speciale sulla gestione dell'emergenza Covid in Fvg. Rimango basita perché chiunque si sia occupato di organizzazione sa che monitorare il proprio operato è fondamentale per mettere in atto i correttivi necessari, tanto più se si tratta di ambiti sanitari che hanno a che fare con il livello di salute dei cittadini.
Sarebbe quanto mai necessario conoscere, ad esempio, l'impatto che la pandemia ha avuto sulle patologie tempo dipendenti come l'infarto del miocardio e l'ictus, che prevedono protocolli stringenti in ambito riabilitativo anche nella fase subacuta e che non sono stati sempre garantiti con conseguente riduzione drastica della qualità della vita delle persone interessate.
Altre Regioni stanno percorrendo questa strada, mentre l'Azienda regionale per il coordinamento della salute regionale continua a sottrarsi a questo compito istituzionale invece che farsene promotrice.
Tradurre una richiesta legittima e doverosa in una "caccia alle streghe", come ha affermato il presidente della Commissione salute e riportato nell'articolo, significa ridurre aspetti fondamentali per la salute dei cittadini in mera contrapposizione politica di cui, soprattutto in questo periodo, faremmo volentieri a meno.

Gabriella Lamprecht

Storia e politica
Gli austeri comunisti e la "mula" Castellina

Caro direttore,
ho letto con piacere l'inserto "Mule" del Piccolo.
In particolare mi sono identificata con il racconto della bellissima mula Luciana Castellina (intellettuale e dirigente comunista, triestina di origine e, come ha detto, anche manifestante a Roma per Trieste italiana) che a un certo punto ha scoperto "i comunisti così bacchettoni". Da mula, tra gli Anni'80 e'90 ho vissuto la stessa scoperta imprevista, dato che da elettrice del Pci mi consideravo all'opposto dei moralismo democristiano.
Anche a me, come alla Castellina, allora era capitato di venire redarguita con tono moraleggiante da amici comunisti, nel mio caso perché uscivo ogni tanto nella movida. Dove ricordo invece giravano noti socialisti, ai tavoli dei locali con belle mule. Dando un'immagine vicina alla mentalità edonista della gioventù triestina, anche femminile, che portava molte mule mie amiche disinteressate di politica a votare per il Psi, respingendo annoiate i miei sforzi di indottrinarle.

Monica Furlani

LA FOTO DEL GIORNO

Quell'arcobaleno spettacolare e la luce sopra piazza Goldoni



Fra le tante immagini dell'arcobaleno di martedì pomeriggio inviate dai lettori alla redazione, scegliamo quella scattata da Roberta Gregori in piazza Goldoni. Il tempo inclemente di questo maggio così poco primaverile ha avuto, se non altro, il pregio di regalare momenti di questo genere, in cui la luce peculiare del tramonto in questa parte dell'anno s'abbina a simili cieli plumbei.

Maria Teresa e l'Eca
Il vero merito fu dei massoni

Spettabile direttore,
in una lettera sull'Eca (Ente comunale assistenza) Antonio Lionetti ha scritto che è stata "voluta e fondata dall'imperatrice Maria Teresa". In effetti è uno dei falsi miti storicamente infondati messi in giro su Maria Teresa dai nostalgici. In realtà la sovrana è deceduta nel 1780 e l'Istituto generale dei Poveri di Trieste (poi diventato Eca) è stato fondato 38 anni dopo, il 12 dicembre 1818 come iniziativa di beneficenza del Gabinetto di Minerva guidato da Domenico Rossetti, un società di massoni che allora non potevano operare apertamente pena il carcere perchè la massoneria era stata messa fuori legge da Francesco II d'Asburgo-Lorena, nipote di Maria Teresa e cattolico integralista come la nonna.

Piero Rusconi

Cibo e autobus
Ma non era proibito mangiare?

In riferimento alla segnalazione dal titolo Quel gelato era di troppo o no? pubblicata sul Piccolo del 23 maggio scorso, mi sono stupita per l'indignazione manifestata dalla segnalante, ma ancor più mi sono stupita per la risposta datale dall'azienda dei trasporti cittadina poiché, fino a poco tempo fa sulle porte degli autobus erano esposti degli adesivi che, per immagini, indicavano la proibizione a mangiare gelati, patatine o alimenti simili a bordo delle vetture.
Forse tali avvisi non sono stati reiterati per il momento, visto che praticamente tutti, anche i passeggeri, devono indossare la mascherina salendo sui mezzi pubblici e quindi non potrebbero comunque mangiare alcunché.
Auspico da parte mia che tali adesivi siano nuovamente esposti, magari in modo più evidente ed efficace.

Maria Chiara Galgaro

Dialetti
Friulani incoerenti per il Giro d'Italia

I friulani che fan fuochi pritecnici per la loro lingua, quandi arriva il Giro dpItalia organizzano a San Daniele un "I like bike!".

Ugo Pierri

Villa Necker
Spazio verde per la città

La sede del Comando militare dell'Esercito Friuli Venezia Giulia, a Villa Neker, con parco annesso viene restituita alla città con una decisione presa da Agenzia del Demanio e Ministero della difesa e confermata in via ufficiale. Si tratta del primo passo di un lungo percorso che il Comune di Trieste dovrà affrontare per aprire uno spazio verde che per anni era rimasto chiuso al pubblico e poco curato.
Ora però ci sarà un lungo percorso amministrativo da compiere affinche il Parco possa diventare di nuovo accessibile. Bisognerà stabilire le modalità amministrative del passaggio, le condizioni di utilizzo, la modalità d'uso e i costi necessari al ripristino e alla manutenzione dell'area verde. Finora le amministrazioni che si sono succedute hanno fatto molta fatica a mettere in atto questi processi vedi la caserma Rossetti e quella di Roiano che nonostante le disponibilità affermate dal Comune sono ancora nella fase ideativa. È necessario quindi mettere al centro del dibattito politico l'importanza delle aree verdi di città: spazi necessari, soprattutto in quel rione del centro, di svago e di salute per i cittadini e piccole isole di biodiversità.
Sono queste le iniziative da finanziare attraverso fondi pubblici e privati con percorsi di partecipazione con le associazioni e i cittadini che hanno promosso la petizione se vogliamo davvero attuare la transizione ecologica e la conseguente progettazione di "Green City" tanto declamata ma non effettivamente perseguita da molti attuali schieramenti politici.

Tiziana Cimolino - Verdi Ts

Turismo e decoro
Ho ritrovato una città sporca

Gentile direttore,
sono triestina ma da anni vivo a Vienna. Finalmente, dopo molti mesi di restrizioni e lockdown a intermittenza tra Austria e Italia, sono riuscita a tornare nella mia amata città! Per l'occasione ho portato con me in visita alcuni amici e purtroppo mi sono profondamente vergognata! Non voglio fare paragoni tra le due città, in quanto non sarebbe opportuno. Trieste ha 200 mila abitanti, è ai margini di un Paese ritengo già di per sé poco attento al decoro urbano mentre Vienna è... beh, è semplicemente Vienna, realtà da quasi due milioni di abitanti, capitale da sempre e da secoli costruita, organizzata per essere tale. Ma quello che ho visto nella mia bella Trieste di recente non si può far passare con queste semplici scuse. Tralasciando le pietose condizioni generali dei marciapiedi, le strade sono tutte molto sporche.
L'unico luogo che si salva è Piazza Unità ed immediati dintorni. Ciò che mi ha poi fatto riflettere è la scomparsa di molti dei cestini per la spazzatura che fino a un paio di anni fa si trovavano quasi ad ogni angolo del centro (allargato), ma che ora si fanno fatica a trovare. Non ce ne sono proprio quasi più, e abbiamo dovuto girare un buon quarto d'ora con la bottiglietta di plastica in mano, sperando ad ogni voltata d'angolo di trovarne uno. Non troviamo le solite scuse "eh, ma Trieste è una città difficile, con mille sali e scendi… e poi c'è la Bora...": questi problemi esistono anche in altre città. C'è poi la maleducazione (ed è sempre tanta...) ma per poterla sradicare si deve prima dare la possibilità di potersi comportare in maniera civile e corretta, o sbaglio? Spero che l'amministrazione cittadina non rimanga sorda.

Johanna Heinzl

Imu
Esatto chiarisca la modulistica

Arrivano gli F24 per pagare l'Imu 2021 ma sono solo due, uno per l'acconto e l'altro per il saldo: manca il terzo per chi vuole fare il versamento in unica soluzione. Esatto, a mezzo stampa ed entro il 16 giugno, potrebbe chiarire che "identificativo operazione" usare in F24 per il versamento unico a giugno o se è lo stesso per F24 Saldo.

Flavio Depolli

Trasporti
L'Eurocity che non c'è

Il 29 luglio 2014 viene lanciato a Trieste il nuovo progetto dell'Eurocity Vienna-Trieste-Vienna via Lubiana. Potremo vederne la pratica realizzazione il prossimo 12 giugno 2021 ? La storica relazione compare nell'orario delle Ferrovie Austriache e delle Ferrovie Tedesche ma non ancora in quello delle Ferrovie Italiane.

Luigi Bianchi
pres. Camminatrieste

Letterati
Quella foto è d'archivio

Nell'edizione di domenica scorsa la presentazione in prima pagina dell'articolo "Trieste si candida a città creativa Unesco nel settore letterario" è stata corredata con una foto presentata come "La statua di Umberto Saba" dimenticando di scrivere "foto d'archivio".

Mario Cerne

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

29 MAGGIO 1971

- Per evitare tossico infezioni, il Sindaco ha disposto che "la carne tritata dovrà vendersi, dal 1.o giugno al 30 settembre, solo se preparata estemporaneamente a richiesta ed in presenza del cliente".
- Dramma di Enrico Radio, allenatore del Venezia, che domenica dovrà affrontare la "sua" Triestina, affamata di punti. Egli ha pure chiesto di non sedere in panchina, ma la richiesta è stata respinta.
- Questa sera, sul campo di viale Miramare, tre incontri di hockey a rotelle: alle 19 per la serie C H. Triestini-Ferroviario, alle 20.30 per la serie B Ferroviario-Trissino ed alle 21.30 Triestina-Amatori Vercelli per la serie A.
- La Sovraintendenza del Teatro Verdi, aderendo alle molte richieste, ha potuto organizzare un concerto straordinario, fuori abbonamento ed a prezzi popolari, del Quartetto jazz di Giorgio Gaslini, esibitosi ieri sera.
- Il direttore dell'UTAT, Giorgio Cividin, scrive confermando che la vendita dei biglietti di prima galleria, per il concerto del maestro von Karajan, era completamente esaurita alle 10.15 di lunedì, primo giorno di vendita.

LA VIGNETTA



Il disegno è un po' il mio "pane". Così, data la triste circostanza relativa a Fracci e Battiato, ho realizzato questa vignetta.

Federico Fumolo

GLI AUGURI DI OGGI



PALMA MARIA E ANTONIO
Che traguardo, 60 anni di matrimonio! Tantissimi auguri da Fabiana con Matteo e Marco e da Sabrina con Paolo



EGIDIA E BENEDETTO
Cinquanta anni insieme, complimenti per il traguardo! Tanti auguri da Elisabetta, Maurizio, Lorenzo, Teresa e Carlotta



MARINA E CLAUDIO
Dal lontano 29 maggio 1971 un meraviglioso "primo traguardo" raggiunto, 50 anni con amore, sempre insieme. Auguri da parenti e amici



BRUNA E UMBERTO
Vivissime congratulazioni per questi 50 anni di vita trascorsi insieme da Cristina, Paolo e Piero!

IL CALENDARIO

Il santo Paolo VI (Papa)
Il giorno è il 149°, ne restano 216
Il sole sorge alle 5.22 tramonta alle 20.43
La luna tramonta alle 7.54
Il proverbio Chi sta per affogare afferra anche a un filo di paglia (Giappone)

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:

via Oriani, 2 (largo Barriera)	040 764441
via Giulia, 1	040 635368
p.zza Giuseppe Garibaldi, 6	040 368647
via Dante Alighieri, 7	040 630213
piazza della Borsa, 12	040 367967
via Fabio Severo, 122	040 571088
via Guido Brunner, 14 (angolo via Stuparich)	040 764943
via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio)	040 306283
via della Ginnastica, 6	040 772148
piazzale Foschiatti 4/A - Muggia	040 9278357

In servizio fino alle 22:
via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Capo di Piazza Mons. Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	μg/m³	63,4
Via Carpineto	μg/m³	NP
Piazzale Rosmini	μg/m³	68,2

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	μg/m³	13
Via Carpineto	μg/m³	12
Piazzale Rosmini	μg/m³	16

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Via Carpineto	μg/m³	112
Basovizza	μg/m³	128

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
AcegasApsAmga - guasti	**800 152 152**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Corpo nazionale guardiafuochi	**040425234**
Cri Servizi Sanitari	**0403131311 /3385038702**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Guardia di Finanza	**117**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Marina non riuscirebbe a vivere lontano dal mare



MARINA

Ho fatto la parrucchiera per una vita, da quando avevo 15 anni. Sono stata dipendente, in via Giulia e in via Carducci, prima di aprire il Salone Marina in viale D'Annunzio. Ho lavorato tanti anni con passione e adesso che ho appeso il pettine al chiodo vivo un'altra mia passione: il mare e la pesca. Sono socia agli Amici del Bunker, dove passo buona parte delle mie giornate. L'amico Franco Sferza, che purtroppo l'anno scorso è venuto a mancare, mi ha insegnato a pescare e mi ha avviato alle prime competizioni.

Il porticciolo di Barcola è un angolo magico di Trieste. Spesso, nella bella stagione, vediamo avvicinarsi il temporale; il cielo diventa nero e minaccia pioggia, mentre le persone si allontanano in tutta fretta. Noi attendiamo con pazienza e ci fermiamo ad ammirare il panorama e quella luce sospesa che precede il temporale. Sembra di essere in un quadro. Quasi sempre, poi, a Barcola non scende nemmeno una goccia di pioggia e così ci ritroviamo a fare il bagno quando in acqua non c'è più nessuno.

Non riuscirei a vivere in una città senza mare; lo frequento anche d'inverno. Barcola, poi, è un luogo che può raccontare l'intero arco di vita dei triestini: da bambini si viene portati dai genitori nella spiaggetta alla fine della pineta, poi crescendo si va avanti. Ogni età ha la sua spiaggia.

ELARGIZIONI

In memoria del nostro caro Enzo Dezzoni nel primo anniv. (29/5) da parte di Silva, Rossana, Roberto 50,00 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO; da parte di Silva, Rossana, Roberto 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

Per il 90° compleanno del mitico Savino Brus (2/5) da parte degli Amici del Venerdì 200,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN.

In memoria dello zio Renato Petronio da parte di Miriam e Martina Bartolini 100,00 pro ISTITUTO RITTMEYER

In memoria di Ezio Vivoda da parte di Erasmo e Astrid 200,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DI MAITRI ONLUS

CULTURE

Rassegna

L'immunologa ospite di Scienza e virgola presenta oggi al Miela il suo libro ''Danzare nella tempesta. Viaggio nella fragile perfezione del sistema immunitario'' (Feltrinelli)

Antonella Viola: «Oramai siamo fuori dalla pandemia Il vaccino? Dura nove mesi»

L'INTERVISTA

PAOLO MARCOLIN

Con una battuta si potrebbe dire che un libro sul sistema immunitario fino a poco più di un anno fa avrebbe interessato un medico o un ipocondriaco. Adesso che nostro malgrado il Coronavirus ci ha fatto capire quanto sia importante l'organizzazione di difesa del nostro organismo, l'immunologia è passata dall'essere una disciplina scientifica quasi sconosciuta a un argomento da talk show. A questo complesso e delicato sistema, che ci protegge dagli attacchi esterni ma può anche rivoltarsi contro di noi, **Antonella Viola**, immunologa, ordinaria di Patologia generale presso il dipartimento di Scienze biomediche dell'Università di Padova, ha dedicato il saggio **"Danzare nella tempesta. Viaggio nella fragile perfezione del sistema immunitario" (Feltrinelli, 160 pagg., 15 euro)**. L'autrice ne parlerà oggi alle 18 al Teatro Miela, ospite di Scienza e virgola.



Come sta andando la pandemia, vista dal suo punto di osservazione?

«Io credo che ne siamo fuori - risponde Antonella Viola -. Salvo soprese da parte del virus, certo, ma dovrebbe cambiare drasticamente, arrivare una variante micidiale e al momento contro quelle che conosciamo i vaccini funzionano».

Come le sembra che stia procedendo la campagna vaccinale?

«Molto bene. Sarebbe importante iniziare la vaccinazione dei ragazzi anche prima che inizi la scuola, a quel punto la circolazione del virus sarebbe minima».

Al punto attuale degli studi, sappiamo quanto dura l'immunità del vaccino?

«Adesso siamo sicuri che i vaccini funzionano per nove mesi. Poi man mano che gli studi proseguiranno vedremo quanto dura».

Il virus ha costretto la ricerca a uno sforzo notevole.

«Il più grande passo avanti è stato nella vaccinologia. I vaccini a Rna sono una conquista per la salute pubblica e rappresentano il futuro. Anche il fatto di averli realizzati così rapidamente ci ha dimostrato quanto siamo avanti nella capacità di reagire alle crisi. Da un punto di vista scientifico ne usciamo molto rafforzati».

Siamo pronti per la prossima pandemia, allora.

«Dovremo essere pronti a prevenirla. Sappiamo che le zoonosi sono possibili, che ci potranno essere altri salti da animali all'uomo, ma soprattutto sappiamo che abbiamo il problema dei batteri, della resistenza agli antibiotici, e dobbiamo agire subito. Noi scienziati questa pandemia ce l'aspettavamo. Lo dicevamo ai congressi, agli studenti, ma non siamo arrivati alla politica e al grande pubblico, ecco perché questa esperienza dovrebbe farci capire che bisogna ascoltare di più la scienza. Uno dei motivi che mi hanno spinto a scrivere questo libro è che per diffondere consapevolezza della scienza dobbiamo alzare il livello culturale e scientifico del paese. Dobbiamo parlare di più di scienza e coinvolgere le persone».

Spesso però il dibattito tra virologi è sfociato anche nella polemica e ha creato confusione.

«La scienza, deve essere chiaro, è dibattito e anche incertezza. L'errore è stato far arrivare il dibattito sui teleschermi, ma i media hanno avuto la loro responsabilità nel provocare le polemiche».


Antonella Viola

Lei articola una riflessione sul legame tra scienza, democrazia e politica. Cosa pensa della proposta di liberalizzare i brevetti dei vaccini?

«Non sono favorevole alla liberalizzazione, perché questo porterebbe le aziende farmaceutiche a fare un passo indietro nel campo della ricerca vaccinale. Non sarebbe giusto, ci hanno investito tanto e con queste premesse chi sarebbe disposto a farlo in futuro? Ci vuole un accordo. I paesi devono essere generosi e donare le dosi di vaccino ai paesi che non le possono comprare, e poi si potrebbe chiedere ad alcuni governi che investono molto in armi di comprare vaccini anziché armi».

Il suo libro spiega come fa un organismo a perdere equilibrio e a trovarne uno nuovo. Sembra un approccio orientale.

«Sotto l'attacco di un agente esterno il corpo risponde con l'infiammazione, ma questo stato serve a recuperare l'equilibrio perduto. Certo, lo squilibrio deve essere controllato e gestito, ma serve a eliminare la causa del danno e a trovare un nuovo equilibrio dopo il trauma».

Per questo ha scelto il richiamo alla danza che compare nel titolo del libro?

«L'equilibrio è dinamico, dobbiamo imparare ad adattarci all'ambiente; noi siamo in costante relazione con gli altri e con l'ambiente. Il sistema immunitario fronteggia le tempeste, ma lo fa con una coreografia armonica, non muscolare. Quella che compie nel nostro corpo per proteggerci è quasi una danza».

Gli studi sul sistema immunitario hanno rivelato che l'intestino è il centro del benessere generale.

«I microbi presenti nell'intestino regolano il nostro stato infiammatorio, che a sua volta regola tante funzioni, come l'umore, e organi come il cuore e il fegato. C'è un nesso molto forte tra l'infiammazione e lo stato di salute generale, che passa attraverso il nostro microbiota intestinale e l'alimentazione. Il cibo che assumiamo agisce su diversi livelli, regolando i tipi di microbi che sono presenti nel nostro intestino, influenzando il tessuto adiposo, che produce citochine che regolano lo stato infiammatorio. Più mangiamo, più siamo infiammati».

Se teniamo alla nostra salute dovremmo mangiare di meno, anzi digiunare?

«All'interno delle cellule il meccanismo di autofagia è innescato dal digiuno. Se digiuniamo la macchina di pulizia si attiva e abbassiamo lo stato di infiammazione». —



LABORATORIO

Già dai tempi di Antigone il teatro serve alla conoscenza

Oggi Guido Chiarotti, fisico editore e drammaturgo tiene una lezione al Miela su come mettere in scena le discipline di studio

Sara Del Sal

Scienza e Virgola oggi propone "Il teatro della Complessità" un evento a cura di TriesteBookFest, dalle 9.30 alle 16.30, al Teatro Miela. Un vero e proprio laboratorio di scrittura teatrale a tema scientifico con Guido Chiarotti. Fisico, imprenditore, editore, Chiarotti è «molto felice di tenere questo laboratorio a Trieste, un città in cui c'è una grande comunità scientifica». Ma Chiarotti è anche un drammaturgo. «Fare teatro di scienza oggi significa trovare dei modi nuovi per comunicare il pensiero scientifico», afferma Chiarotti. «Il teatro, aggiunge, si presta molto a questo ruolo. Per uno scienziato, il suo modo di pensare durante un esperimento, è ovvio. Ma non lo è altrettanto per il pubblico, per cui ogni decisione è un colpo di scena».

Ai partecipanti al laboratorio sono stati consigliati due testi teatrali: "Antigone" di Sofocle e "Gioco all'alba" di Schnitzler. «Illustrerò la mia visione del teatro della scienza e partirò dall'idea del mio maestro, Giuseppe Manfridi, lavorando


Guido Chiarotti

su un testo antico per trasporlo nella realtà. Questo facilita molto l'accesso alla tecnica teatrale, innanzitutto perché si ha una trama che ha già una dinamica teatrale. Si deve partire dal linguaggio del teatro e usarlo per raccontare storie di scienza. In Antigone c'è la tensione tra il bene della collettività e il bene della personalità e vedremo come dipanare nella narrazione questa tensione che appartiene alla scienza, rispettando i canoni della drammaticità classica». Si potrebbe pensare a storie di ricercatori, che per completare un processo di ricerca, hanno a che fare con continui esperimenti. «Nel mio ultimo lavoro spiego come la scienza proceda attraverso colpi di scena dai tempi di Galileo e Bellarmino. La scienza è fatta così, ogni cambiamento costringe gli scienziati a una rilettura, e il pubblico , a sua volta, deve ripensare tutto tenendo conto degli elementi nuovi». Chiarotti, proprio con Manfridi, ha scritto il testo "La domanda della Regina" prodotto dal Rossetti qualche stagione fa, aprendo un filone di spettacoli legati alla scienza. «È una commedia che raccoglie aspetti della scienza facendoli emergere nella narrazione. La struttura era quella del teatro classico in cui sono state innestate delle citazioni di scienza. Il pubblico l'ha apprezzata anche nel resto d'Italia. Un mio ex studente, che ha visto lo spettacolo, mi ha detto di aver ritrovato le cose che studiavamo a lezione. Un'altra persona mi ha detto che ho parlato dell'amore in un modo bellissimo. Ognuno ha trovato quello che cercava e questo per me è stato stupendo». Una passione, quella di Chiarotto per la drammaturgia, che si è consolidata con la collaborazione con Manfridi e che mantiene un legame con la scienza. «La scienza è sempre più vicino a noi nella no-

EVENTI SISSA

Ecco come sarà la filosofia per i prossimi umani



Oggi, sempre nell'ambito di Scienza e virgola, alle 16.30 all'Antico Caffè San Marco di via Battisti, a cura della Sissa presentazione del libro "Filosofia per i prossimi umani" di Francesco De Filippo e Maria Frega (Giunti). Modera Pietro Spirito. Dopo aver terminato il precedente Prossimi umani con interviste a tredici scienziati, questo nuovo libro riporta l'approccio umanistico, attraverso le conversazioni con filosofi, sociologi, giornalisti, letterati come Giulio Giorello, Marino Niola, Luciano Canfora, Andrea Camilleri, Telmo Pievani, Gian Mario Villalta, Carlotta Sami, Marino Sinibaldi. Francesco De Filippo è giornalista, scrittore e saggista. È stato corrispondente all'estero per il Sole 24 ore, lavora all'Agenzia Ansa dal 1986. Maria Frega è scrittrice e sociologa, scrive di temi culturali e scientifici su diverse media e in testi didattici per ragazzi.

Rassegna

Secondo l'immunologa Antonella Viola la pandemia è agli sgoccioli. Ne parla oggi al Teatro Miela Disegno Archivio Agf

stra vita di tutti i giorni. Mai avrei immaginato di utilizzare i risultati della relatività generale di Einstein nella mia quotidianità . La scienza permea completamente le nostre vite, talvolta anche in modo drammatico. Fare partecipi i cittadini delle scelte degli scienziati, dei ragionamenti che le originano, è importante per far capire a tutti quanto queste decisioni influiscano nelle nostre vite. Questo cerco di fare con la mia casa editrice, Scienza Express, ma anche con l'ultimo spettacolo che ho scritto con Carlo Longo, "La quarta rivoluzione" che ora è visibile online, su YouTube, con la lettura scenica del Centro Teatrale Bresciano e che spero di portare anche in scena dal vivo». —

LABORATORIO

Anche il fumetto aiuta a raccontare la ricerca come la fantascienza

La disegnatrice Paola Ramella oggi al Caffé San Marco tiene un seminario pratico di linguaggio figurato



Paola Ramella oggi tiene un laboratorio di fumetto nell'ambito di Scienza e virgola

L'INTERVISTA

CORRADO PREMUDA

Il disegno è uno strumento immediato, arriva all'obiettivo prima di altri linguaggi. Il fumetto, che alle immagini unisce poche e decisive parole, può avere una funzione ancora più precisa. Specialmente se ci si trova nel campo della divulgazione e bisogna parlare di questioni scientifiche a chi non è un esperto del settore. All'interno della manifestazione "Scienza e virgola" oggi, al Caffè San Marco, Paola Ramella tiene un laboratorio di fumetto a tema scientifico, a partire dalle 9.30 per tutta la giornata. Un approccio alla materia che incuriosisce e funziona se si pensa che lo storico Yuval Noah Harari, superstar della scienza raccontata al grande pubblico, ha trasformato il suo bestseller "Sapiens" in un avvincente graphic novel disegnato da David Vandermeulen e Daniel Casanave. Il laboratorio di oggi si intitola "Fumetto: il linguaggio che avvicina" e suggerisce l'angolazione particolare con cui si affronta l'argomento, trattando cioè il fumetto come una vera e propria lingua, quindi con una sua grammatica. «Una grammatica che è comprensibile - racconta Paola Ramella - in un'unica e intensa giornata di spiegazioni. Il fumetto è proposto come uno strumento utile da acquisire per spiegare in modo chiaro e disarmante anche argomenti complessi, come lo sono quelli scientifici».

La disegnatrice triestina è incuriosita dalle teorie che cercano di spiegare la relazione fra spazio e tempo, un argomento che può sconfinare dal razionale allo spirituale e che nel fumetto trova mille declinazioni. E aggiunge: «Forse la relazione più bella fra tempo e fumetto si trova nel fatto che una storia illustrata continua anche nella parte che è nascosta nel bordo bianco fra una vignetta e l'altra, una sorta di narrazione invisibile». Ramella, insieme a Raimondo Pasin, tiene corsi di fumetto e disegni alla scuola Zerocinque: le persone che si iscrivono vogliono impossessarsi di un mezzo per raccontare le proprie storie e, a differenza di altri linguaggi più complessi, questo del fumetto necessita solamente di una matita e di un foglio di carta. Trieste e i personaggi ad essa legati sono tra i soggetti spesso presenti nei suoi lavori. «La particolarità di Trieste - continua Paola Ramella - è che è proprio lei, la città, a dare un'impronta ai suoi abitanti: non sono i triestini a fare Trieste ma è Trieste a fare i triestini. Trieste non ci domanda chi siamo, ma ci concede ciò di cui abbiamo bisogno, basta cercare. Ed è per questo che alla fine, come diceva Saba, c'è un cantuccio per ognuno di noi nelle sue vie».

> Una storia illustrata avvicina il pubblico ad argomenti complessi

In particolare è un omaggio alla città il suo fumetto "Trieste sogna" dal quale sta per essere realizzato un cortometraggio animato. Da bambina ammette di aver divorato libri su libri e fumetti, in particolare il suo interesse era catturato dalle avventure di Paperino realizzate da Carl Barks e poi, cresciuta un po', dalle storie di fantascienza disegnate da Moebius, principale artefice della sua futura scelta professionale. Paola Ramella è stata anche direttrice della Società Tolkeniana Italiana. «La fantascienza e il fantasy - spiega l'autrice - sono due mondi che catturano autori e lettori perché permettono di ragionare su temi importanti anche da un punto di vista sociale, senza tuttavia che questi si traducano in prese di posizione effettive nella vita reale, e permettendo così una sorta di impegno politico di tipo quasi platonico». Attualmente Ramella è impegnata in un progetto ambizioso: un fumetto storico, in bianco e nero, del quale compare autrice unica, sia per la storia che per quanto riguarda i disegni. Conclude: «È una battaglia, quella con le vignette in questione, ancora in corso, ma spero di vincere. Alla fine di ogni opera l'autore incontra se stesso e io, in questo momento, mi sto ancora aspettando». —

DOMANI IL SETTIMANALE IN ABBINAMENTO CON IL NOSTRO GIORNALE. IN COPERTINA COME L'EMERGENZA AMBIENTALE INFLUISCE SULLA FERTILITÀ MASCHILE

“Specchio”, un concorso e due strade per vincere

Ci si può aggiudicare un premio subito e puntare a quelli finali più ricchi rispondendo correttamente a cinque domande entro il 27 giugno

Leggere, informarsi, approfondire i temi di attualità e partecipare al grande concorso che prosegue fino al 27 giugno. Tutto questo è “Specchio”, il settimanale per riflettere sui fatti in edicola ogni domenica in abbinamento con il nostro giornale. Giocare è facile, cliccando sul sito www.vinciconspecchio.it, ma la giornata di domani segna in qualche modo uno spartiacque per quanti non lo hanno ancora fatto: chi partecipa per almeno 5 domeniche e risponde correttamente alle domande,

In palio ogni domenica buoni spesa e abbonamenti al nostro quotidiano

oltre a poter conquistare uno dei premi istantanei, rientra infatti tra coloro che concorrono all'estrazione finale per aggiudicarsi uno scooter o uno dei tre tablet in palio. E, da qui alla fine dell'iniziativa, mancano per l'appunto 5 domeniche.

Per giocare basta registrarsi, inserire il codice pubblicato in una pagina dedicata che sarà sul nostro quotidiano ogni domenica di concorso, essere in possesso di una copia di “Specchio” e rispondere correttamente a un quesito che riguarda gli argomenti affrontati nelle varie pagine del settimanale: si possono vincere subito buoni spesa da 50 e 25 euro e abbonamenti al giornale. E, come dicevamo, prendere parte con almeno cinque risposte giuste in cinque domeniche all'estrazione finale con i premi più ricchi.

Il gioco è aperto a tutti i lettori e gli abbonati del nostro quotidiano, non solo cartaceo, ma anche digitale. E anche agli abbonati postali all'edizione della domenica che non ricevono il giornale nel giorno festivo: è sufficiente che inseriscano uno specifico codice che viene pubblicato sull'edizione del sabato e ritirino la domenica in edicola la loro copia del settimanale, dopo aver presentato il quotidiano del giorno prima ricevuto in abbonamento.

In questo numero, “Specchio” affronta in apertura il tema dell'infertilità maschile, partendo dall'allarme lanciato negli Stati Uniti nell'ultimo saggio dell'epidemiologa Shanna H. Swan, *Count Down*: dalle ricerche della scienziata e del suo team, l'inquinamento ambientale e le sostanze chimiche delle plastiche stanno causando il declino della fertilità nell'uomo. Negli animali accade già da tempo, e il count down cui si riferisce il titolo è il conto alla rovescia per arrivare al punto di non ritorno: Swan sostiene che, in assenza di un cambio di marcia, il 2045 sarà l'anno dello “Spermageddon” (con riferimento all'Armageddon, l'apocalisse biblica). Ovvero l'azzeramento della fertilità su scala globale. L'articolo principale è affidato a Simona Siri che, proprio dal suo osservatorio negli Stati Uniti, riflette sul tema, raccontando come l'alternativa sia quella che negli Usa è già strutturata come un'autentica industria della fecondazione artificiale.

Di tutte le rubriche che, come ogni settimana, compongono il mosaico di “Specchio”, ve ne suggeriamo una, quella dedicata a I nostri soldi. Conviene ancora puntare sull'oro? Paolo Baroni ha analizzato il mercato degli investimenti con gli esperti, per capire se e quanto sia una buona scelta. La risposta su “Specchio” in edicola domani.—

NUMERO 17 - 30 MAGGIO 2021

Specchio

Settimanale in abbinamento obbligatorio il 30 maggio 2021 con La Stampa, Il Secolo XIX, Messaggero Veneto, Il Piccolo, Gazzetta di Mantova, il Mattino di Padova, la Provincia Pavese, la Tribuna di Treviso, la Nuova di Venezia e Mestre, Corriere delle Alpi. Spedizione abbon. postale – art 1 Legge 46/04 del 27/02/2004

123RF

Con inquinamento e agenti chimici esplode il fenomeno dell'infertilità maschile
Ma rischiano anche gli altri animali e le specie vegetali. Il conto alla rovescia è cominciato

“Spermageddon 2045”

SIMONA SIRI

IL RACCONTO
Ci vuole un seme magico per bloccare il veleno che minaccia la Terra
MOONY WITCHER, PAGINA 9

I GRANDI GIALLI
La tragica fine di Mariella uccisa dal marito per un autolavaggio
GIANLUIGI NUZZI, PAGINE 12 E 13

IL REPORTAGE
La disfida degli affitti può trasformare Berlino in una nuova Londra
MARIA LAURA RODOTÀ, PAGINE 16 E 17

L'INTERVISTA
L'orgoglio di Drusilla Foer "Alla fine nessuno è davvero mai se stesso"
STEFANIA MIRETTI, PAGINE 22 E 23

PAGINA 4

La specie umana e il rischio 2045

SIMONA SIRI

La specie umana è a rischio. Se non invertiamo la tendenza, entro il 2045 il mondo sarà infertile, il che significa che sarà impossibile fare bambini senza fecondazione in vitro o altre tecnologie riproduttive artificiali



PAGINA 32

La riscossa delle cuoche

LUCA FERRUA

Martina Caruso ora ha 31 anni, ma è stata la più giovane chef stellata d'Italia e guida una pattuglia di donne che fanno la fortuna dei loro ristoranti. A Salina, isole Eolie, ha ereditato i fornelli dal padre: «A 21 anni mi sono ritrovata da sola in cucina»



ANSA

PAGINA 34

Le vite di Dan

PAOLO BRUSORIO

Arrivato nel 1973, Dan Peterson non ha più lasciato l'Italia. Allenatore, commentatore, testimonial pubblicitario, uomo di spettacolo: ha fatto di tutto e a 85 anni non finisce di stupire

PAGINA 36

Febbre dell'oro in altalena

PAOLO BARONI

Le quotazioni del metallo prezioso sono salite di circa il 20% nell'anno in cui è esplosa l'emergenza Covid. Poi, a inizio 2021, l'inversione di tendenza. Conviene ancora l'investimento? Gli analisti si dividono



CINEMA

Trieste Film Festival ricorda la ex Jugoslavia

La seconda parte in due weekend a giugno al Teatro Miela. Si inizia con un omaggio ai registi Menzel e Paskaljevic

Elisa Grando

L'omaggio a due grandi autori da poco scomparsi, il ricordo del trentennale della guerra nella ex Jugoslavia e un weekend tutto dedicato ai più piccoli: sono queste le nuove proposte del Trieste Film Festival che torna in una "seconda parte" tutta in presenza dopo il successo dell'edizione online dello scorso gennaio. L'appuntamento è per il 4-5 giugno e il 12-13 giugno al Teatro Miela: «Siamo molto felici di tornare in sala con delle proiezioni speciali in pellicola e la sezione Tsff dei Piccoli, programmazione dedicata a bambini e ragazzi che tanto affetto ha raccolto negli anni», hanno dichiarato i direttori artistici Fabrizio Grosoli e Nicoletta Romeo alla presentazione del programma. Si parte il 4 giugno con il ricordo di Jirí Menzel e Goran Paskaljevic, entrambi scomparsi nel 2020, che il pubblico ritroverà attraverso due dei loro capolavori: "Treni strettamente sorvegliati", il film del 1966 che Menzel trasse dall'omonimo romanzo breve di Bohumil Hrabal e che costituì uno dei titoli caposaldo della Nová vlna, la "nuova onda" del cinema ceco, e "Sogno di una notte di mezzo inverno", del 2004, nel quale il regista serbo Paskaljevic racconta, nella disintegrazione del paese jugoslavo, il legame particolare che si crea tra tre persone ai margini, un ex soldato serbo e una donna che si prende cura della figlia autistica.

Nel weekend del 4 e 5 giugno verrà ripresa anche la sezione "1991-2021: guerra, trauma, metafora. Finis Jugoslaviae", il ricordo del trentennale delle guerre balcaniche già proposto nel programma di gennaio, con una serie di film coraggiosi e sorprendentemente scampati alla censura dell'epoca. Tra i titoli "Mgm Sarajevo" del collettivo di autori SaGA (1992-1994, perché la lavorazione ha richiesto ben due anni), uno spaccato di vita in tre storie dalla Sarajevo assediata, e "Marble Ass" di Želimir Žilnik (1995), dramma politico e sociale su una coppia di prostitute transgender nella Belgrado degli anni '90, che racconta come la creatività individuale possa contrastare il militarismo macho. Torna sul grande schermo anche il film più visto in Croazia negli anni '90, "Kako Je Poceo Rat Na Mom Otoku", ovvero "Come la guerra è iniziata sulla mia isola", opera prima del re della commedia nera Vinko Brešan, ambientato nel 1991 quando l'esercito nazionale jugoslavo, che non riconosce l'indipendenza della Croazia, ha ancora in mano tutte le caserme militari del paese. Chiude la sezione "Država mrtvih" ("Il paese dei morti") di Živojin Pavlovic e Dinko Tucakovic che, sempre nella Jugoslavia degli anni '90, segue la disillusione del sergente maggiore sloveno Janez Kranjc: per tutta la vita devoto alla causa jugoslava, si trasferisce a Belgrado con la moglie macedone e la famiglia, ma lì si rende conto di essere solo uno straniero in quello che

Un'intera sezione sarà dedicata alle pellicole per bambini e ragazzi

credeva fosse ancora il suo paese. Il secondo weekend è invece dedicato al Trieste Film Festival dei Piccoli, con un programma di classici dell'animazione dall'Europa centro-orientale: sabato 12 giugno torna in sala tra gli altri "La regina delle nevi" di Lev Atamanov, film d'animazione sovietico del 1957 che racconta l'avventurosa storia di Gerda e Kaj, quasi un antesignano del "Frozen" disneyano che, infatti, si ispira liberamente alla medesima fiaba di Hans Christian Andersen. In programma anche "Il meglio di Animateka", il festival del film d'animazione di Lubiana, e "I classici sloveni dell'animazione con pupazzi", una retrospettiva che rende omaggio ai pionieri sloveni del genere. —





Due immagini da "Treni strettamente sorvegliati" di Jiří Menzel e "Marble Ass" di Želimir Žilnik

MUSICA

La natura suona a Barcis con il piano di Glauco Venier

Il pianista Glauco Venier con il concerto "La natura suona" inaugura oggi a Barcis, alle 15.30, nella suggestiva location di Villa Emma, Foresta del Prescudin, la seconda edizione della rassegna di musica, teatro e danza "Palchi nei Parchi". Musiche improvvisate ispirate al luogo e brani di autori vari tra cui Debussy, Vivaldi, Jarrett, Corea, Rossini, Piazzolla e lo stesso Venier.

PORDENONE

Mario Brunello inaugura la rassegna Musicainsieme

PORDENONE

Sarà il violoncellista Mario Brunello a inaugurare, venerdì 4 giugno alle 21.30 nel Duomo Concattedrale San Marco di Pordenone, il cartellone 2021 di Musicainsieme, vetrina cameristica promossa dal Centro Iniziative Culturali di Pordenone a cura dei Maestri Franco Calabretto ed Eddi De Nadai, con Maria Francesca Vassallo. Affiancato dal violoncellista Francesco Galligioni e dal cembalista Roberto Loreggiani, Brunello sarà protagonista di un concerto "tra violoncello piccolo, violoncello e cembalo", interamente dedicato a musiche di Johann Sebastian Bach con le "Sonate a Cembalo certato e violino solo, col Basso per Viola da Gamba accompagnato, se piace". Mario Brunello suona un prezioso Maggini dei primi del Seicento, al quale ha affiancato negli ultimi anni il violoncello piccolo a quattro corde.

EVENTI E MUSICA

Levante in concerto al Castello di Udine il 27 luglio



Levante, cantautrice e scrittrice siciliana amatissima dal pubblico, considerata fra le poche artiste nel panorama italiano attuale in grado di tracciare la nuova strada del pop, sarà in concerto al Castello di Udine il prossimo 27 luglio, con inizio alle 21.30. L'annuncio di questo nuovo concerto in Castello segue quelli dei giorni scorsi dei concerti di Max Gazzè (3 luglio per la Notte Bianca) e Umberto Tozzi (17 luglio). I biglietti per il concerto di Levante, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Comune di Udine, Regione Friuli Venezia Giulia e PromoTurismoFVG,, evento inserito nel calendario di UdinEstate, saranno in vendita on line su www.ticketone.it e in tutti i punti vendita del circuito Ticketone dalle 11.00 di lunedì 31 maggio. Tutte le info su www.azalea.it . È intanto uscito venerdì 21 maggio il nuovo brano ''Dall'alba al tramonto''.

LUNEDÌ IL DEBUTTO

Sonia Bergamasco: «Svelo al Miela i Contrappunti lunari»

TRIESTE

«Contrappunti come un viaggio sentimentale nella musica nuova: un modo per scoprire o ritrovare le sonorità dal Novecento al Duemila, che hanno talvolta preso strade difficili da proporre nelle sale da concerto. Pagine musicali alle quali riconnettersi, con passione e leggerezza». L'attrice Sonia Bergamasco, volto familiare al grande pubblico, così racconta il progetto ideato e portato in scena insieme al pianista Emanuele Arciuli, interprete fra i più apprezzati sulla scena internazionale del nostro tempo. "Contrappunti lunari" è appunto il titolo dell'evento scenico che, per la prima volta, approda davanti al pubblico: e saranno gli spettatori triestini della Stagione Cameristica Chamber Music, lunedì al Teatro Miela, ad avere per primi l'opportunità di conoscerlo dal vivo in un excursus visionario alla ricerca del "nuovo", un concerto per voce e pianoforte che spazierà da Ariosto a Sanguineti, da John Cage ad Albert Giraud con versi firmati dalla stessa Bergamasco, che si è spesso espressa anche come autrice di poesie. Sul piano musicale, in una varietà e ricchezza di colori, linguaggi e registri narrativi, si viaggerà da Schoenberg a Stockhausen e da Cage a Carlo Galante, e a Michael Daugherty. La luna, dunque, come un'icona di "nuovo" e modernità, terra promessa per scoperte inattese. «In queste settimane sono già ripartita con alcuni eventi e ho preso parte, a Milano, all'appuntamento del Piccolo Teatro che rilanciava l'attività in scena – racconta ancora Sonia



Sonia Bergamasco

Bergamasco – Ma quella di Trieste sarà una prima: la primissima volta, per noi, davanti al pubblico con i "Contrappunti lunari". Il lockdown ci ha costretti a rimodulare lo spettacolo in streaming: sarà l'occasione per ritrovare l'emozione dell'incontro fra noi e la platea, nel segno di un progetto che dialoga con gli spettatori e li rende partecipi del nostro "viaggio". Un racconto lieve, divertito e ci auguriamo divertente, per condividere le nostre passioni musicali in tema di Novecento e restituire empatia verso un linguaggio musicale che si è aperto a nuove strade, correndo il rischio di allontanarsi dal pubblico».

Il viaggio di Sonia Bergamasco ed Emanuele Arciuli si arricchirà anche di un melologo dedicato, con toni divertiti e paradossali, al tema della licantropia: una novità scritta dal compositore Carlo Galante per questo evento. Valore aggiunto saranno poi i versi di Sonia Bergamasco: «È stato Emanuele Arciuli a curare la scelta delle mie poesie, tratte dalla raccolta "Il quaderno". Le abbiamo intrecciate a un brano molto lirico di John Cage, costruendo insieme un paesaggio tutto nuovo, intessuto di parole e sonorità. A Trieste Sonia Bergamasco mancava da qualche anno: «è una città a cui tengo, di grandi amicizie - racconta - Tornando so che potrò ritrovare alcune persone care». Nei progetti teatrali dell'attrice ancora un grande debutto, al fianco di Antonio Latella in "Chi ha paura di Virginia Woolf?", dal prossimo gennaio: «Un progetto che non vedo l'ora di riprendere - spiega - e che abbiamo molto amato, mentre lo stavamo provando nei lunghi mesi di sospensione pandemica». Sonia Bergamasco si è anche a lungo identificata con la "Livia" del Commissario Montalbano, quell'amore distante che sembrava destinato a spezzarsi nell'ultima, discussa puntata della serie. «Sono molto legata a quel personaggio – spiega – così come all'intera saga di Montalbano, splendido racconto e affresco di un'Italia del sud che ha immaginato Andrea Camilleri. Rispetto a Livia, prendo atto di quello che è stato scritto dall'autore, e con me lo faranno senz'altro tutti quelli che ci hanno seguito, puntata per puntata …». Dettagli e aggiornamenti per l'evento sul sito acmtrioditrieste.it. La Stagione 2021 dell'Associazione Chamber Music, curata dalla musicologa e pianista Fedra Florit, è sostenuta dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e da Mibact, Comune di Trieste, Iniziativa Centro – Europea, Generali, Banca Mediolanum, Itas Assicurazioni, Suono Vivo - Padova e Zoogami. —

IL RICORDO

"Gli specchi di Trieste" riflessi da Carla Fracci Nel 1997 tolse il velo al monumento di Sissi

Nel 1965 l'esordio al Verdi con ''Pax de deux'' della Scala Quattro anni fa aveva aperto a Gorizia il festival ''èStoria''



Carla Fraccie e Stefane Fournial nella ''Francesca da Rimini'' al Teatro Verdi nel 1996. Foto Montenero

Fabio Dorigo e Alex Pessotto

«Si può sapere che cosa volete sapere ancora voi giornalista?». Carla Fracci, il 18 settembre 1991, ha appena terminato le prove in piazza Unità a Triste per lo show "Gli specchi di Trieste", uno spettacolo in tre serate in mondovisione su RaiUno per la regia di Adriana Borgonovo in compagnia di star della danza e della lirica come Alessandra Ferri e Raina Kabaivanska. Non ha tempo da perdere con la stampa. «Come si fa a rallentare? Sarebbe come dire a un musicista di smettere di suonare» sussurra nell'occasione l'eterna etoile.

Carla Fracci intrattiene con Trieste un rapporto speciale. Il 5 ottobre 1997 arriva in città per "riconsegnare Sissi a Trieste" (così titola il piccolo in prima pagina). «Sarà per me una grande emozione portare in palcoscenico nel dicembre del 1998 questo straordinario per-



Carla Fracci in piazza della Borsa

sonaggio» racconta l'etoile ai piedi del monumento in piazza della Libertà a fianco del sindaco Riccardo Illy. «Niente a che fare con lady Diana che è entrata nel mito solo per un incidente di percorso. Elisabetta diede impulso decisivo al movimento femminista» aggiunge il marito Beppe Menegatti. L'anno dopo al Teatro Verdi vanno in scena 4 rappresentazione del balletto in due tempi "Per Elisabeth" di Menegatti (coreografia di Paul Chalmer). Nell'occasione la regina della danza trova anche il tempo per inaugurare l'"edicola" di piazza della Borsa.

Il suo esordio a Trieste avvenne nel 1964, al Teatro Verdi, con 7 rappresentazioni di "Pax de deux" da Romeo e Giulietta con Mario Pistoni, musica di Sergej Prokofiev, uno spettacolo di Balletto del Teatro alla Scala. Nel 1996 fu protagonista di 10 rappresentazioni alla sala Tripcovich della "Francesca da Rimini", musica di Pëtr Ilič Čajkovskij, un balletto in tre atti del marito Menegatti, corpo di ballo del Teatro Verdi di Trieste. Poi nel 2006 ci sono 7 rappresentazione al Verdi della "Serata Nijinskij - Balanchine" con il corpo di ballo del teatro dell'Opera di Roma.

Gorizia, invece, rientra tra le tappe più recenti della carriera di Carla Fracci. Nel 2017, è tra le protagoniste della 13.ma edizione di "èStoria£. Apre la kermesse, quell'anno con tema "Italia mia", conversando sul palco del teatro Verdi assieme al marito Menegatti in un incontro dal titolo "Italia in scena nel mondo". «Ancora oggi sono gratificata dall'affetto, dalla simpatia che mi circonda» afferma Carla Fracci. Non aveva scordato la volta precedente nel capoluogo isontino. É l'aprile del 2005, sempre al Verdi di Gorizia. "Carla Fracci… ricordo di Isadora Duncan" era il titolo dello spettacolo, prodotto dal teatro dell'Opera di Roma. Un accorato omaggio alla danzatrice statunitense scomparsa nel 1927 realizzato con la collaborazione del marito, da lei, nel 2017, definita "determinante". Un lungo sodalizio artistico, il loro, non solo nella vita privata. —

APPUNTAMENTI

Alle 17
"Pennellate di sole" alla Rettori Tribbio

Oggi, alla galleria Rettori Tribbio di piazza Vecchia 6, alle 17 aprirà, con la partecipazione di 80 artisti, la rassegna d'arte "Pennellate di sole". La mostra si potrà visitare fino all'11 giugno con i seguenti orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, venerdì 10-12.30, domenica 10-12 e lunedì chiuso. Informazioni 349-5427579

Alle 16
Rigenerazione urbana in Piazza Leggera

Oggi, alle 16, in Piazza lLeggera (MiniMu, Parco sanGiovanni, Trieste) "Parole e Opere su Rigenerazione Urbana ovvero scambio di pensieri e realizzazione di una installazione". Supporto organizzativo di TriesteAltruista. Si prega di comunicare l'adesione all'iniziativa a info@mini-mu.it

Alle 17
"Ci incontriamo" con Aias Trieste

Oggi, alle 17, si terrà l'iniziativa "Ci incontriamo". Si tratta del tredicesimo appuntamento online con Aias Trieste. Sarannoospiti Capitan Sparrow, al secolo Louis Guglielmero, e Alessia Mainardi. Gli interessati sono pregati di iscriversi ad aias.trieste@libero.it scrivendo nome, cognome e indirizzo email al quale ricevere il link per poter partecipare all'incontro.

Alle 18
Il Ritorno di Byron alla Sala Beethoven

Oggi, alle 18 presso la Sala Beethoven (via Coroneo 15 Trieste) e il 30 maggio alle ore 18 presso il Teatro Comunale di Muggia, andranno in scena Il ritorno di Ada Byron con Druska Bisconti (regia di Luca Negroni)

Alle 18
"Dialoghi" di Fronesis alla Sala Luttazzi

Nuovo appuntamento con gli "eventi collaterali" organizzati da BIDART21I Biennale Internazionale Donna. Oggi, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26, alle 18, il gruppo Fronesis di Zagabria con una performance di danza e musica dal titolo "Dialoghi". Lo spettacolo racconta un viaggio immaginario che attraversa l'Europa, partendo dal Portogallo per arrivare in Turchia.

Domani
Aperitivo Classico con il Duo Aspera

Gran finale domani alle 11 per l'Aperitivo Classico al DoubleTree by Hilton: i riflettori saranno puntati sul Duo Aspera, composto dal fisarmonista Ghenadie Rotari e dalla pianista Valentina Vargiu, per una travolgente full immersion dedicata interamente ad Astor Piazzolla, con La muerte del Angel, Adios Nonino e la mitica Libertango. Il biglietto unico di 9 euro include il brindisi. Info e dettagli sul sito acmtrioditrieste.it, biglietti presso TicketPoint Trieste tel. 040 3498276.

Domani
Pentola di Samarcanda al Teatro Bobbio

Oggi, alle 11, al Teatro Orazio Bobbio, va in scena "La pentola di Samarcanda. Antiche ricette in salsa d'astuzia". Sul palco Daniela Gattorno e Valentino Pagliei insieme a musica dal vivo e giocoleria in una produzione Contrada. In questo spettacolo Afandì, noto anche con il nome di Nasreddin, è personaggio tradizionale turco-persiano, parallelo al nostro Arlecchino. Spettacolo teatrale fascia dai 4 agli 8 anni. Ingresso unico 7 euro, restano valide le card a più ingressi (5 ingressi a 5 euro l'uno).

Domani
Bach Ensemble alla Chiesa luterana

Domani, alle 17, nella Chiesa Luterana di largo Panfili, si terrà il secondo dei quattro concerti di altissimo livello del Festival Organistico Internazionale dedicato a Johann Sebastian Bach, organizzato dalla Comunità luterana di Trieste. Protagonista il Bach Ensemble. Il filo conduttore del pomeriggio sarà "When Love meets Music", l'amore ideologico che incontra la Passione attraverso musiche di Porpora, Pepusch, Telemann, Bononcini e Galuppi su strumenti d'epoca.

TEMPO LIBERO

Le passeggiate nel parco naturale delle Falesie di Duino Aurisina

Riparte oggi il programma di visite guidate alle bellezze naturali che incantarono Rilke

Ugo Salvini

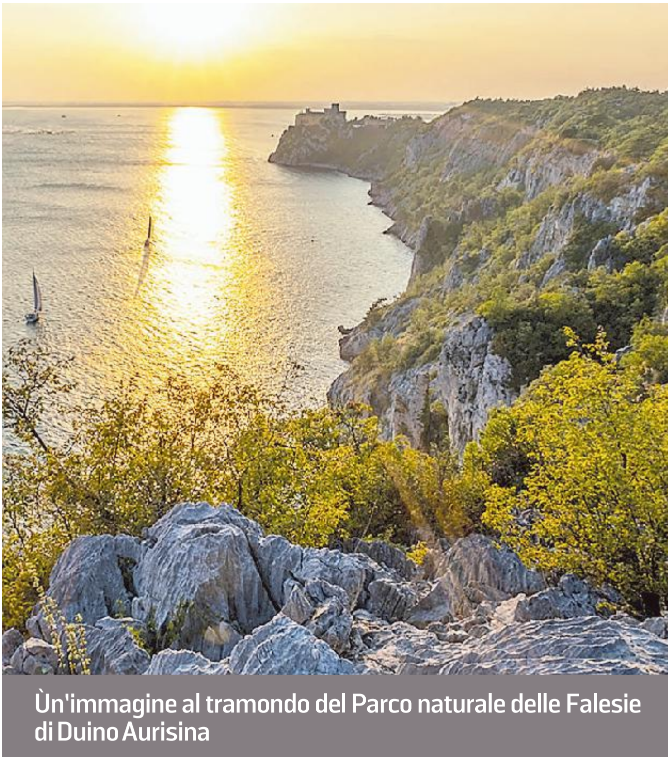
Prenderà il via oggi, con la prima passeggiata in programma, il ciclo di sei visite guidate e gratuite al Parco naturale delle Falesie di Duino. Promossa dal Comune di Duino Aurisina, l'iniziativa prevede la presenza di guide del Wwf - Riserva della Biosfera di Miramare, e si articolerà in queste date: 29 maggio (partenza alle 16), 6 e 19 giugno (partenze rispettivamente alle 10 e alle 18), 26 settembre (ore 10), 9 24 ottobre (rispettivamente alle 15 e alle 10).

Ogni visita avrà la durata di circa due ore, su un percorso facile e adatto alle famiglie. L'obiettivo è di rendere fruibile la Riserva delle Falesie a un vasto pubblico, interessato al rispetto della natura e alla sua conservazione.

La prenotazione alle passeggiata è obbligatoria, perché per ogni uscita è stato fissato un tetto massimo di 15 persone. Per iscriversi, si può telefonare allo 040 224147 – interno 3, oppure scrivere all'indirizzo di posta elettronica federica@riservamarinamiramare.it.

La Riserva naturale delle Falesie è sorprendente sotto vari aspetti: la geologia, gli animali e le piante. Innanzitutto si può ammirare la vita particolare delle specie vegetali che vivono ancorate sulle rocce, alcune delle quali davvero uniche: su tutte la Centaurea kartschiana, poi il fiordaliso del Carso, la campanula adriatica con i suoi bei fiori viola. E poi gli animali: vari uccelli particolari hanno scelto le Falesie come luogo di nidificazione: il velocissimo falco pellegrino e il maestoso gufo reale. Tra le rocce può capitare di scorgere una sgargiante lucertola, l'algiroide magnifico, simbolo della Riserva, che si estende per 107 ettari, lungo una fascia di territorio ricca di tracce che testimoniano il passaggio dal clima medioeuropeo a quello mediterraneo. Pe agevolare la visita, è disponibile un'applicazione, che si può caricare su un palmare o uno smartphone, denominata "Flora interattiva del Sentiero Rilke e delle Falesie di Duino".

«Questa proposta – spiega l'assessore comunale per il Turismo, Massimo Romita – rappresenta un'importante azione di sensibilizzazione del vivere la Riserva in maniera consapevole, rispettandola e valorizzandola, in vista dell'appuntamento di settembre, quando festeggeremo i 35 anni della sua apertura. A breve grazie alla firma della convenzione con la Capitaneria di Porto di Trieste, vi sarà un'importante attività di informazione ed educazione al rispetto della Riserva anche via mare, con incontri formativi, in accordo con le entità nautiche del territorio, anche attraverso il progetto "Mare Morje Sailing"». —


Ùn'immagine al tramondo del Parco naturale delle Falesie di Duino Aurisina

SALUTE

"Green Therapy in Carso" Oggi la prima seduta di Yoga dentro la natura

Francesco Cardella

La postura, il rilassamento e la meditazione. Questa volta l'escursione carsica si coniuga anche in una esplorazione delle tecniche Yoga, grazie all'appuntamento di oggi denominato "Green Therapy in Carso", allestito all'interno del cartellone di "Piacevolmente Carso", il progetto curato da "Curiosi di Natura" in collaborazione con l'Unione Regionale Economica Slovena, "Sapori del Carso" e i Gruppi di Iniziativa Territoriale di Banca Etica di Trieste-Gorizia e Udine. Il teatro della "terapia naturale" da respirare tra alberi e verde è Basovizza mentre a vestire i panni della guida di Yoga è l'insegnante Cristina Domizio, laurea in Scienze Biologiche, docente Yoga Uisp. Cambia quindi una buona parte del copione abituale in voga nel ciclo di escursioni. Per una volta le letture a tema e le citazioni storico e ambientali lasciano il posto alla concezione di salute disegnata dal fatidico connubio mente – corpo e alle tecniche basiche della pratica Yoga, temi qui da vivere a coronamento di una "camminata consapevole" che porta, assicurano gli organizzatori, ad una "atmosfera benefica e ad uno stato di maggiore consapevolezza". "Green Therapy in Carso" è programmata nell'arco della mattinata, dalle 10 alle 12.30. Il ritrovo è previsto alle 9.40 nella zona del parcheggio del Sentiero Ressel a Basovizza. La quota di partecipazione è di 15 euro, l'iscrizione si effettua scrivendo alla mail dell'insegnante (cristinadomizio@gmail.com) o al numero 338.3167909. Ulteriori informazioni sull'appuntamento e sulle restanti tappe del ciclo "Piacevolmente Carso" si trovano sul sito www.curiosidinatura.it. —


Green Therapy in Carso

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.aristoncinematrieste.org

Est – Dittatura last minute
16.00, 18.15, 20.30
di Antonio Pisu

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Il cattivo poeta Sergio Castellitto è Gabriele D'Annunzio.	16.00, 18.15, 20.30
The father – Nulla è come sembra Anthony Hopkins Oscar miglior attore 2021	15.45, 17.30, 19.15, 21.00
Sulla infinitezza di Roy Andersson. Leone d'oro miglior regia.	16.15, 17.50, 21.20
Woody Allen – Rifkin's Festival	19.40

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Disney – Crudelia	15.45, 17.00, 18.00, 19.15, 20.30
Un altro giro di Vinterberg. Oscar 2021 miglior film.	16.15, 18.20, 20.30
Fortuna l'ultimo capolavoro con Valeria Golino	15.40, 17.30, 19.20
Nomadland di Chloé Zhao. 3 Oscar: miglior film, regia, attrice.	16.15, 18.20, 20.30
Freaky thriller con Vince Vaughn, Kathryn Newton.	19.15, 21.00
100% lupo	16.00, 17.40
Il sacro male di Sam Raimi dal bestseller di James Herbert.	21.10

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa - Acquista sul sito www.thespacecinema.it o sulla App senza costi aggiuntivi

Disney's Crudelia	17.15, 18.15, 19.15, 20.15
The father Nulla è come sembra	18.30, 20.00
Freaky	17.40, 20.40
100% Lupo	17.00
Il cattivo poeta	17.30
Il sacro male	18.00, 20.30
Un altro giro	19.50

MONFALCONE

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-712020

The father Nulla è come sembra	17.30, 20.40
Crudelia	17.00, 20.20
Freaky	18.00, 20.45
Il cattivo poeta	17.00, 20.15
Nomadland	17.15
Un altro giro	20.00

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

The father Nulla è come sembra	17.20, 20.15
Crudelia	17.00, 20.00
Il cattivo poeta	17.30, 20.10

CERVIGNANO

CINEMA TEATRO PASOLINI

Il cattivo poeta Biglietto unico 5,00 euro.	1745, 20.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL F. V. G.
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI 17.00: **"Rossetti open - alla scoperta dei luoghi segreti del nostro teatro"**, con Riccardo Maranzana; 1h20'.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 19.30: **"Il Misantropo"**, turno C; 1h40'.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 20.00: **"Il muro trasparente. Delirio di un tennista sentimentale"**; 1h.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it - tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO. Domani alle 11 per "Ti racconto una fiaba" andrà in scena **La Pentola di Samarcanda** con Daniela Gattorno e Valentino Pagliei.

L'ARMONIA TEATRO SILVIO PELLICO
(Via Ananian / ampio parcheggio)

Ore 20.30 la Compagnia I Zercanome de Gabrielli Aps (F.I.T.A.) con la commedia **Papaci, caro papaci** di Gianfranco Gabrielli, regia di Luciano Volpi.

TEATRO SAN GIOVANNI
(Via San Cilino 99/1)

Alle 20.00 al Teatro San Giovanni **Storie di casa vostra,** spettacolo comico improvvisato con gli attori di Improvvisamente. Portate un oggetto da casa e sarete anche voi protagonisti! Biglietto 5 euro + 1 euro di rinnovo quota associativa. Informazioni 348-3940159.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Venerdì 4 giugno, Giò Alajmo voce narrante e Zampa di Cocker Band in **Cocker, la leggenda di Woodstock.**

Sono in prevendita i biglietti di tutti gli appuntamenti riprogrammati presso: Biglietteria Teatro, ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

"Il Misantropo" al Rossetti

SPORT

Calcio: il caso

Ipotesi stadio Rocco per il Venezia in A Milanese frena: «Tocca ai sindaci»

Il Penzo va adeguato, i lagunari chiederanno la deroga tuttavia potrebbero dover giocare alcune gare altrove

Antonello Rodio / TRIESTE

Il Venezia potrebbe ospitare Juventus, Milan e Inter e tutte le altre squadre della massima serie allo Stadio Rocco nella prossima stagione? Al momento è un'ipotesi, ma di certo rimane una possibilità concreta.

Come noto, battendo nei play-off il Cittadella, il Venezia è tornato in serie A dopo vent'anni. E inevitabilmente emerge per i lagunari il problema stadio, visto che il vetusto Penzo non è assolutamente conforme agli standard richiesti per un impianto della massima serie, a partire dalla capienza: nella struttura di Sant'Elena possono entrare meno di 7500 spettatori, ben lontani dai 16mila richiesti. Solo per citare uno dei problemi. Il nuovo stadio a Tessera è ancora allo stato di progetto, comunque nell'attesa pare che la società lagunare sia intenzionata a chiedere una deroga di un anno, come già avvenuto in passato per Spal e Spezia, per poter continuare a giocare le partite di casa al Penzo. Anche così, però, urgono lavori di ammodernamento e adeguamento: le prime opere di restyling saranno l'eliminazione delle barriere divisorie e il potenziamento dell'impianto di illuminazione.

Ma se la deroga non dovesse essere concessa, oppure se i lavori necessari a ottenerla dovrebbero protrarsi a lungo e quindi almeno per qualche tempo il Venezia avesse la necessità di trovare un'altra soluzione, quella dello stadio Rocco resterebbe quella più gettonata.

Come la prenderebbe la Triestina la possibilità di dover dividere lo stadio con una squadra di serie A? «Naturalmente a me piacerebbe che nello stadio di Trieste ci giocasse solo la Triestina - afferma l'amministratore unico della società alabardata Mauro Milanese - ma questa è una cosa che passa tra sindaci e amministrazioni comunali: Brugnaro e Dipiazza sono in buoni rapporti, lo stadio è del Comune e se un accordo dovesse essere trovato in questo senso, noi lo accetteremmo, non possiamo dire certo di no. Vantaggi per la Triestina? Nessuno, ho già visto come sono andate le cose con il Pordenone: non avremmo vantaggi economici e neanche sul fronte del campo, che avrebbe comunque bisogno di una doppia manutenzione. Forse avrebbero un vantaggio solo i tifosi che vogliono vedere qualche squadra prestigiosa di serie A, e che potrebbero vedersela nello stadio di casa invece che andare a Udine o a Venezia».

> «Mi piacerebbe che l'impianto fosse solo per l'Unione, però accetterei l'accordo»

Insomma l'ipotesi di vedere il Venezia giocare al Rocco contro le grandi della serie A resta sul piatto. E del resto negli ultimi dieci anni lo stadio triestino è stato spesso meta di squadre che, per vari motivi, in quel momento si trovavano senza uno stadio adeguato. Ha iniziato il Cagliari quando dalla primavera del 2012 (compresa la partita che il 6 maggio consegnò alla Juve il primo dei nove scudetti consecutivi) fino alla stagione 2013/14, a causa dell'inagibilità del S.Elia e poi a beghe giudiziarie dello stadio Is Arenas, giocò a Trieste 11 partite di campionato e 2 di Coppa Italia. Nell'agosto 2013 ospite del Rocco fu l'Udinese, che per i lavori di ristrutturazione del Friuli giocò a Trieste i preliminari di Europa League contro Siroki e Slovan Liberec. L'ultimo caso è quello recente del Pordenone, che alla ripresa del campionato di B dopo la pausa per Covid, chiuse la stagione 2019/20 con 5 partite al Rocco. —







LE IMMAGINI

Quando a Trieste la Juve vinse uno scudetto

Sopra i tifosi del Venezia accompagnano la squadra allo stadio Penzo. A fianco Mauro Milanese con il sindaco Dipiazza. Sotto la Juve(si riconosce Marchisio che svetta) celebra il titolo 2012

PALLA DI CRISTALLO

La missione: trattenere i finanziatori



GIOVANNI MARZINI

La settimana scorsa chiudevamo il nostro appuntamento augurando buon lavoro ai timonieri dello sport di vertice triestino chiedendo loro di iniziare prima possibile. Ci hanno ascoltato, muovendosi in fretta. La Pallacanestro Trieste, congedato Dalmasson, ha naturalmente (ma non era così scontato…!) promosso come head coach il suo vice: Franco Ciani. Curriculum di tutto rispetto, esperienze di capo-allenatore in piazze importanti. Coach Eugenio lo ha voluto lo scorso anno al suo fianco, indicandolo come ideale continuatore di un lavoro avviato oltre 10 anni fa, che fanno dell'allenatore veneto (destinato a tornare vicino a casa) il più longevo timoniere del basket alabardato. È stato ascoltato, zittendo consiglieri attratti da sirene tanto intriganti e suggestive quanto rischiose per i tanti punti domanda che si sarebbero portati in dote.

È stato scelto prima di tutto il buon senso: dote rara e non scontata di questi tempi. Toccherà al nuovo coach suggerire un roster in linea con le possibilità di un club cui va riconosciuto di aver quasi sempre agito con oculata attenzione al conto economico. Liberati i talenti Usa rimasti tanto belli quanto "incompiuti" nella più difficile delle stagioni, il lavoro che resta da fare è tanto e non facile, con un primo interrogativo di complicata soluzione: dare continuità al progetto poggiando sullo scheletro della precedente ossatura della squadra o rivoluzionare il tutto, iniziando un nuovo ciclo, con pochissimi punti fermi da confermare? Si dovesse scartare il "bianco" o il "nero", la soluzione possibile potrebbe essere un "grigio" che imbocchi la strada di un ragionevole compromesso, perché la vecchia guardia potrebbe rappresentare (oltre che indubbie qualità) anche la chiave per riavvicinare, con l'indubbia fidelizzazione giocatori-tifosi, quel pubblico che da un anno e mezzo manca all'Allianz Dome.

Da Mario a Mauro, il lavoro che li attende accomuna un'imprescindibile esigenza: trattenere marchi e finanziatori dei due progetti. Tradotto: Allianz e Mario Biasin. Milanese ha in serbo un'arma importante per convincere lo zio australiano: il progetto avviato faticosamente negli ultimi anni. Un centro sportivo griffato con l'alabarda (centro Ferrini in dirittura d'arrivo) ed il nome del mecenate d'oltre Oceano. Gettare alle ortiche le ultime sfortunate stagioni, figlie di errori ma anche di palesi "ingiustizie", sarebbe un peccato; oltre che una iattura per una città che a meno di avventurose cordate "straniere", non appare in grado di sopportare l'onere di un calcio professionistico competitivo. Ora si misurerà la capacità di convinzione del manager triestino nei confronti di un personaggio che al di là degli applausi raccolti in un paio di circostanze sotto la Furlan, ha ricevuto veramente poco da Trieste e dalla Triestina. Specialmente nell'ultimo anno e mezzo. L'impressione è che si stia aprendo una lunga e calda estate dove la palla rotolerà poco mentre le chiacchiere la faranno da padrone. La profezia della Palla (di cristallo) è tanto scontata, quanto forse banale. Accontentiamoci. —

BASKET

L'Allianz pensa alla soluzione play straniero e Fernandez

Il modello sarebbe l'accoppiata Wright–Lobito di due anni fa con Juan libero di sganciare "bombe". La pista comporta la rinuncia a confermare Laquintana



Juan Fernandez al tiro nella partita di campionato contro Pesaro

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Cambio di filosofia per l'Allianz che verrà. Reduce da una stagione nella quale si era puntato su una regia tutta italiana, con la scelta iniziale di affidare la squadra alla coppia Fernandez-Ruzzier cambiata in corsa dopo la rinuncia del triestino a favore di Laquintana, nel prossimo campionato si tornerà all'origine con la scelta di un play americano.

Un po' quello che era successo nell'anno del ritorno nella massima serie quando per guidare la truppa biancorossa era stato scelto un giocatore di esperienza come Chris Wright.

SCELTE: La riflessione nasce attorno alle difficoltà palesate da Fernandez. Il Lobito resta un punto fermo di Trieste ma quest'anno ha faticato a reggere il peso che si è trovato ad affrontare pagando, in termini fisici, il minutaggio che gli è stato richiesto. Ha saltato qualche partita ma, aldilà del numero di presenze, solamente a tratti è stato il Fernandez che nella prima stagione in serie A era stato ai vertici della classifica del tiro da tre punti sfoderando percentuali di tutto rispetto. Quell'anno Fernandez tirò con un clamoroso 47,7% da tre segnando 8,8 punti in 17 minuti di utilizzo medio, in sostanza giocò quattro minuti in meno rispetto a quest'anno segnando però gli stessi punti e con percentuali migliori. Quell'anno Wright giocò 26 minuti di media segnando 12,5 punti.

Sgravarlo della responsabilità di essere play titolare con la possibilità di alternare minuti anche da guardia potrebbe consentire al Lobito di ottimizzare il suo rendimento preservando il fisico e elevando la qualità delle sue prestazioni. Si partirà da qui nella costruzione della squadra, una scelta che presuppone inevitabilmente delle rinunce. In questo senso la società biancorossa ha già comunicato al procuratore di Tommy Laquintana la volontà di uscire dal contratto firmato la scorsa stagione dando di fatto via libera al giocatore per trovarsi una squadra nel prossimo campionato.

DELIA: Sicure conferme a parte (al momento Fernandez e Andrejs Gražulis), si comincia a ragionare anche sul pacchetto lunghi della prossima Allianz. Marcos Delia ha disputato una stagione sicuramente sufficiente e le valutazioni su una sua possibile conferma in biancorosso restano aperte. Partendo dal gradimento del giocatore che, come ha più volte raccontato il suo procuratore Massimo Raseni, ha espresso il suo parere positivo su un'eventuale permanenza con la maglia dell'Allianz.

RUZZIER: Intanto, fuori dalle voci di mercato, terminata a Varese una stagione in crescendo, nella quale si è ritrovato protagonista della salvezza della sua Openjobmetis, Michele Ruzzier è tornato a casa. Nei giorni scorsi si è allenato sul parquet dell'Allianz Dome assistito da Marco Legovich che, come ogni estate, segue giocatori ed ex elementi della Pallacanestro Trieste lavorando con attenzione sui fondamentali.
Proprio ieri alcune voci di mercato hanno accostato Michele Ruzzier nientemeno che all'Armani Milano. —



BASKET

Eurolega: Milano battuta

Un canestro di Higgins decide a favore del Barcellona la semifinale di Eurolega tra i catalani e l'Armani Exchange Milano. Gli italiani, sconfitti 84-82, possono recriminare sulla tripla fallita da Punter nell'ultimo minuto. L'altra finalista è l'Efes che ha battuto il Cska Mosca 89-86.

L'EVENTO

Lunedì il Velista dell'anno con la triestina Geiger

ROMA

Lunedì a Villa Miami a Roma si rinnova l'appuntamento annuale con i premi il Velista dell'anno, ideato da Alberto Acciari e organizzato in collaborazione con la Federvela. Verranno assegnati riconoscimenti agli atleti che si sono distinti in campo internazionale, con risultati di valore assoluto: sul palco delle premiazioni sfileranno Ruggero Tita e Caterina Banti, campioni europei Nacra 17; Giovanni Soldini, vincitore con John Elkann della Rolex Middle Sea Race 2020; la triestina Rebecca Geiger, campionessa europea Optimist 2020; Domenico Lamante, terzo assoluto e oro Under 16 nell'Europeo Laser 4.7; Rocco Guerra, campione italiano e-sailing 2020. A Max Sirena, skipper di Luna Rossa, verrà assegnato un riconoscimento per il grande valore delle imprese del team Prada-Pirelli a Auckland in occasione dell'America's Cup. —

SERIE B FEMMINILE

Il Futurosa cerca ad Abano un exploit per puntare in alto Interclub completa a Marano

Marco Federici / TRIESTE

Con il proposito di vincere per continuare ad inseguire le prime due posizioni del girone Oro, il Futurosa Bluenergy affronta stasera alle 20.30 la trasferta di Abano Terme.

Di fronte, le rosanero avranno il fanalino di coda del gruppo, tagliato fuori pressoché matematicamente dal discorso promozione, ma che sarebbe sbagliato attendersi arrendevole. Le termali hanno ben giocato l'ultima gara a Mestre e vorranno sfruttare al meglio i turni casalinghi, a partire da oggi. Dal canto suo, il Futurosa vuol ripartire dalla splendida vittoria a spese della capolista Rovigo. «Dovremo avere la stessa impronta difensiva – spiega coach Scala – e cercheremo di adeguarci alle loro esterne, senza prescindere dalla protezione dell'area, per impedire i secondi tiri». Abano sotto canestro conta sulla fisicità di Mario e Masiero, ma la presenza di Bianco tra le rosanero è di conforto. Lo è pure il vicino recupero di Favento (assente sabato scorso), che si è allenata giovedì e ieri in gruppo.

Classifica: Rovigo e Treviso 10, Futurosa 6, Montecchio e Junior San Marco 4, Abano 2.

Nel girone Argento entra finalmente in scena l'Interclub Muggia, che aveva posticipato al 2 giugno il suo turno d'esordio con Bolzano, prima di riposare nel secondo turno. Le ragazze di Giuliani giocano domani alle 18 a Marano Vicentino, contro un quintetto che divide il fondo classifica con le rivierasche, ma con già due gare giocate e perse.

L'ottima notizia in casa Interclub riguarda il recupero di atlete ferme tra Covid e infortuni: rientrano Bric, Dobrigna e Giustolisi, a grande giovamento in particolare del reparto lunghe.

«Per vincere servirà giocare bene, o comunque non al di sotto delle nostre possibilità - afferma coach Nevio Giuliani - Per limare le lacune che ci hanno portato a essere la squadra più perforata del girone, in queste due settimane abbiamo lavorato tanto sulla difesa individuale, che proporremo con adeguamenti sulla pivot Pierini». —

MOTOGP

Al Mugello brilla Bagnaia Penultimo il "Dottore"

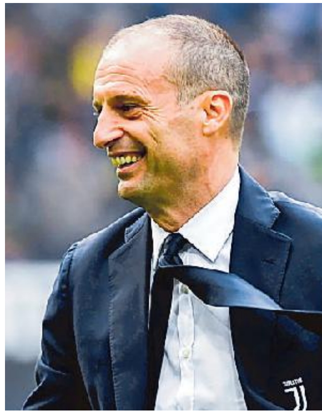
SCARPERIA

È un po' la classifica che ci si aspettava al termine delle due sessioni di prove libere del venerdì al Mugello. Francesco Bagnaia (Ducati) ha fatto segnare il miglior tempo di giornata girando in 1'46"147, un crono di gran lunga più veloce del record della pista in gara e a soli 6 decimi dal record assoluto in qualifica del circuito. Se invece si guardasse la classifica al contrario, troveremmo Valentino Rossi (Yamaha) in seconda posizione, ma la dura realtà è che il campione pesarese non è andato oltre il 21.o piazzamento, il penultimo. »Durante tutto il turno ho montato la gomme dure e tutti quelli che le avevano hanno fatto abbastanza fatica - ha spiegato Valentino - poi alla fine, quando ho montato la morbida, avrei potuto fare un po' meglio, ma ho fatto un errore». —

CALCIO SERIE A

Allegri riallaccia il filo: «Juve, tornato a casa»

La società bianconera: «Max ritrova un club che ama e che lo ama. La vittoria più bella è la prossima. Sempre»



Massimiliano Allegri

Gianluca Oddenino / LIVORNO

Solitamente si stappa champagne per festeggiare un grande evento, figurarsi quando si firma un contratto quadriennale da 9 milioni di euro per allenare la Juventus. Invece, Massimiliano Allegri si è divertito a celebrare il suo ritorno giocando a calcio con gli amici di sempre, nel celebre "gabbione" dei bagni Fiume nella sua Livorno, bevendo al massimo un po' di acqua.

Quello di ieri pomeriggio era un appuntamento organizzato da tempo per celebrare Armando Picchi a 50 anni dalla morte, ma grazie all'annuncio ufficiale della Juve si è trasformato in un evento nell'evento. La rimpatriata diventa così l'ingresso nella seconda vita bianconera: selfie, autografi su cappellini juventini e due gol nella partitella, giocata con la maglia amaranto sotto un bel sole estivo, contro la squadra capitanata da Igor Protti. Il tecnico sorride, si gode il bagno di folla e, soprattutto, un momento che intimamente aspettava da mille giorni dopo quell'esonero ingiusto. «Che Allegri dobbiamo aspettarci? Due anni più vecchio, purtroppo. Anzi, per fortuna», risponde senza nascondere la soddisfazione di ritrovare la Juve e con un ruolo che gli garantirà pieni poteri.

Ci sarà tempo per la stretta di mano ufficiale con il presidente Agnelli: ora Allegri abbraccia il sindaco di Livorno, Luca Salvetti e, soprattutto, il figlio di Picchi, Leo, in questa giornata che ha voluto onorare nonostante lo stravolgimento legato al bis in bianconero. «Sono tornato a casa», dice l'allenatore ripensando al suo quinquennio dorato.

Anche la Juve si è divertita ad annunciare il ritorno. Prima del «bentornato Max» ha sfidato i tifosi sui social pubblicando la cartina del Minnesota, come il cavallo che Allegri cita per ricordare da dove è partito, e la famosa giacca scaraventata a terra durante Carpi-Juve nel dicembre 2015. Un cambio di stile che certifica la rivoluzione in corso, a tutti i livelli.

«Allegri ritrova una panchina che conosce molto bene - recita il comunicato - un club che ama e che lo ama, per iniziare oggi un nuovo viaggio insieme, verso nuovi traguardi. Il bello della storia è che non si ferma mai. E nel calcio questo significa un concetto che abbiamo radicato nel nostro Dna: la vittoria più bella è la prossima. Sempre». La sfida è già lanciata, ma la Juve concede l'onore delle armi ad Andrea Pirlo («Grazie Andrea per il coraggio, la dedizione e la passione: in bocca al lupo per un futuro che sicuramente sarà bellissimo») dopo averlo esonerato. «Quest'avventura – ha risposto l'ex allenatore con un lungo messaggio d'addio - nonostante un finale che non mi aspettavo, ha reso ancora più chiaro quale vorrei fosse il mio futuro: è tempo di rimettersi in gioco e affrontare nuove sfide». —

LA FINALE

Tra City e Chelsea stasera si decide la Champions

Dopo 12 mesi l'epilogo stagionale dell'élite calcistica europea si decide nuovamente in Portogallo: nel 2020 Lisbona, stasera toccherà a Porto ospitare la terza finale tutta inglese di Champions League tra il favoritissimo Manchester City e l'outsider Chelsea.

Una finale, almeno nei pronostici, sbilanciata dalla parte dei Citizes, che pure sono al debutto assoluto su un palcoscenico così prestigioso. «Ora sono forse la squadra più forte d'Europa e hanno chiuso con enorme vantaggio in campionato», afferma il tecnico dei Blues, Thomas Tuchel, ricordando però le due vittorie ottenute nella semifinale di Coppa d'Inghilterra e in campionato.

CALCIO

La Nazionale sperimentale in vista degli Europei ne fa sette al San Marino

ITALIA	7
SAN MARINO	0

Italia (4-3-3): Cragno (18' st Meret) Toloi, Mancini (18' st Di Lorenzo) Ferrari; Biraghi (28' st Bastoni) Castrovilli, Cristante, Pessina (42' st Barella) Bernardeschi, Kean (1' st Politano), Grifo (18' st Belotti). Ct.: Mancini

San Marino (4-2-3-1): Benedettini E., Battistini Ma., Fabbri, Rossi, Grandoni (6' st Vitaioli), Golinucci E., Mularoni (43' st Golinucci A.) Tomassini F. (6' st Brolli) Hirsch (6' st Lunadei) Palazzi (28' st D'Addario) Nanni (43' st Tomassini D.). Ct.: Varrella.

Arbitro: Farruggia Cann (Malta).

Reti: nel pt 31' Bernardeschi, 34' Ferrari; nel st 4' e 32' Politano, 22' Belotti, 30' e 42 Pessina.

CAGLIARI

La marcia di avvicinamento dell'Italia agli Europei inizia con la vittoria in amichevole contro San Marino, battuto a Cagliari con un severo 7-0. Alla Sardegna Arena, aperta per l'occasione a 500 spettatori, il ct Mancini approfitta del test morbido per lanciare un 11 sperimentale e con un tridente inedito, formato da Kean, Grifo e capitan Bernardeschi. Ed è proprio l'ex Juventus a dare il via alle marcature dopo una prima mezz'ora senza guizzi. Il castello del "Titano", in campo con un prudente 4-5-1, si arrende poi ad alcune gravi incertezze: al 34' il portiere Benedettini esce male e regala la gioia del gol al debuttante Ferrari, nella ripresa bastano solamente 4' minuti a Politano (subentrato a Kean) per approfittare di uno scivolone di Fabbri e segnare col suo mancino il 3-0. Impiega poco a entrare nel tabellino dei marcatori anche Belotti: il "Gallo" cala il poker al 67' dopo il doppio scambio nello stretto con Bernardeschi, protagonista nelle azioni successive che portano ai due gol di Pessina, intervallati dalla rete di Politano per la doppietta personale all'interno del 7-0 conclusivo. Serata serena, invece, per i due estremi difensori azzurri Cragno e Meret, che si sono avvicendati a metà della ripresa e in ballottaggio per il posto da terzo portiere alle spalle di Donnarumma e Sirigu. —

PALLAMANO

Trieste, Dapiran firma un triennale Stasera assalto al Bressanone

L'ala sinistra sceglie di rimanere in biancorosso. Superata la concorrenza di altri club tra i quali proprio gli avversari odierni nel classico derby d'Italia

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Finale di stagione con i fuochi d'artificio per la Pallamano Trieste. Dopo l'accordo per il ritorno di Fredi Radojkovic, il tecnico già in biancorosso dal 2006 al 2009, la società alabardata chiude la trattativa con Gianluca Dapiran firmando l'ala sinistra per le prossime tre stagioni.

Colpo grosso della presidente Orlich che, dando seguito alla ferma volontà di tornare a vincere facendo leva sui giocatori nati e cresciuti nella società, ha superato la concorrenza dei club italiani ed esteri che nelle ultime settimane avevano preso informazioni o presentato offerte al giocatore.

Una di queste proprio quel Bressanone che questa sera alle 19, nel palasport di via dei Laghetti, sfiderà Trieste nel derby d'Italia numero 145. I tre anni in biancorosso di Dapiran testimoniano la volontà della società di allestire una formazione competitiva nella prossima stagione.


La firma del contratto triennale

In questo senso il direttore sportivo Giorgio Oveglia è già operativo sul mercato alla ricerca di giocatori in grado di rinforzare la rosa. In attesa della prossima stagione, Trieste in campo per concludere nel miglior modo possibile questo campionato. Questa sera a Bressanone e mercoledì 2 giugno a Chiarbola contro Conversano gli ultimi appuntamenti di una stagione che è stata certamente più sofferta del previsto. Contro Bressanone non ci sarà Milovic, alle prese con problemi fisici che gli hanno impedito di allenarsi in settimana, qualche possibilità in più per Nikola Popovic che ieri si è allenato con la squadra. Penultima giornata che vive sulla lotta salvezza che coinvolge Cingoli, Appiano e Albatro. La Teamnetwork cerca a Molteno il punto che le darebbe la certezza della permanenza nella categoria, Cingoli invece spera di approfittare del turno di riposo imposto dal calendario ad Appiano per raggiungerlo in classifica e giocarsi tutto nello scontro diretto in programma nell'ultimo turno di campionato.

In Alto Adige assente Milovic quale possibilità per Popovic

PROGRAMMA: Conversano-Ego Siena (ore 19, arbitri De Marco-Carcea), Bressanone-Trieste (ore 19, arbitri Carrino- Pellegrino), Bolzano-Cassano Magnago (ore 19, arbitri Passeri-Rinaldi), Pressano-Santarelli Cingoli (ore 19, a. Castagnino-Manuele), Salumificio Riva Molteno-Teamnetwork Albatro (19, a. Simone-Monitillo), Alperia Merano-Raimond Sassari (19, a. Regalia-Greco), Acqua & Sapone Fasano-Banca Popolare Fondi (19, a. Cosenza-Schiavone).

CLASSIFICA: Conversano 45 punti (25 partite), Sassari 36 (26), Fasano 34 (26),Bolzano 34 (27), Siena 29 (26), Merano 28 (25), Pressano 27 (26), Bressanone, Cassano Magnago 26 (26), Trieste 21 (26), Teamnetwork Albatro 20 (26), Appiano 19 (27), Cingoli 17 (26), Molteno, Fondi 14 (26). —

ATLETICA

Tamberi rinuncia agli Europei a squadre

Un fastidio al piede destro, avvertito di nuovo nell'allenamento nel pomeriggio dopo tre giorni di stop precauzionale, ha indotto Gianmarco Tamberi a rinunciare agli Europei a squadre. Il primatista italiano del salto in alto non gareggerà così allo stadio Slaski di Chorzow, in Polonia, nella prima giornata dell'evento, e invece si sottoporrà a risonanza magnetica per un approfondimento. Purtroppo per la squadra, Tamberi non potrà essere sostituito.

SCHERMA

L'udinese Rizzi tricolore nella spada

L'udinese Giulia Rizzi è la campionessa italiana di spada 2021. La 22enne portacolori delle Fiamme Oro, è arrivata a conquistare il primo titolo tricolore grazie alla vittoria in finale contro Rossella Fiamingo (Carabinieri) per 15-10. Match decisivo che è andato avanti in parità fino al 9-9, quando la friulana ha allungato fino alla conquista del tricolore. Ancora prima erano arrivate le vittorie contro Kowalczyk per 15-11, Briasco per 15-7 e Santuccio.

BASEBALL

La Junior Alpina in Toscana per la prima trasferta in B

La squadra del presidente Izzo disputerà le gare interne sul rinnovato diamante di Prosecco. Continuerà l'opera di promozione nelle scuole

Ugo Salvini / TRIESTE

In trasferta oggi a Padule, vicino a Firenze, e domenica prossima l'atteso debutto casalingo davanti al proprio pubblico, con il Toselli yankees di Bologna. Inizia così, dopo il prologo con il Pastrengo, svoltosi però senza pubblico, la stagione 2021 per la Junior Alpina di baseball, formazione triestina che partecipa al campionato di serie B inserita nel girone B, assieme a Padova, Castenaso, Pastrengo, San Giovanni Persiceto, Verona, Buttrio.

Le giornate di regular season prevedono il doppio incontro in ogni giornata: la Junior Alpina giocherà sul rinnovato diamante di Prosecco alla domenica alle 11 e alle 15. La squadra è formata dal gruppo storico, del quale fanno parte Luca Ainger, Daniele Bagattin, Marco Greco, Tosja Lesjak, Andrea Lucian, Ziga Lesjak, Michele Marussich, Jakob Matic, Vincenzo Milazzo, Gabriele Orza, Mattia Palmieri, Riccardo Papazzoni, Matija Pevec, Mark Rudolf, Alberto Ugrin, rinforzato, dopo la promozione ottenuta la scorsa stagione, dall'inserimento dei pitchers Thomas Marusig, Niccolò Rigoni, Stefano Zio e Stephen Krauthaker e di alcune figure di esperienza come Luca Rossi, Michele Bresciani e Leonardo Sicco. Sarà ancora fondamentale il contributo degli atleti sloveni. Lo staff tecnico è composto dai coach Roberto Orza e Matteo Belullo.


Un'azione dell'Alpina Foto Junior Alpina Catalin

Nel corso della presentazione di ieri, il presidente del sodalizio triestino, Pasqualino Izzo, ha illustrato anche il progetto di sviluppo sul territorio, che prevede di proseguire con la campagna di promozione avviata negli istituti scolastici dell'altipiano triestino. Opera che ha dato i suoi frutti, al punto che la Junior Alpina può vantare, nella stagione 2021, la presenza di una settantina di atleti nelle varie categorie del minibaseball e degli under 12, 15 e 18. Nutrita anche la presenza di atlete che giocano in squadre miste fino all'età di 15 anni. La società guarda con interesse alla possibilità di riaprire quanto prima anche il settore del softball, grazie all'investimento effettuato in collaborazione con la Sgt, che garantisce il regolare svolgimento dell'attività indoor nel pallone pressostatico, montato sul diamante del Soldiers Field nei mesi invernali. —

CALCIO

Riprendono i tornei giovanili Tocca agli Under 17 e U15

Entrambe le manifestazioni sono strutturate in 17 gironi che promuoveranno ai sedicesimi le prime e le migliori seconde

Francesco Cardella / TRIESTE

Ripartono anche le categorie giovanili di calcio, strutturate per l'occasione in tornei federali riservati alle categorie Under 17 e Under 15. Entrambi le competizioni sono strutturate in 17 gironi abitati da 68 squadre per gli Under 17 e 66 per gli Under 15.

Per gli Under 17 la formula prevede scontri di sola andata e accesso ai sedicesimi da parte della prima classificata e delle migliori seconde dei raggruppamenti. Oggi a scendere in campo sono gli Under 17, torneo che ospita diverse formazioni della provincia, nel girone R troviamo Muglia, Triestina Victory, Zaule e Ts Fvg Academy, nel girone S giostra l'Opicina assieme a Tamai, Fiume Bannia e Corva, mentre nel Q figurano San Luigi, Sant'Andrea, Triestina Isontino B e Sistiana. Il cartellone di oggi propone tutte le partite con inizio alle 17. Nel raggruppamento Q il San Luigi ospita il Sant'Andrea e il Sistiana attende in casa la Triestina Isontino B. Nel gruppo R in campo Muglia e Triestina Victory e Ts Fvg Academy–Zaule. L'Opicina è di scena nel girone S in casa del Corva, girone che regala anche la sfida tra Fiume Bannia e Tamai. Il secondo turno del torneo Under 17 è in programma già nella giornata del 2 giugno, sempre con inizio alle 17, con questo cartellone: Triestina Isontino–San Luigi, Sant'Andrea–Sistiana (girone Q) Zaule-Muglia e Triestina Victory–Ts Academy (R) e Opicina–Fiume Bannia e Tamai–Corva nel gruppo S.


Il presidente del comitato regionale Ermes Canciani

Domani parte anche il torneo Under 15: passano la prima e la seconda di ogni girone quadrangolare, più la prima dei gironcini a tre squadre. La prima giornata (si gioca alle 11) fa riposare il Sistiana nel girone P, scende in campo il Vesna in casa dell'Aris S.Polo, nel gruppo Q se la vedono Montebello Don Bosco–Triestina Victory e Sant'Andrea contro il San Luigi. Anche per gli U15 viene sfruttata la festività del 2 giugno con queste gare al mattino: il Sistiana debutta nel derby con il Vesna nel P, nel Q il San Luigi sfida il Montebello e la Triestina Victory il S.Andrea, nel gruppo R il Muglia attende la Triestina e lo Zaule la Ts Fvg Academy. —

GIRO D'ITALIA







Simon Yates vince in solitaria all'Alpe di Mera, in alto allunga inseguito dal gruppo Caruso. Bernal all'arrivo ha limitato i danni: 34'' da Yates

Yates assalto all'Alpe riuscito ma ragionier Bernal controlla

Il gemello inglese se ne va a 6 chilometri dalla fine, la maglia rosa perde solo 34''
Il colombiano: «Milano adesso è più vicina». Caruso super, oggi ultime montagne

Antonio Simeoli
/ INVIATO A SULL'ALPE DI MERA

Simon Yates attacca, forte, a oltre 6 km dall'arrivo all'Alpe di Mera, un balcone meraviglioso verso il Monte Rosa. Ma la montagna della maglia rosa non riesce a scalarla abbastanza come avrebbe voluto. Alla fine ha vinto la tappa, ma ha guadagnato "solo" 34" da **Egan Bernal** (Ineos), che ha controllato, sofferto, ma fatto un altro grande passo verso la vittoria finale. Due minuti e 49" da amministrare nell'ultimo tappone, una triangolazione Italia-Svizzera e Italia con finale in Vallespluga su un'altra alpe, quella di Motta, sono ancora tanti. Ma c'è un ma. E a questo il gemellino d'Albione della BikeExchange si aggrappa. Il colombiano ha controllato, non ha risposto agli scatti, come aveva fatto a Sega di Ala, ha utilizzato il compagno **Dani Martinez**, che l'ha pilotato fino a 3 km dalla fine, ma all'ultimo km ha faticato perdendo le ruote di un ancor bravissimo **Joao Almeida** (Deceuninck). A quel cedimento, piccolo, Yates si deve aggrappare se vuole ancora provare a vincere il Giro. Per ora si accontenta della tappa. «Pensavo a vincere la tappa quando ho attaccato, ho un grande vantaggio da recuperare. È più realistico pensare al secondo posto. Vedremo all'Alpe di Motta».

Bernal? Non è debordante come a Campo Felice, sugli sterrati di Montalcino o a Cortina ma, grazie a una squadra più forte e alla classe che gli consente di correre col bilancino a soli 24 anni, è riuscito a respingere il primo assalto. E oggi si va "a casa sua", perché lui, colombiano di Bogotà di solito sopra i duemila metri va a nozze e il Passo San Bernardino è una lunghissima salita che porta dove l'ossigeno è più rarefatto come sul successiva del Passo dello Spluga. Poi ci saranno i 7 km finali, erta non impossibile. Forse pioverà.

«Stavo molto meglio rispetto a mercoledì, ho fatto un'ottima salita, mi sono sentito bene, alla fine è una giornata in meno verso Milano. Yates è il più forte adesso, riproverà ad attaccarmi, ma io sono sostenuto da una grande squadra e per non vanificare gli sforzi dei miei compagni non voglio commettere errori». È sereno il re del Tour 2019. Molto.

Bernal e Yates, in mezzo la speranza d'Italia: **Damiano Caruso** (Bahrain). Il siciliano ha perso qualcosa dall'inglese, su cui conserva ancora 20" di vantaggio, ma domenica dovrebbe andare più forte di lui a cronometro. Ieri, pur difendendosi alla grande, ha commesso un errore. Ammesso al traguardo: «Quando Yates è scattato forse non avrei dovuto provare a stargli dietro. Adesso sotto con l'ultima tappa di montagna». Deve reggere, il podio è lì a un passo, il quarto, **Alexander Vlasov** (Astana) a 6'11".

Un po' di appunti finali: in avvio deposta una corona di rose rosa in ricordo dei morti nell'assurda tragedia della funivie del Mottarone. Per le 14 vittime ed Eitan, il bimbo israeliano sopravvissuto, i corridori, come ha annunciato alla partenza **Guv Hiv** (Israel), l'unico corridore israeliano in gara, hanno deciso di devolvere tutti i premi in palio nella tappa. Poi orecchie tirate a **Peter Sagan** (Bora). È stato multato dalla giuria per minacce e intimidazioni ad alcuni colleghi all'inizio della tappa di Stradella: non voleva andassero in fuga per perdere punti per la maglia ciclamino.

Ah, ieri c'era tanta gente sulle strade, dai che l'incubo Covid forse è alle spalle davvero. E tra i più acclamati il solito **Vincenzo Nibali** (Trek). Ha tagliato il traguardo staccato di oltre 5' da Yates, ma deciso più che mai a portare a termine il suo Giro d'Italia nonostante la sfortuna che l'ha perseguitato in questa corsa rosa. «Proverò ad andare in fuga verso l'Alpe di Motta – ha detto – il Giro della Trek Segafredo è negativo, va raddrizzato». Gli chiedono: cosa faresti fossi in Yates? «Una sola cosa: attaccare a fondo». Maledetto il tempo che passa. Ci fosse stato lui... —

Sulla salita finale tifosi a livello pre-Covid

Così il popolo del ciclismo si è ripreso il suo stadio

IL CASO

ALPE DI MERA

Lago d'Orta, Lago Maggiore e vorremmo dire di più di quei paesaggi mozzafiato visti ieri grazie al Giro d'Italia se non fossimo ovviamente frenati da quanto di terribile accaduto domenica sul Mottarone con quelle 14 vittime finite loro malgrado nella roulette russa della stupidità umana. Poi la Valsusa e la salita dell'Alpe di Mera, da Scopello 9,7 km per 872 metri di dislivello al 9% di pendenza in 27 tornanti. Una bella, inedita per il Giro e dura ascesa. In quota un paesaggio mozzafiato con a nord, una vista reale sul Monte Rosa. Che valeva il prezzo del biglietto. Il bello del ciclismo, dei tifosi del ciclismo, però, è che il biglietto non c'è. Siamo saliti in seggiovia ieri prima delle fasi clou della corsa, quasi trenta minuti di salita cullati dalla tranquillità del bosco, poi 10 km a piedi in discesa per andarvi a raccontare la tappa. Bene, quei chilometri tra tifosi che arrivavano in quota in salita e centinaia di spettatori che si assiepavano, a distanza, ma felici a bordo strada o sui tornanti hanno certificato una cosa meravigliosa: il popolo del ciclismo, una gran parte della bellezza del Giro, dopo oltre un anno di mascherine (che ci sono ancora, si badi bene), lockdown, Italia colorata a zone, si è riappropriato dello stadio itinerante del ciclismo. Cartelli, scritte sull'asfalto, tante per Bernal, che da queste parti è di casa, striscioni, grigliate, bevute, incitamenti, sì anche tante bici elettriche bizzarra novità degli ultimi anni. Purché si torni a vivere anche grazie allo sport. Dando un calcio al virus. —

A.S.

LO SCATTO

GIORGIO VIBERTI

Damiano Caruso non deve esagerare. Il suo obiettivo in questo Giro d'Italia è salire per la prima volta sul podio rosa finale, ma non deve farsi ingolosire troppo. Ieri ha creduto di poter inseguire lo scatenato Yates, mentre forse avrebbe fatto meglio a lasciarsi trascinare da Bernal (e Martinez) per poi, chissà, magari tentare il colpo a sorpresa negli ultimi due km. «Forse ho sbagliato» ha ammesso alla fine Damiano. La lezione gli è servita: oggi giochi all'attesa, resti sornione nella scia della Maglia Rosa, poi domani dopo la cronometro finale di Milano potrà festeggiare un risultato per lui storico.

ORDINE D'ARRIVO

1) Simon Yates (Exc) in 4h02'55'' (+10''), m.41.002
2) J. Almeida (Dec) a 11'' (+6'')
3) E. Bernal (Ine) a 28'' (+4'')
4) D. Caruso (Bah) a 32''
5) Aleksandr Vlasov (Ast) s.t.
6) Daniel Martin (Ine) a 42''
7) Daniel Martinez (Ine) a 49''
8) K. Bouwman (Jum) a 1'25''
9) Tobias Foss (Jum) s.t.
10) Romain Bardet (Dsm) s.t.
11) Hugh Carthy (EF) s.t.
12) G. Bennett (Jum) a 2'46''

CLASSIFICA

1) Egan Bernal (Ineos) in 81h13'37'', media 39.596
2) D. Caruso (Bah) a 2'29''
3) Simon Yates (BE) a 2'49''
4) A. Vlasov (Ast) a 6'11''
5) Hugh Carthy (EF) a 7'10''
6) R. Bardet (Dsm) a 7'32''
7) D. Martinez (Ineos) a 7'42''
8) Joao Almeida (Dec) a 8'26''
9) Tobias Foss (Jum) a 10'19''
10) D. Martin (Isr) a 13'55''
11) G. Bennett (Jum) a 21'30''
18) V.Nibali (Trek) a 50'02''

Scelti per voi

tvzap

Top Dieci
RAI 1, 21.25
Anche nel corso di questo appuntamento si sfideranno due super squadre. Il loro compito sarà di riempire tutte le posizioni delle "hit parade" legate alla cultura pop d'Italia: dalla musica allo sport, dall'attualità al cinema, dalla tv agli usi e costumi.

F.B.I.
RAI 2, 21.05
Nicole, un'anestesista, e Lucas un dottore, vengono rapiti. La squadra indagando risalirà a un traffico illegale di organi... e a un padre disperato, disposto a tutto pur di salvare suo figlio.

Sapiens, un solo pianeta
RAI 3, 21.45
Inventando la luce, i sapiens hanno marcato chiaramente la differenza con tutti gli altri viventi, costretti a seguire i ritmi naturali che gli uomini hanno infranto per sempre. Ce ne parla **Mario Tozzi**.

Il ragazzo della porta accanto
RETE 4, 21.20
Claire (**Jennifer Lopez**), separata dal marito, deve affrontare il difficile rapporto con il figlio. Un giorno, nella casa accanto arriva Noah, un giovane che lentamente si insinua nella sua vita.

Manchester City - Chelsea
CANALE 5, 21.00
In diretta dallo stadio Do Dragao di Porto, l'attesissima finale di Champions League che vede scendere in campo il Manchester City di Josep Guardiola, contro il Chelsea di Thomas Tuchel.

RAI 1
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.30 UnoMattina in famiglia Spettacolo
10.25 Buongiorno benessere
11.20 Passaggio a Nord-Ovest Documentari
12.00 Linea Verde Tour Doc..
12.30 Linea Verde Life Doc.
13.30 Tg 1
14.00 Lineablu - Speciale meraviglie del Mediterraneo Rubrica
14.35 Milano. Chiesa di San Marco: funerali di Carla Fracci Evento
15.55 A Sua Immagine
16.35 TG1 Attualità
16.50 Italia Sì! Spettacolo
18.45 L'Eredità Week End
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno
21.25 Top Dieci Spettacolo
24.00 Tg 1 Sera Attualità
0.25 Alida - Alida Valli l'antidiva Documentari

RAI 2
6.55 Papà a tempo pieno Serie Tv
7.15 Streghe Serie Tv
8.00 Homicide Hills - Un commissario in campagna Serie Tv
8.45 Cedar Cove Serie Tv
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 The Coroner Serie Tv
12.00 Domani è domenica!
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 20a tappa: Verbania - Valle Spluga Alpe Motta Ciclismo
18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.10 Concorso ippico Piazza di Siena 2021 - Piccolo Gran Premio Equitazione
18.55 Hawaii Five-0 Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.05 F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv
21.50 Blue Bloods (1ª Tv) Serie
22.45 Magazine Uefa Attualità
23.10 Tg 2 Dossier Attualità
23.55 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità

RAI 3
6.00 Rai News 24: News
8.00 Elisir del sabato Attualità
8.45 Mi manda Raitre in più
9.30 Il posto giusto Attualità
10.25 Timeline - Focus
10.45 TGR Parma 2020
11.00 TGR Bellitalia Lifestyle
11.30 TGR - Officina Italia
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
15.00 Tv Talk Lifestyle
16.35 Report Attualità
18.10 Hudson e Rex (1ª Tv) Tf
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Le parole della settimana
21.45 Sapiens, un solo pianeta Documentari
23.55 TG Regione Attualità
24.00 TG3 Mondo Attualità
0.25 Tg 3 Agenda del mondo Attualità

RETE 4
6.10 Personaggi Attualità
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità
6.55 Stasera Italia Attualità
7.10 I Misteri Di Cascina Vianello Miniserie
9.25 Vedo nudo Film Commedia ('69)
12.00 Tg4 Telegiornale
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 Sempre Verde Doc.
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Luoghi di Magnifica Italia
15.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.45 Agatha Christie: Assassinio allo specchio Film Giallo ('85)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Weekend
21.20 Il ragazzo della porta accanto Film Thriller ('15)
23.30 The Peacemaker Film Azione ('97)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.15 Super Partes Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.10 Una Vita (1ª Tv) Telenovela
15.05 Una Vita (1ª Tv) Telenovela
16.00 Verissimo Le storie Spettacolo
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.25 Meteo.it Attualità
20.30 Striscina la Notizina - La Vocina dell'Insofferenzina Attualità
21.00 Manchester City - Chelsea Calcio
0.10 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.10 Odd Mom Out Serie Tv
7.00 Marlon Serie Tv
8.00 Mila E Shiro - Due Cuori Nella Pallavolo Cartoni animati
8.25 Che campioni Holly & Benji! Cartoni Animati
9.40 Riverdale Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Drive Up Attualità
14.20 The Flash (1ª Tv) Serie Tv
15.10 The Flash (1ª Tv) Serie Tv
16.00 5 Bambini & It Film Commedia ('04)
17.55 The Goldbergs Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 CSI Serie Tv
21.20 Mrs. Doubtfire - Mammo per sempre Film Commedia ('93)
23.55 I Simpson Cartoni Animati
0.45 American Dad Cartoni Animati

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 Belli dentro belli fuori Attualità
11.50 L'aria che tira - Diario Spettacolo.
12.20 Inseparabili - Storie a 4 zampe Documentari
12.50 Like - Tutto ciò che Piace
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Maschile: Polonia vs Italia Pallavolo
16.00 Pronti a morire Film Western ('95)
18.00 Glory - Uomini di gloria Film Guerra ('89)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo - Sabato
21.15 Downton Abbey Serie
0.45 Tg La7 Attualità
0.55 Otto e mezzo - Sabato Attualità

TV8
16.45 Estoril Race 1 Motociclismo
17.00 I delitti del BarLume - Tana libera tutti Film Commedia ('21)
19.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Escobar Il fascino del male Film Azione ('17)
23.15 Mappe criminali Attualità
0.15 Il Codice Da Vinci Film Thriller ('05)

NOVE
14.10 Ho vissuto con un killer
16.00 Corpi da reato Film Commedia ('13)
18.00 Sei giorni, sette notti Film Commedia ('98)
20.00 Fratelli di Crozza Show
21.25 Il delitto di Perugia - Chi ha ucciso Meredith? (1ª Tv) Attualità
24.00 Web of Lies - Quando Internet uccide Serie Tv

20 — 20
14.00 Taken Serie Tv
14.55 The Last Kingdom Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Overdrive Film Azione ('17)
23.20 Yes Man Film Commedia ('08)
1.25 The Goldbergs Serie Tv
2.45 Walker Texas Ranger Serie Tv
4.05 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 — 21
14.15 Triple Threat - Tripla minaccia Film Azione ('19)
15.55 Marvel's Runaways Serie Tv
18.15 Gli imperdibili Attualità
18.20 MacGyver Serie Tv
21.20 Largo Winch Film Avventura ('08)
23.10 Antigang - Nell'ombra del crimine Film Az. ('15)
0.50 Poltergeist - Demoniache presenze Film Horror ('82)

IRIS — 22
11.25 Flight Film Drammatico ('12)
14.00 Far West Film Western ('64)
16.25 S.Y.N.A.P.S.E. - Pericolo in rete Film Thriller ('00)
18.40 L'eliminatore Film Azione ('96)
21.00 Colpevole d'omicidio Film Thriller ('02)
23.20 Ransom - Il riscatto Film Thriller ('96)
1.40 Soleil Film Drammatico ('97)

RAI 5 — 23
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
16.00 Save The Date Documentari
16.30 Stardust Memories Spettacolo
18.40 Terza pagina Attualità
19.20 Duo Recital Nishimura - Bacchetti Spettacolo
20.45 Racconti di luce Doc.
21.15 La mafia Spettacolo
22.50 Essere attori. Al lavoro con Luca Ronconi Documentari

RAI MOVIE — 24
10.05 Movie Mag Attualità
10.35 Angeli senza paradiso Film Drammatico ('70)
12.15 Tutta colpa del vulcano Film Commedia ('13)
13.50 Gli imperdibili Attualità
13.55 Tristano & Isotta Film Storico ('06)
16.00 Il sole è anche una stella Film Commedia ('19)
17.50 Il vegetale Film Commedia ('18)
19.25 Pane, amore e fantasia Film Commedia ('53)

RAI PREMIUM — 25
14.25 Uniche Lifestyle
14.55 Gli imperdibili Attualità
15.00 Il Paradiso Delle Signore Serie Tv
18.55 Una Sera D' Ottobre Film Drammatico ('09)
21.20 Nero a metà Fiction
22.10 Nero a metà Fiction
23.15 Come Una Madre Serie
1.00 I ragazzi del muretto Fiction
3.05 La Squadra Serie Tv
5.00 Aeroporto Internazionale Telefilm

CIELO — 26
14.00 Il dubbio Film Drammatico ('08)
16.00 La tête en friche - La testa tra le nuvole Film Commedia ('10)
17.30 Fratelli in affari
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia
21.15 Justine ovvero le disavventure della virtù Film Horror ('69)
23.15 Orge di lusso Documentari
0.15 Porn Inc. Documentari

PARAMOUNT — 27
14.00 La casa nella prateria
15.00 Luce dei miei occhi Film Commedia ('17)
17.10 Cool dog - Rin tin tin a new york Film Commedia ('10)
19.00 Un amore di strega Film Commedia ('08)
21.10 Viaggio nell'isola dei dinosauri Film Avventura ('14)
23.00 Le leggende del Tempio Nascosto Film Avventura ('16)

TV2000 — 28
15.17 Sulla Strada Attualità
16.00 Perla nera Telenovela
17.30 Caro Gesù, insieme ai bambini Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
18.58 Meteo Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.52 Soul Attualità
21.20 I bambini del cielo Film Drammatico ('97)
22.55 Today Attualità

LA7 D — 29
14.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 L'ingrediente perfetto Lifestyle
19.00 Inseparabili - Storie a 4 Zampe Attualità
19.40 I menù di Benedetta Lifestyle
21.30 Lie to me Serie Tv
22.20 Lie to me Serie Tv
1.40 The Dr. Oz Show
3.20 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 — 30
16.55 L'Isola Dei Famosi '21 - Extended Edition Spettacolo
21.10 Inga Lindstrom - Una Sorpresa Dal Passato Fiction
22.55 Tre all'improvviso Film Commedia ('10)
1.00 X-Style Attualità
1.30 L'Isola Dei Famosi '21 Spettacolo
2.15 L'Isola Dei Famosi '21 - Extended Edition Spettacolo

REAL TIME — 31
6.55 Cortesie per gli ospiti
10.10 Primo appuntamento crociera Lifestyle
12.50 Abito da sposa cercasi Puglia Spettacolo
14.50 Il tempio (1ª Tv) Lifestyle
16.00 L'atelier delle meraviglie Documentari
17.00 Il boss delle cerimonie
18.40 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
21.20 Sorelle al limite Lifestyle
23.20 Vite al limite Documentari

GIALLO — 38
11.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 Delitto a Cadenet Film Thriller ('18)
17.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
23.10 Jack Taylor Serie Tv
1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.40 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
15.35 Detective Monk Serie Tv
16.30 Close To Home Serie Tv
20.15 Detective Monk Serie Tv
21.10 Poirot Serie Tv
22.05 Poirot Serie Tv
23.05 Chicago P.D. Serie Tv
0.45 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
2.30 C.S.I. Miami Serie Tv
3.05 Tgcom24 Attualità
3.10 C.S.I. Miami Serie Tv
5.50 Close To Home Serie Tv

DMAX — 52
14.30 Battlebots: botte da robot Spettacolo
15.30 A caccia di tesori Lifestyle
17.30 Life Below Zero Documentari
19.30 Operacao fronteira America Latina Documentari
21.25 Kings of Pain: la natura morde (1ª Tv) Documentari
22.20 Kings of Pain: la natura morde Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30:** "Byblos", itinerari di lettura in Friuli-Venezia Giulia: Il Premio Terzani; **12.30:** Gr FVG; **14.30:** Gr FVG; **18.30:** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria

15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: Illustriamo la guida "La Via Flavia a piedi. Da Muggia ad Aquileia in 5 tappe", curata da A. Fiorin e D. Masiello.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.

6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR Mattino; segue: Buongiorno; segue Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Avvenimenti culturali; **9:** Onde radioattive; **10:** Notiziario; **10.10:** Viaggi musicali; **11.15:** Memorie; **12:** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30:** Trasmissione dalla Val Canale; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.20:** Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Le campane del Natisone; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Jazz e dintorni; **18:** Piccola scena: Dante: La Divina Commedia – 40.pt, regia di Sergej Verč; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue: Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
17.00 Sulle strade del Giro 20a tappa: Verbania - Valle Spluga - Alpe Motta
20.00 Ascolta, si fa sera
20.15 Speciale Giro d'Italia
23.35 Il pescatore di perle

RADIO 2
16.00 Tre Per 2
18.00 Radio2 a Ruota Libera
19.45 L'invasione degli Autogol
21.00 Radio2 Hits
22.00 Rock and Roll Circus

RADIO 3
18.00 Pantheon
18.30 Radio3.Rai.it
19.00 La musica tra le righe
19.30 Radio3 Suite
20.00 Il Cartellone
24.00 Battiti

DEEJAY
15.00 Deejay Viral
16.00 30 Songs
17.00 Megajay
19.00 Cinema Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Deejay Time

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 I sopravvissuti
12.00 Cose che Capital
14.00 Capitol Hall of Fame
20.00 Capitol Party
24.00 Capital Gold

M20
15.00 m2o Chart
17.00 One Two One Two
18.00 Latin Chart
19.00 Vittoria Hyde
22.00 One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Il volo della Fenice Film Sky Cinema Action
21.00 Madame Bovary Film Sky Cinema Drama
21.00 Shrek Film Sky Cinema Family
21.00 Il quiz dell'amore Film Sky Cinema Romance
21.00 Il coraggio di Karen Film Sky Cinema Suspense

PREMIUM CINEMA
21.15 Insieme Per Forza Film Cinema 2
21.15 Benvenuti al sud Film Cinema 3
23.05 Benvenuti al nord Film Cinema 3
23.20 Ocean's Twelve Film Cinema 1
23.20 Pitch Perfect 2 Film Cinema 2

SKY UNO
14.25 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
15.40 Friends: The Reunion
17.40 Cinque ragazzi per me
18.55 Matrimonio a prima vista Australia Spettacolo
21.15 Friends: The Reunion Spettacolo
23.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo

PREMIUM ACTION
14.20 The last ship Serie Tv
16.00 The Last Kingdom Serie Tv
18.05 The 100 Serie Tv
19.40 The Brave Serie Tv
21.15 Supergirl Serie Tv
22.05 Supergirl Serie Tv
22.50 Supernatural Serie Tv
23.40 The 100 Serie Tv
1.20 Agent Serie Tv

SKY ATLANTIC
14.15 Domina Fiction
15.00 Friends: The Reunion Spettacolo
17.30 Domina Fiction
19.20 Friends: The Reunion
21.15 The Undoing - Le verità non dette Serie Tv
22.15 The Undoing - Le verità non dette Serie Tv
23.30 Luck Serie Tv

PREMIUM CRIME
14.30 Prodigal Son Serie Tv
16.10 Major Crimes Serie Tv
17.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
19.30 Veronica Mars Serie Tv
21.15 The Closer Serie Tv
22.05 The Closer Serie Tv
22.55 The Mysteries of Laura Serie Tv
23.45 Major Crimes Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00: Sveglia Trieste!
10.00: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20: Sveglia Trieste - zumba
10.40: Sveglia Trieste - pilates
12.35: Macete (st. 2020/2021)
13.00: Il notiziario straordinario
13.20: Il notiziario ore 13.20
13.35: Sveglia Trieste! Il meglio...
16.30: Sveglia Trieste - tai chai
16.45: Sveglia Trieste - pilates
17.10: Il notiziario - meridiano - r
17.30: Trieste in diretta
18.35: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
18.55: Macete (st. 2020/2021)
19.10: La parola del Signore
19.20: Tg confartigianato (2021)
19.30: Il notiziario ore 19.30
20.00: Il Rossetti - la stagione 2020/2021
20.30: Il notiziario - r
21.00: Film: Secondo amore
23.00: Il notiziario - r
23.30: Ring - 2021 r
01.30: Il notiziario - r
02.00: Trieste in diretta

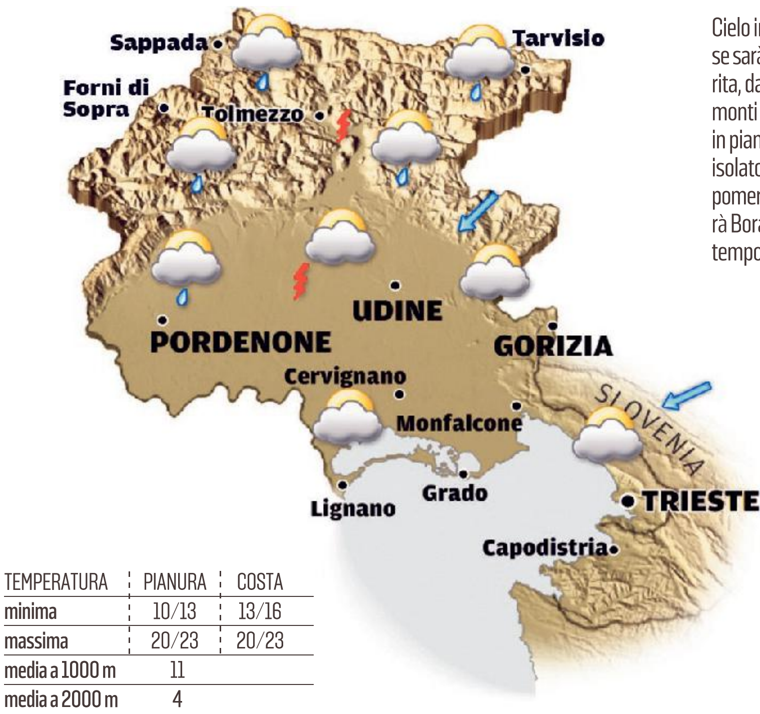
CAPODISTRIA
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 La macroregione adriatico-ionica
14.30 Webolution
15.00 Cavalieri e dame di filanda
16.00 L'universo è ... replay
16.30 Spezzoni d'archivio
17.25 Tuttoggi attualità
18.00 O živalih in ljudeh
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Domani è domenica
19.40 Grazie dottore
19.55 Il settimanale
20.25 Petrarca
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 50 anni insieme
22.55 Slovenia magazine
23.20 Free spirits - spiriti liberi
23.30 Videomotori
23.45 Tuttoggi II edizione /r/
24.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg tg in lingua slovena

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza nuvoloso anche se sarà possibile qualche locale schiarita, dal pomeriggio piogge sparse sui monti e con minor probabilità anche in pianura; non si esclude qualche isolato rovescio temporalesco. Dal pomeriggio, su pianura e costa soffierà Bora in genere moderata. In serata tempo più stabile.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	13/16
massima	20/23	20/23
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	4	

DOMANI IN FVG

Sappada, Tarvisio, Forni di Sopra, Tolmezzo, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, Cervignano, Monfalcone, SLOVENIA, Lignano, Grado, TRIESTE, Capodistria

Al mattino cielo sereno con Bora moderata sulla costa tendente ad attenuarsi. Nel pomeriggio cielo variabile sui monti, poco nuvoloso in genere su pianura e costa. Sulla fascia lagunare prevalenza di sereno con venti di brezza.

Tendenza lunedì: Cielo in genere variabile, poco nuvoloso sulle zone orientali di pianura e costa. Sulle Prealpi Carniche possibile qualche breve pioggia.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/12	13/15
massima	21/24	19/21
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	3	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: Il mattino bel tempo prevalente; instabilità su Alpi e Appennino con acquazzoni in serata verso il basso Piemonte. **Centro:** Cielo da poco nuvoloso a velato; maggiore variabilità sull'alta Toscana con piovaschi, la sera anche sull'Adriatico. **Sud:** In genere poco nuvoloso; velature in ispessimento sulla Sicilia con occasione per qualche piovasco.

DOMANI

Nord: Instabile tra notte e alba su Prealpi lombarde e medio-basso Piemonte. **Centro:** Peggiora la notte su Toscana, Umbria e Marche, a seguire rovesci su Lazio e Abruzzo; meglio in Sardegna. **Sud:** Inizialmente soleggiato ma con peggioramento a partire da Molise, Puglia verso Campania e Lucania.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	16,2	19,0	69%	61 km/h	Pordenone	8,7	23,1	66%	24 km/h
Monfalcone	10,3	22,5	74%	22 km/h	Tarvisio	3,8	18,2	76%	22 km/h
Gorizia	8,8	23,2	70%	21 km/h	Lignano	14,7	21,7	64%	19 km/h
Udine	8,5	21,9	71%	19 km/h	Gemona	10,6	21,8	64%	53 km/h
Grado	15,0	19,3	72%	19 km/h	Piancavallo	2,7	13,0	80%	44 km/h
Cervignano	8,3	22,8	73%	19 km/h	Forni di Sopra	3,4	18,9	75%	25 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	17,6	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	16,9	0,10 m
Grado	quasi calmo	17,4	0,10 m
Lignano	quasi calmo	17,3	0,10 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	5	7
Atene	18	18
Barcellona	16	17
Belgrado	14	15
Berlino	8	9
Bruxelles	4	6
Budapest	10	11
Copenaghen	8	9
Francoforte	9	10
Ginevra	7	10
Klagenfurt	10	21
Lisbona	10	11
Londra	11	13
Lubiana	6	8
Madrid	15	19
Mosca	12	12
Parigi	8	11
Praga	7	8
Salisburgo	9	18
Stoccolma	6	7
Varsavia	8	8
Vienna	7	8
Zagabria	8	12

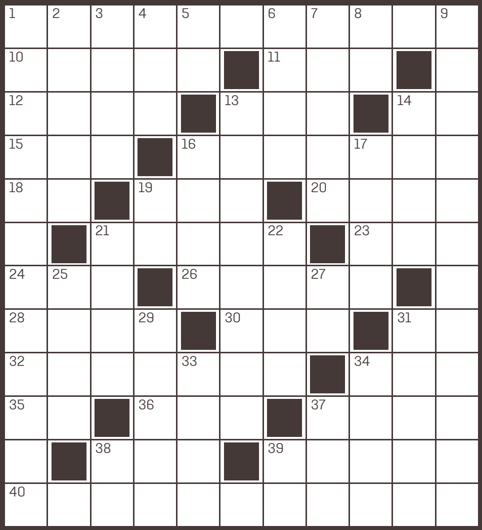
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	14	22
Aosta	10	24
Bari	15	23
Bologna	15	26
Bolzano	14	25
Cagliari	16	25
Catania	17	26
Firenze	12	28
Genova	13	22
L'Aquila	10	24
Messina	18	26
Milano	15	26
Napoli	17	24
Palermo	16	24
Perugia	13	24
Pescara	12	23
R. Calabria	18	27
Roma	15	26
Taranto	15	28
Torino	15	26
Treviso	12	23
Venezia	15	21
Verona	14	24

IL CRUCIVERBA

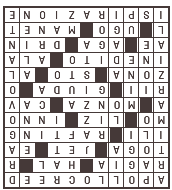
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Un avversario di Rocky - **10** Un'acqua per vernici - **11** Il computer del film *2001: Odissea nello spazio* - **12** Veste forense - **13** Aereo a reazione - **14** Nel team - **15** Infossature dei polmoni - **16** Uno sport acquatico - **18** In capo al mondo - **19** Elizabeth... per gli amici - **20** Il nostro è di Mameli - **21** Fa provincia con la Brianza - **23** Cavaliere in breve - **24** Canali - **26** Bacio Gesù - **28** La si assegna al piazzista - **30** La sigla di Tofano - **31** Il bandito Capone - **32** Non pubblicato - **34** La Punta sotto Follonica - **35** Le vocali in parte - **36** Il Khan capo degli Ismailiti - **37** Un breve squillo - **38** Il nome di Fantozzi - **39** Édouard pittore - **40** Trascina l'artista.

VERTICALI: 1 Comprendono anche il karatè - **2** Il nome di un Rossi e di un Maldini - **3** Il giorno non ancora finito - **4** La Zoppelli attrice - **5** La nota del diapason - **6** Fa grande un restaurant - **7** Roditori onnivori - **8** Tra Sharm e Sheikh - **9** Un rettile che plana tra gli alberi - **13** Un musicista come Miles Davis - **14** Capoluogo siciliano - **16** Lo calcò Carnera - **17** Civiltà sudamericana - **19** Articolo per studente - **21** Esplosivi invisibili - **22** Comune vettura - **25** Atomo carico - **27** Concludono il periodo - **29** Massime sentenziose - **31** Film di Ridley Scott - **33** Il Cassina ex ginnasta - **34** Un fiume toscano - **37** Grido di incitamento - **38** Il pick tra i veicoli - **39** Il cantautore Zarrillo (iniz.).



IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**

Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino
Presidente

Fabiano Begal
Amministratore Delegato e Direttore Generale

Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquistapace

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:

c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

La tiratura del 28 maggio 2021 è stata di 17.927 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021

Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it

Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Perseguite il vostro scopo con tenacia: vi affermerete se riuscirete ad agire con un pò di spregiudicatezza. Per la sera cercate di frequentare persone simpatiche e stimolanti.

TORO 21/4 - 20/5
Gli astri consigliano di rinunciare almeno in parte alle vostre idee. Troppi ostacoli si frappongono alla loro realizzazione. Lasciate passare un po' di tempo. Fantasia.

GEMELLI 21/5 - 21/6
La situazione sta lentamente cambiando. Riuscirete a vivere momenti molto piacevoli e stimolanti accanto alla persona amata. Cercate solo di essere piu' disponibili e comprensivi.

CANCRO 22/6 - 22/7
Saprete prendere delle valide iniziative. Occupatevi soprattutto della vostra vita privata, dei progetti personali. Siate un pò più pazienti nel rapporto col partner. Relax.

LEONE 23/7 - 23/8
Potrebbero sorgere delle complicazioni improvvise nella vostra vita di coppia. In serata deciderete che è meglio riposare un po'.

VERGINE 24/8 - 22/9
Sono in vista sviluppi interessanti: le vostre preoccupazioni sono ingiustificate. Momenti di grande serenita' e appagamento nel rapporto d'amore.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Riuscirete a muovervi con precisione e abilità. Progressi con qualche cosa di importante. La vita affettiva prenderà una piega insolita ma piacevole.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Non dovete avere un atteggiamento di chiusura di fronte ad un progetto per voi rivoluzionario. Si consolidano i rapporti di coppia. Incontri per chi è solo.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
È la giornata adatta per risolvere alune faccende personali che non si possono rinviare. Trascorrerete dei momenti piacevoli col partner.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Sarà una giornata interlocutoria, durante la quale i programmi che vi stanno a cuore non subiranno né miglioramenti, né peggioramenti. Presto le cose si risolveranno del tutto.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Avete le idee chiare per affrontare bene i vari problemi e impegni del momento. Non lasciatevi coinvolgere in chiacchiere e pettegolezzi che potrebbero solo danneggiarvi.

PESCI 20/2 - 20/3
Vi sentite in piena forma. Una posizione di vantaggio rispetto alle persone che vi capiterà di frequentare oggi nella giornata di lavoro. Relax.

USATO
DE BONA MOTORS


PREZZI CHIARI
NESSUN VINCOLO


2 ANNI DI GARANZIA
A KM ILLIMITATI


OLTRE 800 AUTO
IN PRONTA CONSEGNA

VW Golf
5p 1.6 TDI BUSINESS 115cv



02/2020 | 22.330km **19.790€**

Fiat 500C
1.2 RIVA 69cv



12/2016 | 32.967km **15.990€**

Fiat 500L
CROSS 1.3 MJT CITY 95cv



03/2019 | 30.050km **12.990€**

Škoda Octavia
WAGON 1.6 TDI EXECUTIVE 90CV



10/2018 | 61.971 km **12.990€**

VW Passat
VARIANT 2.0 TDI BUSINESS 150cv



06/2019 | 51.421 km **18.990€**

VW Tiguan
2.0 TDI BUSINESS 150cv DSG



03/2019 | 34.869 km **26.590€**

Jeep Cherokee
2.2 MJT LIMITED 4WD ACTIVE DRIVE AUTO



07/2019 | 20.939 km **30.790€**

A.R. Stelvio
2.2 T SUPER Q4 210cv AUTO



02/2018 | 22.662 km **36.390€**

L.R. Range Rover Evoque
2.0 TD4 PURE BUSINESS EDITION 150cv AUTO



01/2018 | 39.315 km **30.590€**

E SE FINANZI
IL TUO ACQUISTO:


TASSO FISSO
3,95%


ANTICIPO
ZERO

Trieste
Via Flavia, 120 | Tel. 040 9570200

Gorizia
Via Terza Armata, 131 | Tel. 0481 043200

DE BONA
M O T O R S



debona.it